Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8830 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SCONTATA CONCLUSIONE ALLA CAMERA DEL DIBATTITO SULL'ACCORDO DI CONFINE E SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

RIDUCE ANCOR PIÙ LA «CONTROPARTITA» LA REPLICA DI RUMOR SULLA ZONA B

Sostanzialmente i vantaggi si limitano alla piena sovranità su Trieste, alla definizione del contenzioso confinario nel Goriziano alla fine di ogni attrito con la Jugoslavia e alla possibilità di una maggiore collaborazione commerciale tra i due paesi

IL VOTO: 349 «SÌ», 51 «NO» - BEN 230 ASSENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«La Camera, udite le comunicazioni del governo, le approva e passa all'ordine del giorno»: questo il laconico documento firmato dai capigruppo della maggioranza, Piccoli (DC), Biasini (PRI), Mariotti (PSI) e Cariglia (PSDI), che è stato approvato dall'assemblea di Montecitorio e che autorizza formalmente il governo a proseguire i contatti con quello di Belgrado per definire la questione della «Zona B». Questo il quadro del voto:

— presenti e votanti 400;
— maggioranza 201;
— voti favorevoli 349;
— voti contrari 51.

Ben 230 i deputati assenti, rispetto al «plenum» dell'assemblea.

Ora, la Camera può «passare all'ordine del giorno», cioè a occuparsi degli altri problemi che da tempo figurano nell'agenda dei lavori, e considera chiusa la questione del confine italo-jugoslavo: se ne riparlerà, ma con un dibattito «tecnico» e svuotato di ogni contenuto politico, al momenti in cui il parlamento dovrà ratificare il trattato Roma-Belgrado.

Da mercoledì prossimo si avrà qualche altra puntata polemica, nel corso del dibattito-bis al Senato, e poi il problema sarà formalmente risolto con il «placet» parlamentare all'azione del governo: tutto secondo il preciso e ben programmato copione di una commedia — o, meglio, di un dramma — che molti attori sono stati chiamati a recitare, più per dovere d'ufficio che per reale convinzione, difronte a una platea che ha seguito la rappresentazione con sostanziale disinteresse, conoscendone esattamente il finale.

Tutto è stato ampiamente scontato: la replica di Rumor, che non è andato molto oltre quanto affermato nella sua lunga e generica esposizione introduttiva; il «sì» finale; la confluenza dei voti comunisti sul documento di maggioranza, con un chiaro significato politico che lo stesso Berlinguer ha voluto sottolineare con un'esplicita dichiarazione; le larghe assenze nelle file democristiane e socialiste, persino al momento della votazione conclusiva; le vivacissime proteste con cui i missini hanno accolto il risultato.

Notificato l'accordo all'ONU?

New York, 3

Italia e Jugoslavia avrebbero già notificato all'ONU il nuovo accordo riguardante l'assetto confinario: un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato oggi che l'ambasciatore italiano, Vinci, ha consegnato ieri pomeriggio una nota in tal senso al Segretario generale, Waldheim, e che stamane un analogo documento è pervenuto dalla rappresentanza jugoslava. In merito, inoltre, alla questione della nomina del governatore del Territorio libero di Trieste, che ancora si trova all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza dell'ONU, essa «non ha più significato»: è quanto ha sostenuto il ministro degli esteri jugoslavo, Minic, in un'intervista all'agenzia «Tanjug». (Ap)

Belgrado: Pregiudizi superati

Belgrado, 3

Soddisfazione e compiacimento continuano ad essere espressi in tutti gli ambienti jugoslavi; la TV belgradese ha elogiato oggi l'opera del governo di Roma, affermando: «Senza questo non potevamo, come invece ora possiamo, essere sicuri che i pregiudizi storici fossero stati superati». A sua volta, il quotidiano «Politika» ha scritto: «Siamo sulla soglia di una nuova e incoraggiante tappa. L'intesa offre adesso a Roma e Belgrado la possibilità di risolvere, su un piede di parità e amichevolmente, i problemi in sospeso anche con gli altri loro vicini». La stampa ha registrato anche le compiaciute dichiarazioni del sindaco di Capodistria, Mario Abram. *(Ansa)*

Soddisfatta reazione sovietica

Mosca, 3

Sull'accordo italo-jugoslavo, l'agenzia sovietica «Tass» ha diramato ieri sera un servizio del proprio corrispondente da Roma; il tono della corrispondenza è nettamente positivo, e anzi lascia trasparire una chiara soddisfazione per l'avvenimento, che attua una delle tesi più accanitamente difese dall'URSS da trent'anni a questa parte e che ha trovato la sua consacrazione ufficiale alla recente conferenza di Helsinki: l'inviolabilità delle frontiere sortite dalla seconda guerra mondiale. «Lo status quo nella zona di Trieste — scrive tra l'altro la «Tass» — da oltre 20 anni provocava urti tra i due stati e ostacolava il processo della distensione in Europa». (Ansa)

CONFERME ALL'AUTOREVOLE PRESA DI POSIZIONE

IL MESSAGGIO DI LEONE ALLE CAMERE A METÀ MESE

La consegna il 14 o 15 ottobre - Il PSI indisponibile all'unificazione con il PCI ma lancia accuse al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Alla metà del mese si inserirà nel complesso dibattito politico in corso fra le forze politiche sulla strategia del «dopo 15 giugno» tutta ancora da delineare, il previsto messaggio del Capo della Stato alle Camere. Concordanti indiscrezioni trapelate stasera danno conferma che l'importante documento è in fase di avanzata elaborazione e che sarà consegnato ai presidenti delle due assemblee legislative il 14 o 15 ottobre.

L'autorevole presa di posizione che rifletterà ampiamente le già note preoccupazioni del Presidente della Repubblica sulla grave crisi del paese darà l'avvio ad un ampio dibattito nei due rami del Parlamento e dovrebbe consentire di centrare sui problemi reali del Paese l'attenzione delle forze politiche finora dedicata prevalentemente alla individuazione delle strategie da seguire a medio e lungo termine.

Accantonati, almeno per il momento, il travaglio interno della DC e i conseguenti problemi di linea politica, i riflettori sono accesi sulla non meno complessa situazione del PSI. La proposta formulata ieri dall'esponente comunista Bufalini per un ruolo autonomo del PSI solo come momento di passaggio verso il «compromesso storico» che dovrà registrare poi l'unificazione tra PCI e PSI ha determinato molte reazioni e molta preoccupazione in casa socialista. I dirigenti del PSI sono tra due fuochi: da un lato l'esigenza di tenere a freno le pressioni dei comunisti, dall'altro la necessità di farlo senza inasprire troppo i rapporti con il PCI ottenendone il riflesso di un indebolimento nei confronti della DC. E' proprio questa complessa serie di spinte e controspinte che sembra far precipitare la situazione all'interno del PSI in direzione della crisi di governo.

Non è ormai solo Mancini a sollecitare il ritiro del partito dalla maggioranza anche per aprire una crisi che imponga una battuta d'arresto nel «confronto» DC-PCI che sul piano del confronto sindacale e anche su importanti fatti di politica estera come dimostra l'odierna votazione alla Camera sulla Zona B, realizza nei fatti un avvicinamento programmatico-politico tra il PCI e la DC che risulta come atto preparatorio del «compromesso» e quindi, dell'intesa che rischia di soffocare i socialisti.

Anche il segretario De Martino ha pronunciato stasera un discorso a Narni in cui molti osservatori politici hanno visto un chiaro atto di accusa nei confronti del governo. E' innegabile che si è ancora in presenza di una situazione molto confusa e bisogna tener conto del fatto che la difficile preparazione del congresso di febbraio induce molti socialisti alla cautela per non trovarsi nella necessità di dire chiaramente quale strada concreta voglione seguire. E' però, altrettanto innegabile che il PSI è travagliato da difficoltà ed incertezze non inferiori a quelle democristiane e che siano proprio queste ultime ed il conseguente abbandono di una linea di netto rifiuto del rapporto con i comunisti a stringere il PSI in una morsa.

De Martino ha evuto una serie di contatti con i dirigenti del partito ed un lungo colloquio con il direttore dell'«Avanti!» Arfè con il quale ha concordato il testo della risposta che il quotidiano socialista darà domani al PCI. «Gli accenni di Bufalini all'unificazione — osserva l'editoriale dell'"Avanti!" — son troppo frettolosi e fugaci perché una discussione di più ampio respiro si possa aprire». «Non basta — aggiunge significativamente il quotidiano — collegare i sistemi sanguigni dei due partiti, immettendo in quello socialista spirito di disciplina e rigore di metodo e in quello comunista una buona dose di carica libertaria, perché l'operazione riesca e il nuovo organismo risulti vitale».

Per evitare che la risposta assumesse il tono di un netto rifiuto l'editoriale aggiunge: «Le differenze di tradizioni, dottrine e di metodi tra i due partiti restano indubbiamente profonde, ma non sono di per sè insuperabili. Lenin — scrive ancora l'"Avanti!" — è stato anche per noi uno dei maestri, ma sono disposti i comunisti ad ammettere che la sua esperienza ha i segni del tempo, che nella sua dottrina l'impeto libertario è inquinato da germi che, favorendone le circostanze, si svilupparono in tutto il loro potenziale involutivo nell'era staliniana? E' un punto veramente nodale».

Vivacissime e critiche sono state le reazioni anche dei mancinniani e degli autonomisti. Per questi ultimi il vicesegretaario Craxi ha lapidariamente affermato: «Bufalini mette il carro avanti ai Bufali». E veniamo al discorso di De Martino il quale ha colto l'occasione per rispondere anche ai comunisti affermando che «il PSI non rinuncia all'autonomia». Per il resto la presa di posizione suona come un'evidente presa di distanze dal governo. Soltanto una «coraggiosa iniziativa nella politica economica, rivolta a fronteggiare in modo adeguato la crisi recessiva in atto, può consentire al Paese — ha detto De Martino — di fronteggiare le presenti difficoltà. Ma tale iniziativa implica un mutamento profondo degli indirizzi tradizionali, mutamento che il PSI richiede da lungo tempo e il cui rifiuto è stato una delle cause determinanti della crisi del centro sinistra.

Roberto Perugini

IN SECONDA PAGINA

Levata di scudi contro l'annuncio del caro-benzina

Le dichiarazioni fatte da Donat Cattin sul prossimo aumento del prezzo del carburante hanno provocato una serie di proteste sia sul piano politico (PCI e PSI) sia su quello sindacale (i gestori minacciano uno sciopero) sia da parte dell'ACI che definisce la politica governativa troppo vicina a quella dei petrolieri.

DISSIDENZE E FUGHE

Concluso nella tarda mattinata lo stanco dibattito con una riaffermazione di tesi sostanzialmente già note e che sono state ribadite dagli oratori dei vari gruppi incaricati di intervenire «per dichiarazione di voto», i missini hanno chiesto che ci fosse una precisa individuazione personale delle posizioni e che, pertanto, si votasse «per appello nominale». Democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, comunisti e liberali hanno risposto, uno per uno, all'appello del segretario di turno contribuendo a formare i 349 «sì» con cui è stato approvato l'ordine del giorno. Ai 46 «no» dei parlamentari del MSI-DN, massicciamente presenti in aula, si sono aggiunti quelli dei democristiani Barbi, Bologna, Costamagna, del socialdemocratico Sullo, del liberale Durand de La Penne e dell'indipendente di destra Birindelli che tra ieri e oggi sono intervenuti nella discussione «a titolo personale» per annunciare e motivare il loro dissenso, mentre il socialdemocratico Ceccherini aveva lasciato l'aula senza esprimere il voto.

Il presidente Pertini ha dovuto scampanellare a lungo prima di ridurre al silenzio le vivacissime proteste con cui i missini hanno commentato i risultati del voto pronunciando invettive nei confronti del governo e dei comunisti. Ma già l'aula appariva semivuota perché molti deputati, non appena chiamati alla votazione, lasciavano l'emiciclo per trasferirsi nel «transatlantico». Anche al momento in cui si è iniziata la votazione era possibile notare, dalla tribuna stampa, i larghi vuoti esistenti nei banchi dei democristiani e dei socialisti. Una conferma di un disinteresse già registrato nei giorni scorsi, anche se l'Unione monarchica ha diramato una nota per sostenere che «le oltre duecento assenze assumono, per il 90 per cento, il valore di un voto contrario alla cessione. Non c'è infatti da meravigliarsi — sostiene il comunicato — se in un clima di coercizione creato dalle segreterie dei partiti a centinaia di deputati non resta che questa forma di libertà e di protesta».

Del tutto diversa, ovviamente, l'interpretazione data da Berlinguer al significato del voto. Il segretario comunista non ha voluto sottolineare esplicitamente che è la prima volta che su un rilevante atto di politica internazionale i comunisti danno il loro pieno assenso al governo, ma ha ampiamente posto in luce il significato politico del voto. «E' di grande significato nazionale — ha detto — che la definitiva regolamentazione delle relazioni con la Jugoslavia sia sostenuta e approvata da uno schieramento che ha riunito tutte le forze democratiche e antifasciste. Il nostro Paese — ha aggiunto — ha un interesse profondo allo sviluppo delle relazioni di amicizia e di cooperazione con la Jugoslavia socialista e non allineata e questo accordo crea le condizioni per rapporti sempre più estesi.

«Questa intesa — ha detto ancora Berlinguer — corrisponde insieme agli interessi della pace e della cooperazione in Europa». Il segretario comunista ha concluso sottolineando il significato che l'intesa sia stata raggiunta all'indomani della conferenza di Helsinki e «in coerenza con le sue conclusioni».

Mentre in aula il dibattito si avviava alla conclusione il sottosegretario alla presidenza Salizzoni ha ricevuto a Palazzo Chigi i presidenti delle associazioni d'arma, dei caduti in guerra, dei mutilati e invalidi di guerra e del gruppo delle medaglie d'oro (tutti notoriamente contrari all'accordo) per illustrare i termini dell'intesa Roma-Belgrado. Termini che, come si è accennato, sono stati ribaditi da Rumor nell'ampia replica conclusiva del dibattito.

Roberto Perugini

LA RISPOSTA DI RUMOR AGLI INTERVENUTI NEL DIBATTITO A MONTECITORIO

Parola d'ordine: «realismo»

Ancora una volta sottolineati i «vantaggi» che dovrebbero ridare a Trieste «la possibilità di un ruolo che dalla fine della Mitteleuropa non ha più avuto»

Roma, 3

Prima della votazione, il ministro degli esteri Rumor ha svolto la sua replica, esprimendo innanzitutto «il grato apprezzamento del governo per gli oratori che hanno manifestato il loro assenso» e «il rispettoso interesse per quelli che hanno espresso il loro dissenso». «La verità e la storia delle dolorose e per tanti aspetti tragiche vicende del nostro confine orientale sono ben presenti in tutti — ha proseguito il ministro —: ed esse sono ben più complesse e tormentate di quanto alcuni oratori hanno voluto ricordare.

«Ed è perciò, nella consapevolezza dell'intreccio di passione civile e patriottica, ma anche di errori e di responsabilità fatali in quelle vicende, che il governo ha voluto dare al dibattito un senso e un tono, per tanta parte accolto dalla Camera, di un appassionato e severo esame non solo e non tanto dei vantaggi e degli svantaggi di un accordo oggi possibile, ma del suo significato più profondo di scelta dolorosa e realistica, come ho detto, ma anche e soprattutto di una scelta di prospettiva, una scelta che riaffermi e dia, in un certo senso, nuovo e più vasto respiro a una politica di superamento dei contrasti passati, di una rinnovata cooperazione. Per questi motivi — ha continuato il ministro — non voglio neppure raccogliere, tanto essa suona offensiva ma anche assurda e inconsistente, l'insinuazione che l'accordo risponderebbe a calcoli di politica interna.

Il ministro Rumor

«Due elementi, mi sembra, sono emersi da questo dibattito — ha detto Rumor —: il primo è il duro, ma incontrovertibile dato di fatto del pesante punto di partenza da cui l'Italia democratica ha dovuto iniziare un tenace lavoro di recupero di ciò che era possibile salvare; il secondo è che una sola alternativa è stata qui ipotizzata: ed è quella della prosecuzione dello status quo.

«La situazione di fatto esistente consente almeno, è stato detto in un intervento (che si è fatto portavoce di un grande patrimonio di sofferenze), la speranza. Ma quale speranza? Il governo ha non solo il dovere di rispettare questo nobile stato d'animo, ma anche, per quanto amaro e ingrato ciò possa essere, il dovere di dire che purtroppo essa non ha fondamento» ha affermato il ministro degli esteri.

«Ripeto ciò che ho detto nella mia relazione e che autorevolmente ha ribadito il presidente del consiglio: e cioè che non vi sono realisticamente altre ipotesi di soluzione di problemi di frontiera al di fuori di accordi e del mutuo consenso. L'altra ipotesi sarebbe quella, assurda, della guerra. Ma, oltre la scelta di pace che per noi è irrevocabile, chi può immaginare possibile, realistico uno sbocco siffatto? Chi può auspicarlo?

«C'è un'altra ipotesi. Ed è quella, che è stata auspicata, di un "nuovo modo" di affrontare questi problemi, di guardare ad essi in termini europei e di ampio respiro. Concordo pienamente, ma questo "nuovo modo" non può restare un auspicio astratto. Lo si deve perseguire, lo si persegue creando le condizioni atte a superare i motivi di contrasto, esaltando gli elementi positivi di riavvicinamento e di prospettiva.

Continua in 2.a pagina

Nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma

Belgrado, 3

Secondo la stampa jugoslava, nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma è stato designato Boris Jovic, membro del «consiglio esecutivo federale» (governo), per lunghi anni direttore dell'ente federale per la programmazione e presidente del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica e industriale.

Anche di recente, all'inizio dell'estate, Jovic è stato a Roma, a capo di una delegazione economica, e ha avuto col ministro De Mita cordiali colloqui per dare nuovo impulso agli scambi fra i due paesi. L'attuale ambasciatore, Miso Pavicevic, è destinato a un nuovo incarico. *(Ansa)*

DICHIARAZIONI SUBITO DOPO LA REPLICA

Le motivazioni dei capigruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il dibattito alla Camera sulle comunicazioni del governo a proposito dell'accordo con la Jugoslavia sulla cessione della Zona B si è concluso nella tarda mattinata. Nel pomeriggio, dopo la replica del ministro degli esteri Rumor, si sono avute le dichiarazione di voto dei vari partiti sull'ordine del giorno presentato dai capigruppo democristiani e repubblicani che approvano l'operato del governo.

Queste le posizioni dei partiti espresse nelle dichiarazioni di voto e nel dibattito odierno.

Democrazia Cristiana: Piccoli ha confermato il voto favorevole della DC dopo aver espresso «piena solidarietà ai sentimenti delle popolazioni interessate» e aver dato atto al governo «della sensibilità dimostrata chiamando il Parlamento al dibattito preventivo». Il capogruppo d.c. ha proseguito affermando che «tre punti sono emersi come decisivi nel corso del dibattito: la necessità di dirimere una volta per tutte ogni controversia di confine; l'impossibilità di rinnovare una situazione di fatto ormai irreversibile; l'opportunità di superare gli attriti tra Stati vicini che questa situazione comportava». Piccoli ha inoltre polemizzato con i missini sulla «favola del regalo fatto al partito comunista». Nel corso del dibattito per la DC era intervenuto l'onorevole isontino Marocco il quale ha detto che «Gorizia è disponibile per tutte le concrete iniziative economiche che vertanno a rafforzare la delicata posizione che la città oggi assume verso i paesi dell'Est».

Partito Repubblicano: Bandiera ha espresso il voto favorevole del PRI sottolineando l'«ampio consenso raccolto da questa ipotesi d'accordo con la Jugoslavia, che va al di là del mero fatto politico, per assumere il significato di un definitivo rigetto da parte italiana del più insensato sciovinismo». Bandiera ha quindi ricordato la linea di «collaborazione» voluta dal suo partito: «Questa linea politica — ha precisato — che ha come postulato l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, è del resto tradizionale per il nostro Paese ed ha avuto una sola interruzione: quella del periodo fascista. Non meraviglia, dunque, che oggi l'estrema destra assuma atteggiamenti particolarmente rumorosi esaminando l'accordo con la Jugoslavia». Il segretario del PRI Biasini aveva preso la parola nel corso del dibattito per dire che «il doloroso sacrificio che l'Italia repubblicana è costretta ad affrontare rappresenta l'ultimo atto per la liquidazione di una guerra di aggressione. Spiace, certo, dover definitivamente rinunciare a territori di lunga, nobile tradizione culturale e patriottica italiana».

Partito socialdemocratico: Il capogruppo Cariglia ha dato l'assenso al proseguimento delle trattative affermando che la speranza» il poter riacquistare terre perdute a seguito di una guerra perduta è una speranza di ben problematica attuazione, in quanto con una realtà determinatasi sulla base di annosi e complessi antefatti». Cariglia ha inoltre sollecitato il governo ad un «impegno economico più efficace e concreto» a favore delle popolazioni colpite dall'accordo. Ed ha quindi proposto che il governo «all'indomani della firma, si riunisca nella città di Trieste per deliberare iniziative a favore lella città». In particolare Cariglia ha detto che

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

IL REGIME SPAGNOLO INTENSIFICHERA' «CON OGNI MEZZO» LA REPRESSIONE

Franco: guerra spietata al terrorismo

Animosità nei confronti dei paesi che hanno condannato le recenti esecuzioni: chiesti risarcimenti per i danni provocati a proprietà spagnole - La Germania comunista rompe le relazioni con Madrid

Madrid, 3

Guerra senza quartiere al terrorismo: questa la decisione adottata oggi dal governo spagnolo, al termine di una riunione (la seconda nel giro di cinque giorni) svoltasi sotto la presidenza di Franco. Al termine, è stato pubblicato un comunicato in cui il governo di Madrid ribadisce la propria determinazione di affrontare decisamente il terrorismo politico, «con tutti i mezzi messi a disposizione» dal recente decreto legge che consente, ad esempio, di mandare a morte chiunque venga riconosciuto colpevole dell'omicidio di poliziotti o militari. Il governo si è anche occupato delle reazioni internazionali alle esecuzioni di Madrid, Burgos e Barcellona, e ha fatto sapere che verranno chiesti risarcimenti per i danni provocati a proprietà spagnole, all'estero, dai dimostranti che protestavano contro le fucilazioni.

Un alto funzionario, parlando con i giornalisti dopo la riunione, ha affermato che il governo spagnolo si considera attaccato, sia all'interno sia dall'estero (i paesi che hanno richiamato in patria i propri ambasciatori in Spagna sono stati accusati di «codardo complotto internazionale»): «Adesso è la guerra — egli ha detto —, è la guerra totale contro il nostro sistema, e il sistema risponderà con tutti i mezzi a disposizione». Per quanto riguarda la richiesta della Spagna di entrare a far parte della CEE, il funzionario ha detto: «Siamo spiacenti, ma la Spagna non è interessata a questo genere di Europa».

Nel corso della seduta governativa, il primo ministro, Arias Navarro, ha anche espresso a Franco «l'enorme soddisfazione di tutti i ministri per l'imponente manifestazione che ha consentito, mercoledì, a centinaia di migliaia di spagnoli di dimostrare in maniera tanto fervente quanto disciplinata la propria fedeltà e solidarietà al Caudillo».

In due occasioni, nelle ultime 24 ore, la polizia ha dovuto far uso delle armi a Madrid: iera sera, quando estremisti di destra hanno attaccato le sedi delle compagnie aeree «Swissair» (Svizzera) e «Sabena» (belga), e stamane quando un oscuro episodio è avvenuto nel sobborgo operaio di Aluche: tre giovani, inseguiti dalla polizia, hanno cercato di fuggire su un'auto targata San Sebastiano (epicentro del movimento separatista basco); almeno due dei tre hanno sparato contro gli agenti, che hanno risposto al fuoco. Uno dei giovani sarebbe stato arrestato. La polizia ha parlato di «delinquenti comuni» ma, secondo altre voci, ad Aluche si sarebbe verificato un tentativo di attentato a un poliziotto, simile a quelli — sanguinosamente andati a segno — di mercoledì scorso.

Intanto, fonti legali spagnole hanno confermato stasera che sembrano imminenti altri processi militari «sommari» a carico di almeno nove

Continua in 2.a pagina

POLEMICHE E PERPLESSITA' DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Generale protesta nel Paese contro l'aumento della benzina

Nella più ottimistica delle ipotesi il rincaro dovrebbe essere di 36 lire, è più realistico però prevederne 50

Fortemente critici PCI e PSI - I gestori minacciano uno sciopero - ACI: troppa solerzia verso i petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il prezzo della benzina dovrebbe aumentare di 36 lire se gli esperti baseranno la loro valutazione sul peso dell'aumento delle quotazioni del dollaro e del prezzo del greggio, e nell'ipotesi più pessimistica che tutto l'aumento del 10 per cento dell'Opec si ripercuota sui nuovi contratti. Il Cip, in proposito dovrà comunque dare l'ultima parola sull'aumento dei prezzi, che verrà proposto ed esaminato dalla commissione «del metodo». Nell'eventualità che il governo tenga invece conto anche delle pressanti richieste dei petrolieri, che minacciano una rarefazione del prodotto, l'oscillazione del prezzo, come avevamo già accennato nei giorni scorsi, potrebbe salire fino a 40-50 lire; questo tetto sarebbe raggiunto soprattutto se il governo coglierà l'occasione del movimento del prezzo per rivedere, ovviamente inasprendola, l'incidenza fiscale.

L'aumento dovrebbe avvenire in due tempi, a quanto ha annunciato ieri il ministro dell'industria Donat Cattin. Il primo dei due rincari, all'incirca di venti lire, dovrebbe scattare dal prossimo primo novembre, mentre il secondo aumento sarebbe previsto a partire dal primo gennaio per arrivare a un costo complessivo della benzina di 340-350 lire. A queste anticipazioni del ministro dell'industria hanno fatto seguito molte reazioni critiche da parte delle forze politiche, e degli organismi più direttamente interessati.

L'on. Molè della DC, vicepresidente della commissione bilancio di Montecitorio, ha criticato l'atteggiamento del ministro dell'industria essendo «la situazione economica del paese già così avariata da richiedere da parte dei responsabili del governo maggiore cautela e riflessione; soprattutto chiarezza. Particolarmente — ha concluso Molè — in questo momento in cui sono in corso certamente non semplici incontri fra governo e sindacati».

Anche i comunisti si sono mostrati fortemente critici e, da quanto si apprende, faranno un passo ufficiale presso il presidente della commissione industria della Camera on. Mammì, per evitare il ministro dell'industria a pronunciarsi più chiaramente in commissione sul preannunciato aumento della benzina e del gasolio. «Noi chiediamo — ha detto l'on. D'Alema — di sentire al più presto alla commissione industria il ministro Donat Cattin». Il deputato comunista si è quindi mostrato preoccupato «per la spinta che potrebbe venire da tutta una serie di aumenti dei prezzi conseguenti all'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi».

Il responsabile della sezione economica del PSI prof. Giannotta, in merito alla questione del prezzo della benzina ha dichiarato che «la fretta con cui il ministro dell'industria ha annunciato al paese una progressione di aumenti del prezzo della benzina, senza specificare peraltro né quali, né come, né perché, e quando ancora sono del tutto oscure le conseguenze effettive per il nostro mercato delle recenti decisioni dell'Opec, è un fatto grave e preoccupante.

«Esso dimostra — ha aggiunto — che il potere di pressione delle compagnie petrolifere, ad onta delle intenzioni più volte dichiarate e delle decisioni adottate e mai eseguite, ad esempio in materia di piano del petrolio, è continuato a crescere, e rendendo sempre più difficile la soluzione dei problemi del paese. L'annuncio — ha proseguito Giannotta — è grave anche perché, in una materia tanto delicata, non si può accettare che le singole decisioni vengano adottate e comunicate al Paese, non solo senza consultare le forze politiche che pur sostengono questo governo, ma addirittura senza una preventiva decisione collegiale del consiglio dei ministri».

Anche la Confcommercio ha manifestato in un comunicato «viva preoccupazione» per le ripercussioni che inevitabilmente si avranno sui costi dei trasporti e quindi sui prezzi a seguito del preannunciato forte aumento del prezzo della benzina. A sua volta il Cinb, il Comitato intersindacale nazionale benzinai, ha espresso le preoccupazioni della categoria per la notizia dell'aumento, affermando di considerare ormai «purtroppo la cosa inevitabile e scontata». Il presidente dell'Aci, Carpi de Resmini, ha invece inviato una lettera al ministro dell'industria in cui oltre a soffermarsi sui problemi tecnici delle scelte di Donat Cattin (quotazione del dollaro, aumento del greggio deciso in sede Opec, costi operativi di gestione), giudica la decisione di aumentare il prezzo della benzina la scelta politica troppo vicina agli interessi dei petrolieri.

Tutte le associazioni di categoria dei distributori di carburanti (Figisc, Faib, Cinb) hanno espresso pesanti riserve sull'eventualità di un aumento del prezzo della benzina. In particolare la Figisc, che è la più rappresentativa organizzazione dei gestori, ha addirittura minacciato uno sciopero.

Alle numerose critiche che hanno seguito le dichiarazioni di ieri del ministro Donat Cattin, è seguita una nota ministeriale come replica alle riserve mosse nei confronti dello stesso dicastero dell'industria. In merito alla dichiarazione del prof. Giannotta, del PSI, si afferma che sono state indicate con assoluta chiarezza le cause che incidono e incideranno sui costi e perciò sui prezzi dei prodotti petroliferi. La prima è attuale e già tecnicamente verificabile: lo slittamento della lira nei confronti del dollaro.

La seconda causa è la decisione Opec di aumentare il greggio del dieci per cento: è stato fatto notare dal ministro dell'industria che non se ne possono quantificare ancora gli effetti, che si spera siano minori della percentuale indicata, ma, nello stesso tempo, che effetti ci saranno.

A tarda sera intanto è pervenuta la risposta del presidente della commissione industria della Camera, Mammì, alla richiesta dei comunisti di ascoltare alla commissione industria di Montecitorio le comunicazioni di Donat Cattin in merito ai prezzi dei prodotti petroliferi. Mammì ha detto infatti che la commissione sarà convocata per giovedì prossimo.

G. L.

50 MILA FIRME contro l'Enal

Roma, 3

I presidenti delle tre associazioni democratiche di tempo libero — Arci-Uisp, Enars-Acli, Endas — hanno presentato oggi al vicepresidente del Senato Albertini, in assenza del presidente Spagnolli, che è fuori Roma, la proposta di legge di iniziativa popolare, suffragata da oltre 50 mila firme, che prevede la soppressione dell'Enal, il ridimensionamento delle funzioni e il riassetto dell'associazionismo territoriale e di base ricreativo, culturale, sportivo e turistico.

(Ansa)

La visita di Almirante: smentite a Washington

Washington, 3

Il Dipartimento di Stato americano ha precisato oggi di non avere avuto nulla a che fare con la recente visita a Washington del segretario del Movimento sociale italiano - Dstra Nazionale, Giorgio Almirante. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Anderson, è stato interrogato nel corso di una conferenza stampa sulla polemica in atto sulla stampa italiana a proposito del fatto che Almirante e i suoi collaboratori italiani sono stati ricevuti da uomini della Casa Bianca.

La delegazione italiana, ha detto Anderson, non è stata ricevuta dai consiglieri della Casa Bianca più vicini al Presidente, ma da membri non identificati del consiglio di sicurezza. Il portavoce ha altresì precisato che Almirante si è autoinvitato negli Stati Uniti per incrementare contatti parlamentari, che ha avuto numerosi incontri con parlamentari statunitensi al Campidoglio di Washington, e che in seguito a essi un parlamentare ha chiesto che egli venisse ricevuto dall'esecutivo.

(Ap)

PRIMI RISULTATI DEL DIRETTIVO UNITARIO CGIL-CISL-UIL

I FERROVIERI SOSPENDONO LO SCIOPERO DI MERCOLEDÌ

Approvata la strategia per le vertenze del pubblico impiego

Sarà «chiarificatore» il prossimo confronto con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Revoca dello sciopero dei ferrovieri (8 ottobre) e approvazione da parte delle categorie, pur con qualche perplessità, della linea espressa dalla segreteria sulle vertenze con il pubblico impiego. Sono questi i risultati emersi dal direttivo unitario conclusosi questa sera a tarda ora. Il vertice sindacale è quindi autorizzato a trattare con il governo in base al piano che aveva predisposto e che al governo sta bene. Unico «contentino» per le categorie, che altrimenti si sarebbero ribellate, è la richiesta di un anticipo sugli aumenti contrattuali da distribuire a ferrovieri e postelegrafonici e la definizione delle pendenze per gli statali.

Su questi punti «concreti», e determinanti perché il vertice sindacale continui a godere della fiducia delle categorie, il governo si pronuncerà nell'incontro fissato per il 9. Infatti oggi Moro ha presieduto una riunione interministeriale per prepararsi all'incontro che verterà sulla politica contrattuale nel settore industriale.

Ma veniamo al documento approvato dal direttivo unitario, al termine di un dibattito che ha dimostrato una sostanziale concordanza di vedute con la linea di fondo della relazione introduttiva tenuta ieri da Ciancaglini. Nel documento si dice che il prossimo incontro con il governo dovrà avere un carattere «impegnativo e definitivamente chiarificatore». Riguardo alla strategia contrattuale si ribalisce la difesa della triennalità e la specificità contrattuale per i vari settori del pubblico impiego e la volontà di costruire «ulteriori processi di aggregazione contrattuale per comparti omogenei». Si propone anche per taluni casi, «l'ampliamento dell'arco delle scadenze contrattuali».

Il documento parla anche di «accentuato coordinamento confederale» per la definizione del quadro di riferimento generale, che deve comprendere fra l'altro una rigida definizione dell'orario e un contenimento dello straordinario. La ristrutturazione delle qualifiche e delle carriere dovrà avvenire in coerenza con la linea perequativa, in relazione anche alla necessaria mobilità «contrastata» del personale, accentuando il sostegno agli stipendi iniziali e decelerando gli automatismi «degati a fittizie carriere gerarchiche». L'entità delle richieste salariali nel pubblico impiego andrà riferita a quelle del settore industriale.

Nella logica della perequazione — afferma ancora il documento — si colloca in termini generali l'esclusione dai benefici contrattuali dei redditi individuali superiori nel complesso ai 6 milioni annui». In tema di diritto di sciopero, ribadito l'assoluto 'diniego per ogni intervento legislativo sulla materia, il documento impegna le categorie ad «affrontare rapidamente l'elaborazione di criteri d'identificazione di servizi essenziali che vanno comunque garantiti».

Per quanto riguarda le vertenze si registra oggi da parte dei sindacati autonomi della scuola (i più numerosi) la proclamazione dello stato di agitazione e l'invito alla categoria» a prepararsi a un'azione di sciopero che potrà svolgersi con modalità particolari anche a tempi ravvicinati»; questo per ribattere ai sindacati confederal. e alla linea che intendono seguire nel portare a termine le vertenze del pubblico impiego. Essi si propongono i seguenti obiettivi: garantire un'effettiva perequazione nel sistema di difesa delle retribuzioni; globalità e contemporaneità delle trattative per il rinnovo dei contratti secondo criteri perequati; riconoscimento effettivo del nuovo e maggiore lavoro scolastico.

M. A.

RINCARANO LE VETTURE Leyland-Innocenti

Milano, 3

La Leyland-Innocenti ha annunciato che, analogamente a quanto operato dalla concorrenza e per considerazioni di carattere economico, aumenterà i prezzi di listino dei modelli di propria produzione e delle autovetture delle marche importate, con l'eccezione della gamma Jaguar. Tale maggiorazione in media del 6,5 per cento, decorrerà dal 20 ottobre 1975.

(Ansa)

FRA BREVE IL SI' DEFINITIVO DELLA CAMERA

La nuova legge sul cumulo pronta ad essere approvata

«Tetto» a sette milioni e autotassazione per gli indipendenti

Entro il 1976 a ogni contribuente il numero di codice fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Tra pochi giorni la Camera approverà definitivamente la nuova legge sul cumulo dei redditi così come è stata modificata e varata dal Senato. Il voto positivo è stato assicurato dai quattro partiti di maggioranza (DC, PRI, PSI e PSDI); astenuti i comunisti e i liberali; contrari i missini. Vediamo quali sono le modifiche apportate dai senatori. Innanzitutto il «tetto» viene spostato da cinque a sette milioni subito da quest'anno. Entro questa cifra i redditi della moglie e del marito vengono tassati separatamente. Sopra i sette milioni i redditi vengono invece sommati e tassati come se fossero uno solo.

Per i redditi dei professionisti e dei titolari di impresa c'è una novità: è stata introdotta la cosiddetta «autotassazione». Significa che questi lavoratori non dipendenti dovranno fare la dichiarazione dei redditi e potranno poi pagare subito alla banca l'imposta corrispondente. Se non lo faranno e attenderanno quindi le cartelle degli uffici finanziari dovranno pagare una sovrattassa del 5 per cento.

Novità dal fronte dell'anagrafe tributaria. Nel corso del dibattito, il ministro Visentini ha detto che entro il prossimo anno ogni contribuente italiano avrà il suo numero di codice fiscale così che dal 1977 il sistema potrà essere finalmente avviato.

Si apprende intanto che le dichiarazioni dei redditi presentate quest'anno dai contribuenti italiani sono circa dieci milioni e mezzo; a tale cifra (che riguarda solo i modelli «740») vanno aggiunti più di sei milioni di modelli «101» (dichiarazioni del datore di lavoro sostitutive della dichiarazione dei redditi), 257 mila modelli «750» (dichiarazioni di società in nome collettivo ecc.) e 925 mila modelli «770» (sostituti di imposta). Queste cifre, fornite dal sottosegretario Pandolfi alla commissione parlamentare dei «trenta», indicano la mole di dati che, secondo il decreto recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, sarà smaltita nei prossimi mesi con il ricorso alle attrezzature meccanografiche del consorzio nazionale tra gli esattori delle tasse.

L'operazione, secondo i dati resi noti da Pandolfi, costerà circa due miliardi e mezzo di lire; ma essa non permetterà, soltanto di evitare un lungo slittamento della formazione dei ruoli di imposta; come «sottoprodotto» del lavoro degli esattori sarà infatti possibile procedere alla «schedatura» di diversi milioni di contribuenti arricchendo il patrimonio di notizie disponibili ai fini dell'anagrafe tributaria.

R. R.

Si dimette a «L'Espresso» il capo-redattore

Roma, 3

Il giornalista Carlo Gregoretti, redattore capo dell'«Espresso», si è dimesso lal proprio incarico dopo la decisione del direttore del settimanale, Livio Zanetti, di nominare Giancesare Flesca capo-servizio ad interim della redazione interni.

Titolare del servizio è tuttora Lino Jannuzzi che, secondo un accordo raggiunto con la proprietà dopo una recente sentenza del pretore di Roma, conserva l'incarico di capo servizio interni continuando però a lavorare nel settimanale con incarichi speciali di politica internazionale, in attesa che sia fatta luce sulla sua posizione nella vicenda relativa ai «fondi neri» lella Gescal.

(Ansa)

IL CAFFE' A VENEZIA a 150 la tazzina

Venezia, 3

Caffè più «amaro» in diversi locali del centro storico: la tazzina è infatti aumentata da 120 a 150 lire. La maggior parte degli esercizi pubblici è rimasta tuttavia a quota 120. Non mancano però posti dove di paga ancora cento lire oppure prezzi «strani», come 130 o 140.

La causa del rincaro (in percentuale, il 25 per cento) va ricercata soprattutto nell'aumento apportato dai grossisti e dai torrefatori, che si aggira tra le seicento e le novecento lire al chilo (qualcuno già nei mesi scorsi aveva apportato un ritocco di 200 - 300 lire, che non aveva avuto conseguenza sui prezzi).

(Italia)

GLI AMERICANI VORREBBERO FARNE ALBERGHI

Altri offerenti per le «ammiraglie»

Genova, 3

Se dovesse fallire il progetto di trasformare la «Michelangelo» e la «Raffaello» in cliniche del cancro, le due ex ammiraglie della marina mercantile italiana potrebbero essere adibite ad alberghi galleggianti: rappresentanti di un gruppo finanziario statunitense sono infatti a Genova in questi giorni in attesa che il ministero della marina e la Finmare si pronuncino sulla vendita delle due navi al gruppo finanziario del Liechtenstein che le vorrebbe trasformare in cliniche del cancro.

Il gruppo finanziario nordamericano vorrebbe acquistare le turbonavi per farne alberghi galleggianti a Rio de Janeiro e ad Aqaba, in Giordania. Il prezzo offerto è però di molto inferiore ai 16 miliardi di lire complessivi che il gruppo finanziario del Liechtenstein è pronto a pagare. Gli statunitensi sono disposti a sborsare infatti non più di dieci miliardi di lire. «Siamo venuti in Italia per stare alla finestra», ha precisato Richard Storm della «Mc Cormack International» di New York. «Nel caso che il governo italiano per motivi morali o altro decidesse di dire no al gruppo del Liechtenstein — ha aggiunto — noi siamo qui per proporre la nostra offerta, pagamento pronta cassa».

La direzione generale del «Club Mediterranée» ha precisato che l'organizzazione non è direttamente interessata all'acquisto delle ex ammiraglie della flotta italiana. Ha aggiunto tuttavia di essere a conoscenza che gruppi finanziari sono effettivamente interessati all'acquisto perché ha ricevuto da questi gruppi proposte per un'eventuale gestione delle due navi. La direzione generale del «Club» non ha escluso di poter eventualmente accettare l'incarico.

AVEVA DIFESO L'ERITREA SUA TERRA D'ORIGINE

SERGENTE ALLA SBARRA PER UNA LITE A CIAMPINO

Roma, 3

Il sergente dell'aeronautica Augusto Mauri, il prossimo ottobre dovrà comparire dinanzi al tribunale militare territoriale per rispondere di manifestazione e grida sediziose. Figlio di una eritrea e di un italiano, è stato denunciato in seguito a un episodio avvenuto all'aeroporto di Ciampino nei giorni del rimpatrio in Italia dei nostri connazionali residenti in Eritrea, dove c'erano stati gravi disordini.

Il sottufficiale si era recato all'aeroscalo con la speranza di avere qualche notizia della madre, che nei giorni della rivolta in Eritrea si trovava all'Asmara.

«Durante la mia attesa — ha detto Mauri — sentii delle persone, che stavano attendendo l'arrivo dei profughi, parlar male del mio paese. "Fanno bene gli etiopici, dicevano; la razza degli eritrei deve sparire". Punto sul vivo, intervennni nella discussione. Risposi che era vero che i fascisti avevano fatto da noi strade e case, ma era anche vero che le avevano fatte a loro uso e consumo, sfruttando gli eritrei. La reazione fu violenta. Si dissero meravigliati che un negro potesse vestire la divisa militare dell'aeronautica italiana».

Sempre secondo il racconto di Mauri, ad un certo punto sarebbe intervenuto un funzionario del ministero degli esteri, nel quale riconobbe l'ex console italiano in Eritrea. «Costui — spiega il sergente — disse che nel pomeriggio si sarebbe tenuta a Roma una manifestazione di studenti eritrei per protestare contro quello che stava accadendo nel loro paese. Aggiunse che lui avrebbe dato ordine alla polizia italiana di arrestarne una decina per farli consegnare al governo etiopico. Gli gridai che era un fascista e un razzista». Tornato in caserma, il sottufficiale fu arrestato.

(Ansa)

LA PAROLA D'ORDINE DI RUMOR: «REALISMO»

Dalla prima pagina

«Proprio per questo, credo di poter affermare — ha detto ancora Rumor — che, in luogo di una speranza senza sbocco, si offre oggi un'altra speranza: di lavorare anche in quella regione così martoriata, per un avvenire diverso, per un diverso intreccio di popoli e di culture. Per la speranza di ridare a Trieste la possibilità di un ruolo che, dalla fine della Mitteleuropa, non ha più avuto, ma che in un contesto di buon vicinato e di crescente collaborazione può riacquistare, senza tradire i valori nazionali, ma esaltandoli nella tradizione di libertà e di quelle sue particolari e suggestive doti di civiltà e di cultura che ne fanno insieme emblematicamente la città "italiana", ma anche la più diversa delle città italiane.

«E' in questo quadro realistico e di prospettiva che il governo si è assunto la responsabilità della sua determinazione. Certo, e lo abbiamo onestamente detto, questo comporta la rinuncia al titolo giuridico sulla Zona B. E' il nodo centrale di questo dibattito ed è doveroso che ne parli», ha proseguito il ministro degli esteri.

«Il governo è stato accusato di voler cedere con questi accordi, e senza alcuna valida motivazione, i nostri diritti sulla ex Zona B del Territorio di Trieste. Esaminiamo dunque, con lo scrupolo che merita, questo tormentato e scottante problema dei nostri diritti sulla Zona B. Io non negherò certo che la linea tenuta dal governo, fin dal momento in cui apparve chiaro che la nomina del governatore del Territorio libero di Trieste era diventata politicamente impossibile, sia stata quella dell'affermazione della nostra sovranità sull'intero territorio. Ma questa era, è bene sottolinearlo, la nostra tesi, ispirata non solo da una argomentazione giuridica ma da doverose considerazioni politiche e nazionali; non era però una tesi universalmente condivisa, oltre che, ovviamente contrastata dalla controparte.

«E' stato ricordato nel corso del dibattito come gli stessi studiosi di diritto internazionale fossero divisi circa lo status delle Zone A e B dopo la mancata nomina del governatore del Territorio libero di Trieste, e in particolare dopo la conclusione del memurandum d'intesa di Londra. Ovviamente, noi abbiamo sempre contestato le tesi che contrastavano l'esistenza del nostro titolo giuridico per quanto riguarda le due zone del Territorio libero; ma non possiamo ignorare il fatto che quelle tesi esistevano ed esistono.

«Ed eravamo tanto consapevoli della delicatezza e complessità della situazione sul piano giuridico, che procedemmo con grande cautela nell'applicazione del memorandum, governando per parecchio tempo la Zona A mediante la singolare istituzione del commissario di governo, che rifletteva il concetto di un'amministrazione civile separata, traente la sua legittimazione dal memorandum medesimo.

«Quanto all'atteggiamento dei vari stati, sarà sufficiente rilevare che — come è stato anche esattamente ricordato — la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti dichiararono, il giorno stesso della conclusione del memorandum d'intesa, di non voler prestare alcun appoggio a rivendicazioni dell'Italia o della Jugoslavia sull'una o l'altra zona del Territorio di Trieste. Con ciò tre Paesi, che sono fra quelli a noi più vicini per legami di amicizia e di alleanza, mostravano chiaramente di voler rimanere estranei ad ogni nostro eventuale sforzo di far valere quel titolo di sovranità che sostenevamo di avere sull'area affidata all'amministrazione jugoslava.

«Ora — ha detto Rumor — vantare un titolo di sovranità significa logicamente mantenere l'intenzione di farlo prima o poi valere. Per quale via ciò sarebbe stato possibile? Non certo per la via del consenso della controparte, la quale si è sempre mostrata convinta che la sua ininterrotta presenza — prima militare, poi civile — nella Zona B avesse acquistato un tale grado di effettività da renderla pienamente sovrana di quella zona».

Dopo aver accennato alla situazione di «latente attrito» che «minava alla base la larga convergenza di interessi» tra Italia e Jugoslavia, Rumor ha affermato che «rimuovere l'incertezza acquisire quella che è stata chiamata la certezza del diritto, è stata secondo noi una scelta obiettivamente conforme all'interesse nazionale». «E' in questa ottica che l'accordo va giudicato e valutato, nel suo complesso e nei suoi aspetti specifici.

«I vantaggi che gli attuali accordi ci assicurano — ha aggiunto il ministro — sono, a mio avviso, principalmente questi: in primo luogo, la nostra piena sovranità sulla ex Zona A del mancato Territorio libero di Trieste è considerata come un atto internazionale definitivo; in secondo luogo, tutto il contenzioso confinario con la Jugoslavia, che durante ventotto anni non era stato possibile chiudere, è risolto con aggiustamenti di frontiera a noi favorevoli e con delle nuove norme in materia di cittadinanza e di tutela dei gruppi etnici che salvaguardano i loro fondamentali interessi; in terzo luogo, la fine della situazione di attrito con la vicina repubblica apre la via a un considerevole sviluppo della collaborazione economica, di cui dovrebbero profittare in modo particolare Trieste e Gorizia; l'estensione della zona franca di Trieste è una delle manifestazioni più rilevanti di tale sviluppo.

Facendo riferimento all'assetto confinario, Rumor ha quindi detto: «E' indubbio che nel 1947 le forze jugoslave si portarono al di qua della frontiera incippata in alcuni punti e che, in altri l'ambiguità del testo del trattato di pace non ha consentito di addivenire finora a un'intesa circa l'esatto decorso delle frontiee. Ma è anche da ricordare che, a prescindere da quelle ambiguità, anche il tracciato della linea di confine tra la Zona A e la Jugoslavia presenta punti in cui, sulla base dello stesso trattato di pace, gli jugoslavi avanzavano pretese che potevano anche assumere aspetti di rilievo.

«Non si tratta evidentemente, ha detto Rumor, di calcolare in ettari, come è stato fatto da taluni, i termini delle previste intese. Se ci poniamo sul piano della valutazione globale dell'assetto confinario, ci troviamo davanti a un equilibrio di soluzioni che consente coscientemente di affermare che il regolamento raggiungibile non solo no è a nostro svantaggio, ma in base a valutazioni di sicurezza e di carattere economico ci attribuisce la parte più importante del territorio contestato, oltre a eliminare ogni pretesa jugoslava su territori che fronteggiano Trieste.

«Quanto al limite delle acque del Golfo di Trieste — anche se è esatto che finora dette acque sono in più larga misura sotto controllo jugoslavo che italiano — devo far rilevare che in questo campo il regolamento "de facto" esistente esclude dalle acque italiane qualsiasi canale percorribile da parte delle navi di groso tonnellaggio. Se quindi, in base alle nuove intese, questa situazione viene a essere corretta, ciò significa, data la conformazione della batimetria del Golfo di Trieste, che l'attuale limite attribuito alla vigilanza italiana viene a spostarsi verso la costa istriana, che la natura ha dotato di più profondi fondali. Tutti questi aspetti danno un'indicazione della complessità dei problemi territoriale e marittimi sussistenti nel contenzioso italo-jugoslavo e che le proposte intese tendono a eliminare.

Rumor, a questo punto, ha affrontato il tema del trasferimento di cittadini oltre la linea di confine ricordando le disposizioni già previste dal Trattato di pace ed innovate dal memorandum di Londra, secondo cui il trasferimento comportava, con l'abbandono della residenza, anche quello delle eventuali proprietà immobiliari, di cui si poteva solo disporre la vendita. E' vero — ha aggiunto Rumor — che gli accordi proposti riproducono sostanzialmente l'alternativa di allora (1954), ma è anche da sottolineare che le conseguenze giuridiche ed economiche, connesse con l'esercizio della prevista facoltà di trasferimento, saranno mutate, e in meglio, per coloro che di essa faranno uso (indennizzo e possibilità di continuare ad usufruire dei beni, purché dimostrino il loro continuato interesse a goderne).

Ribadito il fatto che «gli accordi di Udine per il piccolo traffico di frontiera, come pure quelli di Trieste per lo scambio di merci tra aree limitrofe, rimarranno i nvigore», Rumor ha accennato all'apporto della nuova regolamentazione della zona franca all'economia di Trieste: «In effetti — ha detto — un'area di territorio jugoslavo, ai termini del trattato di pace, viene ad aggiungersi alla piccola superficie ancora disponibile nel comune di Trieste. Della area jugoslava viene a essere incorporata nel regime vigente nei "punti franchi di Trieste", con notevole vantaggio del capoluogo giuliano.

«Come sapete, l'attuale zona destinata a punti franchi era salura: e, poiché volevamo ampliarla per dare ulteriore incremento ai benefici che dal regime dei punti franchi viene a Trieste sul piano del commercio e delle industrie, la configurazione del terreno imponeva di spostarsi anche su territorio jugoslavo. E' questo che con gli accordi oggi si consegue. Abbiamo creato, al riguardo, un regime originale, con caratteristiche novative che non sono sfuggite ai parlamentari che hanno qui più dettagliatamente commentato quasto aspetto. Noi siamo convinti — ha detto il ministro degli esteri — che questa setensione, questo originale regime saranno apportatori di tangibili, importanti risultati a favore di Trieste, irradiandosi anche ai suoi dintorni, quanto meno sotto il profilo della creazione di nuovi posti di lavoro.

Quanto alla concorrenza più esasperata fra i porti, si intende porre riparo — ha affermato Rumor — creando una nuova forza di attrazione per convogliare nell'alto Adriatico un maggiore afflusso di traffico, non solo per la disponibilità di un'area più vasta collegata a Trieste, ma anche mediante servizi atti ad aumentare il valore economico delle merci, con la manipolazione e la trasformazione e, in prospettiva, per l'inoltro nei paesi dell'Europa centrale e orientale.

«A ciò si aggiunge la possibilità concreta di utilizzo delle acque per energia elettrica d'uso comune, oltre che per l'irrigazione e gli altri impieghi in Italia, assicurando il controllo coordinato contro l'inquinamento. Senza tacere della disponibilità di giacimenti jugoslavi per usufruire in comune di fonti di energia, in particolare di elettricità, oltre che di materie di base di cui dobbiamo ora rifornirci solo da territori lontani e incontrollati, e che possono potenzialmente riguardare la cellulosa e metalli di maggior pregio, quali il rame e il nichel.

Dopo aver sommariamente ritratto la storia del Territorio libero di Trieste, Rumor ha così proseguito: «I governi italiano e jugoslavo si sono ora ritenuti pienamente in grado di dare una sistemazione territoriale definitiva all'area del mancato Territorio libero. Regno Unito e Stati Uniti non sono in questa occasione parti contraenti, poiché il loro interesse venne meno con la trasmissione dell'amministrazione della Zona A all'Italia: ciò non toglie che, per ragioni di correttezza, sia stata prevista la comunicazione del nuovo trattato, una volta entrato in vigore, a quei due governi. Il trattato sarà inoltre comunicato al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; e questo condurrà a eliminare dal suo ordine del giorno quei punti, relativi alla questione del Territorio libero di Trieste e alla nomina del governatore, che risultano iscritti dal 1947, e che la natura provvisoria del Memorandum non aveva finora permesso di cancellare.

«I chiarimenti da me forniti, ha detto ancora Rumor, non dovrebbero lasciar dubbi sul fatto che, con il nuovo trattato, vengono definitivamente superate le clausole del trattato di pace del 1947 concernenti il Territorio libero di Trieste. La sistemazione territoriale concordata fra l'Italia e la Jugoslavia sostituirà nuovi diritti e obblighi a quelli derivanti dalla precedente regolamentazione, la quale risulterà abrogata. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che già prese atto del Memorandum d'intesa, non avrà motivi di discostarsi dalla linea di condotta allora tenuta; anzi, ritengo che esso potrà accogliere con piena soddisfazione un accordo il quale dà un importantissimo contributo a quella pace e quella sicurezza, che il Consiglio ha la funzione di garantire.

Avviandosi alla conclusione, Rumor ha ricordato che «nel corso del dibattito è affiorato, anche in qualcuno degli interventi di consenso, il quesito circa la scelta di questo momento per la definizione delle intese e circa le motivazioni di tale scelta: e si è criticato il metodo del riserbo adottato per elaborare i punti fondamentali d'intesa.

«Rispondo che quanto oggi è prospettato al parlamento è il risultato di un lungo itinerario di sondaggi, di contatti e di trattative. Queste intese rappresentano dunque il punto di maturazione di un processo che, non lasciando spazio all'improvvisazione, dimostra quanto sia assurda l'idea di un disegno eversivo coordinato a occulti schemi politici. Uno sforzo di tale genere è — lo ripeto — concettualmente incompatibile con ogni espediente momentaneo ed esclude di per sé ogni strumentalizzazione.

«C'è un secondo ordine di quesiti, che riguarda sempre la scelta del momento. Ci si è domandato che cosa ci sia da guadagnare da una soluzione ora, se non convenisse cioè attendere oltre. Vorrei ricordare anzitutto che, a questo punto, indugi e sospensive da parte italiana avrebbero il solo risultato di suscitare diffidenza in Jugoslavia.

(Ansa)

Le motivazioni

Dalla prima pagina

occorre che la zona franca «sia accompagnata da adeguate iniziative economiche tali da evitare, in presenza di analoghe iniziative jugoslave già in atto, che Trieste venga ridotta in una condizione di dipendenza economica dalla vicina Repubblica».

Partito socialista: Mariotti ha respinto le accuse di «vergognosi cedimenti» rivolti dalla destra alle sinistre ricordando che la guerra la volle il fascismo. Mariotti si è rammaricato del ritardo con cui si è giunti all'accordo ed ha affermato che esso è, di per sé, un contributo che risponde all'interesse italiano; affinché la Jugoslavia sia indipendente, integra e tranquilla. «Pensiamo — ha aggiunto — che la politica di neutralità e di non allineamento della Jugoslavia possa trovare nell'amicizia e nella comprensione dell'Italia un motivo di ancoramento e di fecondo sviluppo anche nell'area danubiana, dove la Romania ha assunto uno speciale atteggiamento». Dal canto suo l'on. Lezzi, nel corso del dibattito, aveva sottolineato le ambiguità spressione «linea di demarcazione» usata dal Memorandum che nella traduzione inglese e serbo-croata veniva ad essere «confine».

Movimento sociale: Di Marzio ha detto di «no» per il suo gruppo al trattato italo-jugoslavo sottolineando la contraddizione tra l'atteggiamento dell'attuale governo ed i passi fatti negli anni passati dagli esecutivi. «Tutti i governi succedutisi nel dopoguerra — ha detto — avrebbero agito con leggerezza visto che essi sempre affermarono la permanenza della sovranità italiana sulla Zona B». «Allora — ha proseguito — il popolo italiano non può che domandarsi quali siano state le vere ragioni che hanno indotto ad avviare il segreto negoziato che ha portato alla presente ipotesi di accordo.» Nel dibattito erono intervenuti gli onorevoli Servello (che ha accusato Rumor di non aver riferito al Parlamento la vera storia della Zona B), Tripodi (che ha accusato comunisti e socialisti di essersi opposti alla guerra del 15-18 che restituì Trento e Trieste all'Italia); Covelli (il quale ha rimproverato il governo di aver messo il Parlamento e l'opinione pubblica di fronte al fatto compiuto).

Partito liberale: L'on. Giomo ha dato l'assenso del partito a proseguire le trattive ritenendo «necessario e inevitabile proseguire il cammino intrapreso per arrivare all'accordo con la Jugoslavia». «Sostenere — ha aggiunto — che la sovranità italiana sulla Zona B non sia mai venuta meno, se può essere un valido argomento giuridico, non lo è sul piano politico. Il realismo politico richiede di accettare con realismo una situazione di fatto non modificabile». Nel dibattito era intervenuto anche Badini Confalonieri che aveva chiesto precise garanzie per i cittadini italiani in Zona B e aveva chiesto maggiori chiarimenti sul contenuto dell'accordo e sui motivi per i quali vi si è giunti.

Partito comunista: Il capogruppo Natta ha dato il voto favorevole del partito affermando che tuttavia una valutazione definitiva dell'accordo potrà essere data solo al momento della ratifica. «Sulla necessità di chiudere definitivamente la controversia — ha aggiunto — non possono esservi dubbi. E' nell'interesse del nostro Paese dare una certezza giuridica a una situazione di fatto che non può essere mutata. L'esperienza trentennale — ha detto — induce infatti a ritenere impossibile alcun cambiamento alle attuali frontiere con la Jugoslavia». Rispondendo ai missini ha detto che «la prospettiva nuova che si apre nei rapporti tra Italia e Jugoslavia non è dettata da equivoci motivi di politica interna. Essa rientra nella linea della coesistenza pacifica anche tra i paesi di sistema politico diverso».

Sinistra indipendente: favorevole Anderlini il quale ha detto che l'accordo «oltre ad assicurare certezza al nostro confine orientale, non mancherà di contribuire ai buoni rapporti italo-jugoslavi e alla distensione internazionale, mentre le clausole economiche del progetto sono tali da aprire positive prospettive alle zone più direttamente interessate».

M. A.

FRANCO

persone, tra cui i leader dell'«ETA» José Maria Ignacio Mujica Arregui («Ezquerra») e Pedro Ignacio Perez Beotegui («Wilson»): secondo le fonti, la fase istruttoria dei processi sarebbe già ultimata e solfanto alcuni impedimenti di ordine tecnico-giuridico avrebbero rimandato, oggi, l'inizio dei processi veri e propri. I processi potrebbero essere due, uno contro «Wilson» ed «Ezquerra», l'altro contro sette imputati, e i capi d'accusa potrebbero condurre a almeno cinque condanne a morte. Si è frattanto appreso che quattro sacerdoti sono stati arrestati nella provincia basca di Guipuzcoa, per aver pronunciato, domenica, omelie ritenute sovversive dalle autorità: uno degli arrestati, padre Luis Azuaga, sarebbe stato ricoverato in ospedale, dopo essere stato duramente malmenato dai poliziotti.

Per quanto riguarda le reazioni estere, due i fatti di rilievo: il governo della Germania orientale ha rotto le relazioni diplomatiche con la Spagna con effetto immediato, mentre a Stoccolma il governo svedese ha fatto sapere di aver rinviato a tempo indeterminato una prevista serie di negoziati con Madrid sullo scambio d'informazioni nel campo delle ricerche atomiche a carattere non militare.

(Condensato Ansa Afp - Reuter - Upi - Ap)

Ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore a Madrid

Roma, 3

Il ministro degli esteri, on. Rumor, ha ricevu

Il nostro dialetto

I DIALETTI perdono progressivamente le loro caratteristiche specifiche e stanno percorrendo un cammino che, almeno in teoria, dovrebbe portare alla loro scomparsa, anche se le diversità di pronuncia e la sopravvivenza di alcuni termini particolari impediranno un completo livellamento linguistico fra le varie regioni. Le forti differenze fra i dialetti hanno conseguenze negative quando vi sono masse di analfabeti incapaci di comunicare con gran parte dei loro compatrioti. Fortunatamente anche in questo campo la situazione dell'Italia è migliore rispetto a quella di alcuni decenni or sono, e pur essendovi ancora gruppi di persone linguisticamente isolate dal resto del Paese, si tratta di un fenomeno relativamente limitato e destinato a scomparire nel giro di una generazione, grazie all'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico e alla crescente diffusione dei mezzi di comunicazione di massa.

Però, quando la cultura in tutta l'Italia raggiungerà il livello europeo dal quale non siamo più molto lontani, con ogni probabilità il nostro patrimonio dialettale sarà ulteriormente ridotto. Ciò costituirà un danno perché il bilinguismo, in tutte le sue forme, è un patrimonio che arricchisce l'individuo. Basti pensare che il poeta Ennio si vantava giustamente di possedere tre cuori perché conosceva, oltre al latino, l'osco e il greco. A mio parere, dunque, si tratta di fare in modo che tutti riescano ad esprimersi perfettamente nella lingua nazionale, ma allo stesso tempo continuino a parlare il loro dialetto difendendone le sue peculiarità.

Nella nostra città il dialetto è ancora vivo e largamente diffuso; ha però perduto molti termini caratteristici che sono ormai sconosciuti o quasi alle nuove generazioni. Il triestino d'oggi, come è avvenuto dovunque, ha subito, avvicinandosi all'italiano, un depauperamento lessicale che presenta solo aspetti negativi perché qui l'analfabetismo non esiste, mentre lo «standard» culturale medio è soddisfacente. Da parte dei genitori va estendendosi sempre di più l'errata tendenza a parlare con i figli in italiano, e anche fra i giovani l'uso del dialetto è divenuto meno frequente. Ciò a lungo andare provocherà, con la perdita del bilinguismo, un impoverimento della cultura locale senza ottenere alcun corrispettivo.

Poi, non sempre i genitori si esprimono in buon italiano. Ne deriva talvolta un linguaggio orribile di cui mi limito a citare una frase udita con le mie orecchie pochi giorni or sono: «Il piccolo non è venuto al bagno perché aveva male di stomaco e ha buttato fuori tutta la notte». Può anche capitare di sentire parole infami come «pirone» ed espressioni altrettanto infami come «non stare a perdere tempo».

Dicevo che per molti ragazzi di oggi, certe parole del nostro dialetto sono incomprensibili. Quanti conoscono il significato di «scine» (rotaie), «clanfer» (stagnino, fabbro), «slaif» (freno), «remitur» (confusione, disordine), «cluca» (serratura), «cucer» (cocchiere) ecc.? Oggi, in campo culinario, non si parla più di «minestra de piron», un'espressione originalissima che suscita in me ricordi e nostalgie dell'infanzia. Le pesche non sono più «persighi» e le albicocche non sono più «armelini». Vanno scomparendo anche le «naranze», benché più vicine dell'italiano arance al persiano «narang» da cui la parola deriva. E nelle afose sere d'estate non ci sono più le «formigole cole ale» ma i moscerini.

Ascoltando la nostra vecchia canzone in cui l'innamorato dice alla sua bella che «se senteremo a rente, / coi oci parleremo / e cola boca gnente», qualcuno non comprenderà più il significato di quel casto «a rente», che vuol dire vicino, ma senza stringersi troppo l'uno all'altra.

Il triestino possiede due verbi meravigliosi che, fortunatamente, sono ancora abbastanza usati: «mastruzar» e «strucar». Ci vorrebbero molte righe per indicare tutte le loro sfumature. Mi limiterò a dire che «se mastruza i bacoli» è che, se non lo si stira, il vestito «xe mastruzà» e che si possono «strucar» sia le patate con l'apposito strumento, sia le «mule» con le proprie braccia. E avete mai pensato al nostro simpatico abuso di pronomi quando diciamo «ti te xe bon» o «lui el se senta in pimpinela sula carega»?

Un tempo, se si parlava di «una persona pulita», non ci si riferiva alle sue frequenti abluzioni ma al fatto che si trattava di un individuo serio ed onesto, esattamente il contrario di «smafaro». C'è poi l'avverbio «pulito», usato frequentemente da mia madre allorché, vedendomi intento a contemplare le figurine dei campioni di calcio, mi diceva: «Ah pulito, xe za le quatro e ti inveze de far la lezion, te te diverti con quei malignazi zogadori de fotbal»!

Altra parola particolarmente espressiva e ricca di significato è «strafanic», probabilmente derivata direttamente dal latino (extra faniculum - fuori dal tempietto, con allusione ai doni votivi di scarso valore che vi venivano appesi), come «smafaro» (ex manu fero - strappo via dalla mano), che, nel suo significato originale poteva essere il sinonimo dell'attuale «scippatore». Anche i nostri vecchi proverbi vanno in disuso e sempre più raramente si sente ripetere «chi che no ga santoli non ga buzolài», benché il detto si riveli più valido che mai in questi nostri tempi. Stanno tramontando pure le espressioni «ghe go dado una man de biava» (lo ho picchiato), «batù de fliche» (pieno di soldi), «no go più patùs» (non ho più denaro) e «un sluc de petes» (un sorso d'acquavite).

Oggi è necessario apprendere le lingue straniere e l'età più adatta per cominciare ad impararle è l'infanzia. Però l'approfondimento della conoscenza della propria lingua e lo studio di quelle altrui non deve comportare la rinuncia al dialetto che implicherebbe l'abbandono di una cultura e di una tradizione non prive di valore. Mi auguro che ciò non avvenga e che, trovandomi agli antipodi, io sia sempre in grado di riconoscere un triestino da come dice «bona sera» con la «e» tanto aperta da sembrare quasi una «a», o che, gridando in una piazza affollata di una lontana città la parola di quattro lettere che comincia con la «m», possa capire, dalla reazione della gente, se fra le migliaia di estranei c'è anche un mio concittadino.

Dino Saraval

Concorso di violino «Nicolò Paganini»

Genova, 3

Il XXII concorso per il premio internazionale di violino «Nicolò Paganini» si svolge da ieri al 10 ottobre a Genova. Sono iscritti 25 violinisti delle seguenti nazioni: Brasile, Giappone, Gran Bretagna, India, Israele, Messico, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia e Italia. Dopo la prova eliminatoria a porte chiuse presso il Conservatorio Paganini, la semifinale e la finale si svolgeranno in un teatro cittadino nei giorni dal 4 al 10 ottobre. In entrambe le prove finali dell'8 e 10 ottobre i concorrenti suoneranno con accompagnamento dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

TUTTO UN INSIEME DI FORZE NEGATIVE CONGIURA A DANNO DELL'ISTRUZIONE DEI GIOVANI

Anche negli Stati Uniti la scuola si trova in una situazione caotica

Crisi finanziaria, aule superaffollate, paghe degli insegnanti e odio razziale ne sono le cause mentre aumenta il numero degli alunni e scende quello dei docenti - Norme e pene per chi sciopera

New York, ottobre

Una volta la frase «riaprono le scuole» veniva accolta con gioia o trepidazione dagli studenti e dai genitori, ma in generale era un piacevole evento. I genitori sapevano che i figli andavano a scuola per imparare ed anche assuefarsi ad una disciplina che non sempre in casa riuscivano a fare loro rispettare. Significava la fine delle vacanze e l'inizio di un impegno da parte dei figli, l'impegno di non deludere i genitori e non umiliare se stessi. Ma oggi, c'è rimasto ben poco di tutto questo, almeno qui, negli Stati Uniti, una nazione che tra le libertà garantite al suo popolo include quella di affrancarsi dall'ignoranza.

Ora non dipende più tanto dall'impegno, dalla buona volontà o meno del giovane se si libererà dall'ignoranza. Ora è la scuola, o meglio il sistema scolastico che manca alle sue prerogative. Oggi la frase «si ritorna a scuola» significa «si ritorna alle barricate». La preoccupazione non è più per le scuole di insegnare, ma è per il cosiddetto «busing», il trasporto coatto a mezzo di autobus degli studenti in una certa scuola per raggiungere l'equilibrio razziale, per realizzare nelle scuole l'integrazione razziale. La preoccupazione per le scuole è inoltre oggi di cercare di restare aperte. Congiurano contro il funzionamento delle scuole, contro la possibilità di dare ai giovani un'istruzione una varietà di forze negative, che un tempo non esistevano o esistevano soltanto moderatamente.

A New York

Il fattore economico è una delle principali forze negative. Le amministrazioni cittadine si dibattono nella crisi finanziaria, crisi dovuta massimamente alla inflazione e recessione. New York, ad esempio, è come un ammalato grave che si cerca di tenere in vita con la maschera di ossigeno, l'ossigeno è una manciata di miliardi di dollari, che ora la città ha ricevuto dal governo statale per potere tirare alla meno peggio avanti fino a Natale. In breve, New York, come tante altre città della nazione strette nella morsa dell'inflazione recessione, non ha abbastanza soldi con cui finanziare propriamente il sistema scolastico, il che vuol dire che le scuole devono fare a meno di questo e di quello, devono insegnare con meno insegnanti, in aule affollate; devono ridurre molte attività, inclusa quella sportiva, che per molti giovani è la più importante, e per certuni tanto importante che, essa mancando, preferiscono non andare a scuola.

Il «busing» inferocisce molti genitori e non solo quelli che non possono vedere i negri, ma anche molti altri che pur non essendo animati da ostilità razziale non vogliono vedere i loro figli trasportati in scuole lontane da casa o non gradite. Non vogliono che i loro figli facciano le spese, siano le vittime, del processo integrativo.

Poi, il grosso problema degli insegnanti, la spada di Damocle del nuovo contratto di lavoro, che gli insegnanti vogliono stipulato come inizia il nuovo anno scolastico. «Niente contratto, niente lezioni» tuona il sindacato degli insegnanti.

E' giusto che gli insegnanti abbiano un contratto, come è giusto l'abbiano tutti gli altri lavoratori. Ma nel grido di minaccia del sindacato c'è molta, forse troppo, demagogia. Ogni anno, al finire dell'estate, si rinnova il braccio di ferro tra Albert Shanker, capo della United Federation of Teachers e dello National Federation of Teachers, e il Provveditorato agli Studi. E' un tira e tira, destinato quasi ogni anno a rompere la corda. Shanker ha tuonato che i suoi 80.000 insegnanti faranno stare a casa il milione e centomila studenti delle 950 scuole elementari e medie di New York «in settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, se necessario», se cioè il Provveditorato non accetta le richieste contrattuali degli insegnanti. Cosa chiedono? Anzitutto di insegnare in classi con un minore numero di allievi, con un massimo cioè di 32 scolari per le elementari e 34 per le medie. Gli insegnanti si sono presentati alle rispettive sedi di insegnamento il primo giorno d'apertura delle scuole ed hanno rilevato che il numero degli scolari superava in certe classi i 45. Il giorno dopo hanno fatto sciopero affermando che «45 kids per class is not class» (45 scolari per classe non è una classe). Gli insegnanti sostengono che il Provveditorato non può pretendere da loro una maggiore produttività quando le classi sono così numerose.

Altro punto che ha fatto scattare lo sciopero: aumenta il numero di allievi per classe ed è diminuito o diminuirà il numero degli insegnanti, perché la città ha detto che non ha soldi per pagare tutti gli insegnanti e quindi ne ha licenziati o ne licenzierà circa settemila. Terzo: le paghe. Gli insegnanti dicono — e dicono il vero — che «noi paghiamo di più un veterinario per avere cura di un micetto che gli insegnanti ai quali spetta il compito di forgiare la mente dei nostri bambini». Le paghe degli insegnanti di New York — che sono tra i meglio pagati della nazione — vanno da 9700 dollari per un principiante a 20.350 dollari all'anno per gli insegnanti che hanno raggiunto il massimo dell'anzianità e carriera. Gli insegnanti affermano che sono paghe da miseria. Uno scaricatore di porto guadagna in media più di 14 mila dollari all'anno e sono soldi sicuri sia esso lavori o no. Uno spazzino comincia con 10.600 dollari e finisce con quasi 14.000.

Quarto: il Provveditorato per mancanza di soldi ha dovuto licenziare migliaia di guardie di sicurezza all'interno e all'esterno delle scuole, così che gli insegnanti si sentono non protetti adeguatamente dagli studenti violenti e dai genitori violenti. Inoltre il Provveditorato chiede agli insegnanti di prolungare l'orario di lavoro settimanale e ciò per colmare i vuoti lasciati dagli insegnanti licenziati. La giornata lavorativa di un insegnante elementare a New York è di 6 ore e venti minuti presentemente.

Gli insegnanti non potrebbero scioperare, così come è proibito lo sciopero dei pompieri, poliziotti, netturbini e altri dipendenti pubblici. Lo sciopero è proibito dalla legge Taylor, che è una legge statale. Ma la proibizione della legge non ha mai evitato che le suddette categorie scendano in sciopero. La legge prevede multe e galera per chi le viola. Gli insegnanti di New York hanno pagato di tasca loro lo sciopero di 7 anni fa. Shanker finì in prigione. Sembra disposto ad andarci «se necessario» anche quest'anno.

Finanziariamente non è mica un male per l'amministrazione cittadina uno sciopero di insegnanti, pompieri, ecc. Non deve pagare gli stipendi, non solo, secondo la legge Taylor per ogni giorno di sciopero l'insegnante perde due giorni di paga. Nelle ristrettezze di cassa in cui si trova attualmente il municipio di New York, è un bel sollievo risparmiare dai 4 milioni e mezzo ai 5 milioni e mezzo di dollari al giorno. Al momento in cui scriviamo il sindaco Beame ha già risparmiato, grazie allo sciopero degli insegnanti 20 milioni di dollari. Un momento, il beneficio economico dello sciopero viene ridotto dal fatto che lo stato assottiglia i suoi contributi alla città, ma apparentemente il taglio è inferiore all'ammontare di denaro risparmiato sugli stipendi.

Dunque, la situazione è alquanto caotica. In tutta la nazione, s'intende. A Boston, già l'anno scorso teatro di violente battaglie contro il «busing», gli anti «busing» hanno rialzato le barricate. Si sostiene che il «busing» è roba da comunisti. Molti genitori, sia per ostilità razziale, sia per tema di incidenti, tengono a casa i figli. Boston si sta preparando al peggio. Circa 1600 tra poliziotti locali e statali, più 500 soldati della Guardia nazionale sono sul piede di guerra, pronti ad assaltare le barricate e a sfidare le sassate, bottigliate e le cariche dei nemici del «busing». A Chicago, dopo una «confusione» sugli aiuti finanziari alle scuole — confusione di milioni di dollari che dovevano servire ad assumere nuovi insegnanti e migliorare le scuole — gli insegnanti hanno deciso di scioperare.

Contro la polizia

A Louisville, Kentucky, l'odio razziale è esploso nelle scuole, catapultato dalla strada. I poliziotti intervenuti per regolare il traffico fattosi caotico dopo un incontro di football allo stadio locale, sono stati presi a sassate e chiamati «porci comunisti». I bianchi hanno poi gridato che non vogliono «niggers» nelle «nostre scuole», agli agenti intervenuti nelle scuole per permettere ai negri di entrarvi. Un'ottantina di persone sono state arrestate, incluso il Grande Dragone del Klu Kluz Klan del Kentucky, che aveva guidato un drappello di incendiari anti «busing».

A New York, il «leader» sindacale degli insegnanti dopo avere consigliato alle mamme e ai papà di andarsene a stare con i loro figli in un'altra città perché «questo sarà uno sciopero molto lungo» e — egli ha lasciato intendere — anche se le scuole riapriranno di istruzione i ragazzi ne riceveranno poca, essendo tutto il sistema delle scuole deteriorato, dopo avere detto ciò, egli ha poi fatto sapere che gli insegnanti sono pronti a ripresentarsi a scuola, ma senza studenti, per aiutare il Provveditorato a riorganizzare le classi. E' stata una stesa di mano incoraggiante. Shanker, il suddetto «leader», continua infanto a dire che quella delle paghe è soltanto una questione marginale e lo sciopero è una rivolta degli insegnanti contro il logoro sistema scolastico. Molti genitori che possono permettersi la spesa hanno iscritto i figli quest'anno alle scuole parrocchiali e private, ma pure nelle prime hanno incontrato subito dei problemi, perché quegli insegnanti hanno fatto sciopero.

In tutto questo caos che fa pensare a parecchia gente che le scuole siano oggi, seppure non volontariamente, nemiche dell'istruzione, si affaccia qualche speranziella che le cose possano mettersi su una buona strada, almeno da un punto di vista razziale. La speranza si chiama «Magnet School» scuola magnete. Li attrae, o meglio si spera li attirerà, offrendo dei programmi più attraenti di quelli della scuola convenzionale, sia per i bianchi che per i negri, così che entrambi vi si iscrivino volontariamente. Si spera di risolvere il problema dell'equilibrio razziale nelle scuole senza doverlo imporre come succede con il «busing». Gli studenti possono scegliere la loro scuola «magnete», sia essa vicina o lontana da casa. Si ha motivo di sperare che il desiderio di ricevere una certa istruzione, quella cioè desiderata, costituisca una forza superiore a quella del colore della pelle.

Una lieta notizia. Quasi incredibile, ma vero, la capacità di lettura degli studenti delle scuole medie è aumentata rispetto 5 anni fa. Oggi è superiore il numero dei giovani che sanno leggere e capire i cartelli stradali, la pubblicità e le domande a cui rispondere per ottenere la patente di guida o un libro dalla biblioteca. Si tratta di un miglioramento, come si vede, nella cosiddetta lettura «funzionale» o pratica che dire si voglia. E' comunque un buon punto di partenza. C'è solo da augurarsi che le scuole possano fare il resto, siano messe in grado di farlo.

Gli scioperi, se non altro, insegnano a fare conoscere meglio gli scioperanti. Bene. Il tipico insegnante di New York secondo le ricerche fatte dal Provveditorato, Dipartimento dell'istruzione pubblica e sindacato di categoria è una donna di 34 anni, munita di «Master's Degrée» (il secondo in ordine di importanza dei tre titoli universitari). Essa ha otto anni di insegnamento e guadagna circa 17 mila dollari all'anno.

Mario Albertazzi

Telefoto Ansa

Castiglione del Lago — Lo scultore e aviatore Amble Sonaglia ammira la sua ultima creazione in chiodi eretta nel sacrario dei caduti dell'Aeronautica militare nella seconda guerra mondiale

IN UNO STESSO MOMENTO LA TERRA VEDE ALBE, TRAMONTI E NOTTI

Come condiziona la nostra vita la «fornace» che arde nel cielo

Spostandosi come quello di un faro, il fascio di luce solare illumina le zone del nostro pianeta: ed esso vive in ogni ora solare l'intero tempo della giornata

Da milioni di anni, una reazione a catena idrogeno-elio fa ardere un'apocalittica fornace, il Sole: noi, che viviamo in quel granello di sabbia che si chiama Terra, siamo, dalla fornace, giusto alla distanza che ci permette di scaldarci senza bruciare. Il granello gira intorno alla fornace e su se stesso, nella mirabile sincronia dell'universo, sospeso al filo invisibile dell'attrazione.

Da millenni il sole illumina una sfera che gira su se stessa e pertanto in ogni ora del giorno il fascio di luce solare si sposta come un faro, illuminando nuove zone della Terra e lasciandone altre in ombra. In ogni ora del giorno, quindi, vi sono nel globo albe, meriggi, tramonti e notti: in un'ora sola, la Terra vive tutte le 24 ore della giornata. In altre parole, mentre noi, per esempio, ci accingiamo a distendere le stanche membra dopo una giornata laboriosa, supponiamo tra mezzanotte e l'una, altri abitanti del mondo sono già al primo sonno, altri stanno per alzarsi, altri ancora sono già al lavoro e così via. Vogliamo, per un istante, vivere quest'ora mondiale?

Mezzanotte: lenti rimbombano i rintocchi del «Big Ben» a Londra e al meridiano internazionale di Greenwich sono le ore zero: i londinesi escono da teatro, mentre a Parigi è la mezza e in Italia l'una. A Londra una donna dal cognome impossibile sta sognando il N. 10 di Downing Street, dopo aver conquistato (non in sogno) la poltrona di «leader» del partito conservatore. Prosegue l'avanzata delle donne: chi riuscirà più a fermarle? Dio salvi la Regina, d'accordo, ma Dio salvi anche gli uomini.

A Parigi Giscard d'Estaing forse sta ancora lavorando nel suo ufficio, mentre a Roma i leader politici dormono già e il capo di un partitino esamina compiaciuto (in sogno, naturalmente) il microscopio elettronico che gli è giunto in dono dall'estero: il partitino si assottiglia ognora di più e il microscopio gli servirà per vedere la base. A Milano alcuni miliardari sognano di essere rapiti da vezzose fanciulle discinte, che però si dissolvono nel nulla; invece a Torino un famosissimo magnate dell'industria si agita nel letto perché, nelle trattative con il capo della Confederazione sindacale, gli è sfuggita una frase compromettente: «Fiat voluntas tua!»

Il fuso orario si prolunga dall'Europa fino a tutta l'Africa, dall'Egitto all'Unione sud africana e sono le una a Stoccolma e a Città del Capo, ad Atene e a Varsavia. Nell'Africa centrale già si ode il ruggito agghiacciante del leone: gli animali ammutoliscono. Esce dalla tana per uccidere, e prima avverte le vittime di porsi in salvo. L'uomo, queste cose le fa con maggiore discrezione. A Mosca è già notte profonda, gli orologi segnano le 2.30. Il potente segretario generale sghignazza nel sonno pensando al disorientamento degli occidentali di fronte alle sue manovre: tanto sghignazza che si sveglia, poi si addormenta di nuovo e sogna che il compagno Ivan Spiridionov, al congresso del PCUS, lo addita al disprezzo dei compagni per il fallimento della politica agricola. Ora non sghignazza più.

Sono le 2.30 anche a Gerusalemme e a Tel Aviv, in Giordania e in Siria; nei Sinai i soldati dell'ONU dormono nelle tende sognando la pace eterna fra arabi ed ebrei. Gli orologi segnano le tre da Madagascar a Terranova, dorme lo Scià di Persia sognando un aumento del prezzo del petrolio; dormono anche i mercanti di Bagdad, mentre nelle vaste sale dell'ex reggia vagano le ombre irrequiete di re Feisal e della sua famiglia, massacrati anni addietro dai ribelli.

In India sta sorgendo il sole e forse i barcaioli del Gange brulicano già sulle rive del fiume sacro; nell'India settentrionale, l'ultima tigre «mangiatrice di uomini» si aggira, stanca e affamata, da contrada a contrada: gli indiani non si lasciano più divorare. A Nuova Delhi Indira Gandhi sogna di essere incoronata imperatrice dell'India, ma mentre le pongono sul capo la corona che fu già della Regina Vittoria, compare il Mahatma Gandhi che la prende a sculacciate.

Dorme ancora il Gran Lama del Tibet in esilio, sognando che il suo ex-protettore, il cinese Mao, sta annegando mentre pratica il suo sport preferito: il nuoto. Mao Tse-tung, invece, è più vivo che mai però in questo momento dorme, anzi sogna. E' il solito sogno di tutte le notti, da alcuni mesi a questa parte: gli sembra che il buon Budda lo chiami a sé.

Sulle vette immacolate dell'Himalaya le nubi si rincorrono come furie, sospinte dai monsoni: il pauroso silenzio della montagna è rotto a tratti dal cupo tuono delle valanghe. Incurante di ciò, l'Uomo delle Nevi, nell'interno di una caverna, legge divertito le infinite sciocchezze che giornalisti di tutto il mondo — incluso il sottoscritto — hanno scritto sul suo conto. Andiamo incontro al sole che splende folgorante sulle foreste di Giava e di Sumatra e illumina le strade fangose di Sciangai e di Nanchino; dall'insenatura di un'isola dell'Oceano indiano non esce, ahimè, il brigantino dei pirati di Mompracem, ma un lussuoso yacht che trasporta turisti americani.

Il fuso che segna se 10 e le 11 è in prevalenza oceanico e si vede, nella cosiddetta lettura «funzionale» o pratica che dire si voglia. E' comunque un buon punto di partenza. C'è solo da augurarsi che le scuole possano fare il resto, siano messe in grado di farlo.

Gli scioperi, se non altro, insegnano a fare conoscere meglio gli scioperanti. Bene. Il tipico insegnante di New York secondo le ricerche fatte dal Provveditorato, Dipartimento dell'istruzione pubblica e sindacato di categoria è una donna di 34 anni, munita di «Master's Degrée» (il secondo in ordine di importanza dei tre titoli universitari). Essa ha otto anni di insegnamento e guadagna circa 17 mila dollari all'anno.

Mario Albertazzi

Si prolunga da un polo all'altro sulle immense distese dell'Oceano Pacifico. Siamo ora al Mare di Bering ed è già mezzogiorno: è l'ora del rancio per i soldati russi e per quelli canadesi sulle opposte sponde. Nell'Alaska sono già le 13, nel Canada le 14 e a Hollywood le 16: i divi si preparano a sorbire il tè, così pure tutti gli americani occidentali e i messicani. Ma a New York scendono già le prime ombre della sera: sono le 19 e i grattacieli di Manhattan si illuminano a giorno: è uno spettacolo fiabesco. E' ormai ora di cena nel Venezuela e nel Cile; a Buenos Aires invece molti si stanno alzando pigramente da tavola e a Rio de Janeiro hanno inizio le danze. Alle 22 stiamo attraversando a velocità folle l'Atlantico: tra poco saremo a casa. Infatti sono già in vista le coste africane che raggiungiamo alle 23; a mezzanotte sorvoliamo l'Alhambra, alle 0.30 Barcellona e verso l'una siamo nuovamente in Italia. Siamo stanchi e andiamo a riposare.

Geo Malagoli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Hascisc nelle triremi puniche

Trasportava anche due sporte di hascisc la trireme punica da guerra affondata dinanzi l'isola lunga di Marsala ed i cui resti vennero scoperto tre anni fa da una missione subacquea di archeologi inglesi guidata da miss Honor Frost: a questa insolita conclusione si è pervenuti esaminando tutti i reperti recuperati nel corso di varie spedizioni subacquee. Due di essi sono costituiti da speciali contenitori che hanno preservato, quasi incredibilmente, l'erba ad effetto stupefacente. Esami di laboratorio eseguiti a Londra hanno confermato che la poltiglia nerastra era appunto hascisc, come si sospettava dal suo odore.

Secondo miss Frost, l'hascisc serviva a tener su il morale dei marinai nei momenti più difficili della navigazione o prima di una battaglia contro le unità romane. Miss Frost ha realizzato a Marsala un grande laboratorio nel quale conta di «ricucire» tutti i pezzi della nave che nel frattempo sono stati immersi in grandi vasche di acciaio inossidabile, in soluzioni chimiche che dovrebbero bloccare i processi di putrefazione del legno. I liquidi nelle vasche vengono riscaldati a una temperatura adatta a favorire i processi chimici.

Successivamente l'archeologa inglese curerà il «rimontaggio» dell'unità punica che, a suo giudizio, avrebbe partecipato alla prima delle guerre contro i romani. Tra i reperti recuperati dagli archeologi subacquei è anche lo scheletro di un cane, forse la «mascotte» della nave militare cartaginese.

* * *

Gli insediamenti rupestri dell'alto Medioevo nel Mezzogiorno d'Italia non furono soltanto abitati da monaci eremiti ma furono l'espressione di una civiltà non inferiore a quella degli agglomerati urbani che si andavano spopolando sotto la pressione delle incursioni dei barbari e di altri nemici.

E' quanto è stato affermato da studiosi italiani e stranieri durante il terzo convegno internazionale sulla civiltà rupestre meridionale tenutosi nel capoluogo ionico sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale e della sovrintendenza ai monumenti di Puglia. Nelle pareti delle forre e dei burroni — le cosiddette «gravine» — che solcano le pendici esterne dell'altopiano carsico della Murgia e di altre zone montagnose dell'Italia meridionale, si aprono complessi di grotte in parte naturali ed in parte scavate che furono abitate tra il periodo della seconda colonizzazione bizantina (ottavo secolo dopo Cristo) e quello della dominazione normanna (dodicesimo secolo). In molte di queste caverne, che formano vasti ed articolati villaggi con un sistema viario e con soluzioni architettoniche tutte particolari, vi sono pregevoli affreschi di soggetti sacri oggi in via di disfacimento. Questi ritrovamenti fecero supporre che si trattasse di monasteri ed eremi abitati da religiosi sfuggiti alle persecuzioni barbariche. L'ipotesi, però — è stato ribadito nelle relazioni presentate al convegno — è errata poiché vi sono chiare testimonianze che dimostrano come gli insediamenti rupestri fossero stati creati da intere popolazioni che fuggivano dai centri costieri e delle pianure troppo esposti a guerre e devastazioni.

Non a caso, infatti, l'incontro di quest'anno tra gli archeologi e gli storici che si occupano di questo importante capitolo della vicenda medioevale italiana è stato dedicato allo studio dell'habitat, delle strutture e del territorio in cui sorgono gli insediamenti rupestri. Una tale visione organica ha permesso, infatti, di riconsiderare nel suo insieme il problema.

Certo che se parlando di vini con un francese gli sapete citare solo il barbera e il lambrusco come potete far credere di essere degli intenditori?

Epoca vi regala le 80 schede dei migliori vini d'Italia scelti da Luigi Veronelli

Probabilmente i francesi credono di essere gli «inventori» del buon vino perchè pochi italiani hanno saputo parlare loro del «Rubesco di Torgiano» o del «Passito di Caluso» oppure ancora del «Bianchello del Metauro». Di vini come questi, preziosi e genuini, le colline del nostro Paese sono più ricche di quanto non credano i nostri competenti «cugini». EPOCA ha trovato il modo di farveli conoscere e di aiutarvi a diventare dei sicuri intenditori. E' bastato dare incarico a Luigi Veronelli, il più grande esperto italiano, di compilare apposta per voi le 80 schede dei vini più buoni delle nostre regioni. In ciascuna scheda Veronelli descrive le caratteristiche di ogni vino, consiglia come e con che cosa berlo e come conservarlo in cantina, dove si produce, come ci si arriva e, soprattutto, da chi potete acquistarlo. Le schede si chiudono con un elenco delle più gustose specialità gastronomiche del luogo. EPOCA vi regala 80 Schede-Vini, quattro alla volta, per venti settimane consecutive e vi offre a prezzo speciale un elegante cofanetto per raccoglierle e consultarle ordinatamente prima di ogni acquisto. O di ogni pranzo. Anche se a tavola avete un francese: siete o non siete degli intenditori?

EPOCA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNEDI' SULLE RIVE

Manifestazione degli istriani nel nome di Sauro

L'Unione farà ricorso all'O.N.U. - Accorata protesta della Lega Nazionale

L'Unione degli Istriani ha promosso per lunedì alle 18 un'adunanza davanti al monumento a Nazario Sauro per esprimere, insieme con l'omaggio al martire capodistriano sacrificatosi per la redenzione della sua terra, il «rifiuto ad un altro accordo che disprezzi il principio d'autodecisione delle popolazioni interessate». L'Unione degli Istriani si impegna infatti (affermando d'interpretare «la volontà e i veri interessi non solo della popolazione della Zona B ma anche della Zona A») a fare ricorso «a tutti i mezzi legali e democratici consentiti, ivi compreso il ricorso agli Stati firmatari del Trattato di pace ed all'O.N.U. che ne è garante, per chiedere il rispetto del diritto dei popoli all'autodeterminazione, in mancanza della quale nessuna variazione territoriale può essere consentita».

L'assemblea straordinaria dei delegati della Lega Nazionale ha frattanto espresso in un documento «sofferta protesta per la cessione ingiustificata d'un lembo di terra italiana, tale riconosciuta da un trattato firmato da 21 Paesi e garantito dall'ONU, a sconfessione di una politica che si affermava immutabile: risulta così di tutta evidenza l'inganno e la frode in cui si è tenuto tutto il popolo italiano». «Gli esuli istriani che qui vivono sono per noi — conclude il documento della Lega — l'immagine concreta d'una realtà di sofferenza e di condanna cui ci sentiamo ancora e sempre esposti, per la mancanza di dignità e di coraggio degli uomini al potere».

La direzione provinciale della Gioventù liberale, pur condannando la «metodica bizantina che ha caratterizzato tutte le fasi delle trattative, giungendo fino al punto di consentire al Vaticano, secondo notizie tutt'oggi non smentite, di rappresentare l'Italia in una trattativa internazionale», giudica positivamente la proposta d'accordo rilevando che «non ne deriva alcun obiettivo e concreto svantaggio per la città di Trieste rispetto allo status quo», mentre va condannata «qualsiasi manifestazione di revanscismo».

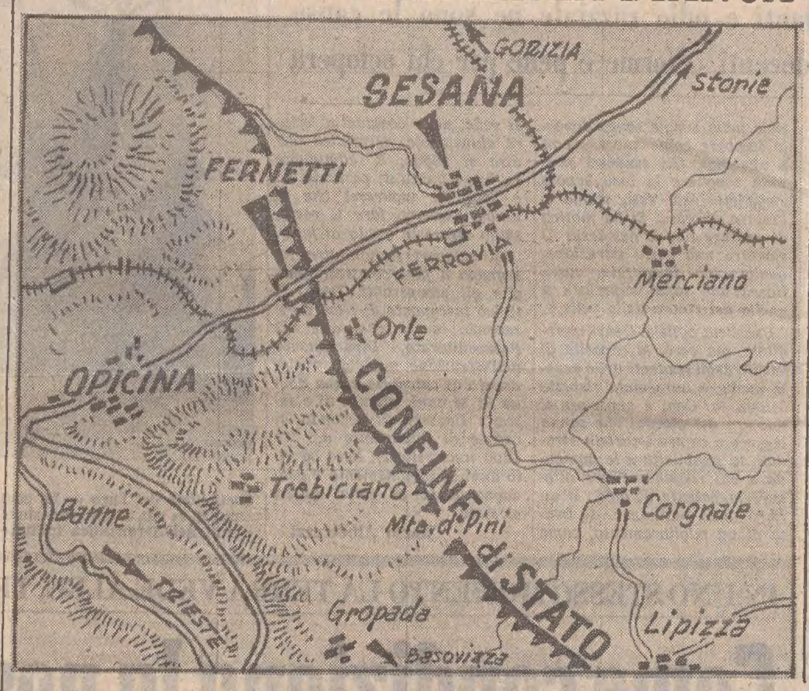
Una mozione che saluta favorevolmente gli accordi italo-jugoslavi per la Zona B, è stata approvata dalla consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova. Telegrammi di protesta, invece, sono stati inviati a Moro e a Rumor dal «Libero comune di Fiume in esilio», con sede a Padova. «Sgomento e viva amarezza» sono stati manifestati dalla presidenza provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Gli alpini di Bolzano così hanno telegrafato alle «penne nere» triestine e istriane: «Partecipi accoramento vostro e cittadinanza triestina, accogliete profondo sconforto di tutti gli alpini che solidali avviliti abbrunano vessilli e gagliardetti».

Infine il partito di unità proletaria per il comunismo condivide «la necessità di un superamento definitivo dell'annoso problema assegnando la Zona B alla Jugoslavia cui appartiene di fatto e di diritto e di tessere con questo ed altri Paesi del terzo mondo rapporti economici, politici e di amicizia sempre più stretti in vista di un'uscita dalla vera sudditanza dell'Italia che è quella dagli Stati Uniti».

Chiamata d'imbarco per il giorno 4 c.m. ore 10 — Turno Generale Contratto Nazionale: 1 operaio motorista; 1 marinaio, turno 72.

PER ORA SOLTANTO INTERROGATIVI SUL PROGETTO

IPOTESI SUL PUNTO FRANCO A CAVALLO DELLA LINEA BIANCA



La settimana prossima dovrebbe essere «rivelatrice» dell'ancora oscura enunciazione contenuta nelle dichiarazioni del ministro degli esteri, Rumor, nell'ambito degli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B: quello di un nuovo punto franco, a cavallo della linea di confine. Rumor non lo ha detto, il suo collega jugoslavo sì: l'ubicazione si troverebbe tra Sesana e Lipizza, per tre quarti in territorio jugoslavo e per il restante quarto in Italia, nel Basovizzano. ATrieste, finora, si ignorava tutto (e tuttora si continua a ignore), per cui — a quanto si è potuto apprendere — la Regione stessa sarebbe intenzionata a indire una riunione, nei primi giorni dell'entrante settimana, per chiarire gli aspetti del nuovo problema. Già fin d'ora, comunque, si fa rilevare che per statuto l'ente regionale deve essere interpellato in merito a tutti gli eventuali accordi commerciali con i paesi confinanti. Ciò non è avvenuto, e lo stesso silenzio è stato osservato nei confronti della Camera di commercio e dell'Associazione industriali.

Anzitutto — si fa osservare in quegli ambienti — bisogna sgomberare il terreno da un grosso equivoco: non di zona franca si deve parlare (questo termine, ha un significato completamente diverso) ma di punto franco industriale. Nella zona franca i cittadini hanno diritto di consumo, in esenzione doganale, di determinati prodotti (a Gorizia, per esempio, riguarda il caffè, lo zucchero, la benzina); il punto franco, invece, è un'area vigilata costantemente dalla dogana nella quale avviene il deposito e la manipolazione di merci, ma non ne è ammesso il consumo. Qualcosa del genere già da tempo è rappresentato dal punto franco nella zona industriale di Zaule, ma con scarsi risultati. Forse questa volta sono gli jugoslavi che mirano a far entrare nella Comunità economica europea i loro prodotti, appunto attraverso il punto franco industriale posto a cavallo del confine con l'Italia che della Comunità fa parte, mentre la Jugoslavia ne è fuori? E' un interrogativo che molti si pongono, di fronte all'inaspettata iniziativa.

DOMANI A MUGGIA LA BENEDIZIONE

Affronta il mare il «Delfino rosso»

L'unità è dotata di un «bigo» per installare piattaforme - Fra giorni salperà per l'Egitto

La prima unità navale della Montubi di Milano del gruppo Finsider denominata «Delfino rosso», sarà battezzata domenica a mezzogiorno, con una cerimonia alla presenza delle autorità cittadine e degli esponenti della società presso i Cantieri Alto Adriatico di Muggia dove è stata allestita.

L'unità navale consiste in un pontone sul quale sono installate attrezzature particolarmente specializzate per la realizzazione di lavori in mare.

Il «Delfino rosso» è munito di un bigo a portata di 350 tonnellate, tra i più grandi costruiti in Europa e realizzato da una ditta di Trieste, e sarà adibito alla posa in mare di piattaforme di trivellazione; nonché di un argano di tiro da 200 tonnellate per il varo di sealine mediante il «pulling system».

Il pontone dispone di cabine tutte con aria condizionata e servizi per l'alloggiamento di venticinque persone e nei prossimi giorni salperà da Trieste per raggiungere Abuqir in Egitto dove realizzerà una piattaforma petrolifera.

STATO CIVILE

MORTI: Pizzignacco Veleda, 88; Bidoja Umberto, 67; Premate Giovanni, 75; Persich ved. Cepak Giacomina, 83; Stanta Nicolò, 88; Iurkich Anna, 88; Ravalico ved. Giamporcaro Giorgia, 67; Poljsak Andrea, 75.
NATI: 8.

Ustionato da una scarica sul traliccio

Un uomo di 63 anni, arrampicatosi a San Giuseppe della Chiusa su un traliccio dell'alta tensione pare con proposito suicida, è stato... salvato da una folgore! Appena salito di alcuni metri l'uomo — del quale non è stata rivelata l'identità — è rimasto colpito da una scarica elettrica che lo ha fatto cadere a terra: si è fratturato una spalla e un ginocchio ed ha riportato una ustione all'addome. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

GIURISTI E LEGISLATORI DIBATTONO A TRIESTE L'ATTESA RIFORMA

Troppe incertezze procedurali inceppano il corso della giustizia

Processi più snelli per scoraggiare la criminalità - Le relazioni al convegno Amarezza per il sacrificio della Zona B espressa dall'ex ministro Gonella

«Ospite di Trieste, intendo oggi ricordare i sacrifici delle genti giulie e istriane, assieme alla loro sorte, in relazione ai recenti accordi italo-jugoslavi». Lo ha detto il sen. Guido Gonella, presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, all'apertura del convegno «Enrico de Nicola» sui problemi attuali di diritto e procedura penale, inaugurato ieri a Grignano sul tema «Connessione di procedimenti e conflitti di competenza». L'ex ministro della Giustizia nel suo intervento, ha criticato l'accordo internazionale, in quanto — ha detto — viola il principio dell'autodeterminazione, con evidente riferimento storico purtroppo superato dall'attuale momento.

Il convegno — ha sottolineato Gonella — si svolge in un tempo caratterizzato dall'aumento della criminalità e dalla conseguente esigenza sociale di un pronto adeguamento delle norme processuali e dell'uniformità dei criteri valutativi delle norme stesse. In questo contesto, pertanto, i lavori del congresso e le conclusioni che si trarranno saranno di utile ausilio all'opera del parlamento e delle commissioni impegnate nell'elaborazione del nuovo codice di procedura penale. Ha ricordato quindi che le relazioni, articolate secondo uno sviluppo logico del tema della commissione, affrontano vari aspetti della direttiva contenuta nel punto 13 della legge delega per la riforma del codice. Tale punto dispone che la materia della connessione dei procedimenti penali va disciplinata in modo da ridurre al massimo la discrezionalità nella scelta del giudice competente, pur nel rispetto dei fondamentali pilastri del sistema: l'economicità dei procedimenti e la coerenza dei giudicati.

(Italfoto)
L'ex ministro Gonella presidente del convegno

Il compiacimento dell'amministrazione comunale è stato espresso dall'assessore Gargano, secondo il quale l'assise triestina costituisce una tappa necessaria per la riforma del diritto penale che tutte le forze politiche richiedono. L'avv. Gargano ha quindi reso atto al presidente Gonella per aver ricordato l'angoscia della città, le cui tragedie, non spente nell'animo di chi le ha vissute, vanno additate come monito alle giovani generazioni. Da parte sua il rettore de Ferra ha rilevato che l'isolamento in cui l'università italiana è tenuta, rispetto alla società circostante, non ha alcun senso dal momento che nell'università si riflettono problemi e tensioni sociali, al cui scioglimento l'ateneo si sente impegnato come parte attiva della nazione.

L'on. Valiante ha detto che la commissione consultiva parlamentare per la riforma del codice di procedura penale attende il contributo che il congresso, con conclusioni chiare e precise, le darà, per condurre a termine la propria opera entro la prossima scadenza della delega parlamentare, affrontando anche il tema della regolamentazione del procedimento minorile e della posizione del pubblico ministero nel procedimento pretorile.

Il contributo che la scuola di diritto processuale penale di Trieste ha dato alla scienza giuridica italiana con l'opera di docenti come Cordero, De Luca, Pisani, Lozzi e Giarda è stato sottolineato dal prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale a Roma, il quale ha anche affermato che il tema scelto si rivela di estrema attualità: il cittadino italiano, infatti, è ormai al limite della sopportazione, e non tollera più le alchimie e le complicazioni del processo penale così come oggi si svolge. Uno dei fattori di complicazione è rappresentato proprio dalla connessione che è spesso responsabile delle lunggaini della giustizia e del conseguente disagio che si registra nell'opinione pubblica. L'abnorme situazione dovuta alle norme sulla connessione e sui conflitti di competenza — ha detto Conso — favorisce i colpevoli e non giova all'innocente, che spera sempre in una giustizia pronta ed efficace. Le associazioni criminali possono così prosperare, mentre numerosi processi — e per gravi fatti — sono sempre più ritardati e lontani dalla loro conclusione. Le risultanze della discussione del convegno sono vivamente attese dalla commissione ministeriale che cura la redazione del nuovo codice di procedura penale, nella speranza che possano suggerire soluzioni ottimali del problema per attuare una giustizia sollecita, rispettosa dell'interesse primario della collettività: tempestività ed esemplarità dell'esecuzione penale per scoraggiare la criminalità crescente.

Una panoramica commentata sulla legislazione vigente è stata svolta dalla relazione del professor Antonio Pagliaro, ordinario di diritto penale a Palermo, mentre il sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, Costantino Lapiccirella, ha trattato dei presupposti della connessione; gli aspetti costituzionali sono stati invece esaminati dal consigliere del TAR del Lazio, Alberto Berruti.

In serata è giunto a Grignano, per partecipare al convegno, il sottosegretario al ministero di grazia e giustizia, on. Dell'Andro. L'intera giornata odierna sarà occupata dagli interventi, mentre nella mattinata di domani sono previste le repliche dei relatori e la relazione di sintesi.

Investimento ieri pomeriggio in via Bonomea: una bambina di sei anni, Lucia Coslovich, abitante nella stessa via al n. 243, mentre attraversava la strada è stata investita da una motocicletta guidata dal 19enne Giuliano Valle, abitante in strada del Friuli 44. Scagliata a terra per l'urto, la bambina si è prodotta ferite lacero contuse alla regione parietale.

LE REAZIONI ALL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

ANCHE MOTIVI DI SCONCERTO NEI COMMENTI DEGLI SLOVENI

Come ha reagito la minoranza slovena agli accordi italo-jugoslavi sulla Zona B? «Con l'assetto territoriale attraverso un patto stabile verrà innanzitutto rimosso — ha dichiarato ufficialmente l'Unione slovena — un motivo d'interpretazioni irreali e di speculazioni da parte dei circoli irredentistici e nazionalistici italiani». L'aver tenuto cioè per tanto tempo aperto il problema della Zona B ha nuociuto, secondo gli sloveni, al miglioramento dei rapporti fra la popolazione italiana e quella slovena, e soprattutto ha influito negativamente sulla soluzione del problema della minoranza etnica slovena.

Il Memorandum rappresentava uno strumento per la minoranza slovena a Trieste, che incessantemente si appiglia all'una o all'altra clausola dell'accordo di Londra per insistere in particolare, nella richiesta dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive cittadine. L'Unione slovena aveva pertanto auspicato — alla vigilia delle dichiarazioni governative sulle nuove intese italo-jugoslave — che i diritti sanciti dal Memorandum venissero integrati ed estesi, col nuovo accordo, a tutti gli sloveni del Friuli - Venezia Giulia. I nuovi accordi si limitano — per quanto è trapelato finora — a garantire genericamente la tutela delle minoranze già sancita dal Memorandum, per cui il discorso si sposta necessariamente ora dal piano giuridico a quello politico.

Chiedere, come si è fatto finora da parte dell'Unione slovena, la tutela di particolari diritti per i cittadini di lingua slovena a Trieste è cosa ben diversa dall'ottenere norme legislative sulla tutela globale del gruppo etnico sloveno in Italia. Ed è, questo, un motivo d'incertezza per l'Unione slovena, che le deriva proprio in conseguenza della cessione definitiva della Zona B; da rilevare inoltre l'imbarazzo psicologico provocato nella locale comunità slovena dalla decisione dei due governi circa la possibilità, per gli appartenenti alle minoranze della Zona A o della Zona B, di optare per l'una o per l'altra nazione. Una possibilità già offerta nel passato da Trattato di pace e dal Memorandum di cui si sono valsi tanti istriani per rimanere italiani, ma che nessuna eco ha mai avuto fra gli sloveni locali.

Altro motivo di sconcerto è dato ora dalla prefigurata creazione di una zona franca industriale sull'altipiano, a cavallo fra Basovizza e Sesana: insediamento che comporterà ulteriori espropri di terreni e di alterazione — secondo il punto di vista della minoranza — dei caratteri etnici del Carso; ed è nota la battaglia che l'Unione slovena ha fin qui condotto — ergendosi perfino contro l'autoporto di Fernetti — per impedire l'insediamento nella valle di San Dorligo della Grandi Motori e della tankfarm della Siot. Ora, per effetto delle intese italo-jugoslave da essi ampiamente condivise, gli sloveni del Basovizzano si troveranno addirittura fra l'incudine e il martello: venire espropriati per le necessità della riserva naturalistica carsica oppure per quelle di un insediamento addirittura industriale, e ciò in barba a qualsiasi piano urbanistico fin qui dibattuto per la conservazione della caratteristica tipologia carsica.

Ed è a questo punto che l'Unione slovena, venendole a mancare l'appiglio giuridico del Memorandum, sta ora avanzando un discorso eminentemente politico nel tentativo di forzare a proprio vantaggio una situazione d'incertezza derivante dalle traballanti intese fra i partiti della maggioranza. Su questa via gli sloveni democratici — anche in seguito allo scacco elettorale del 15 giugno, subito a vantaggio del PCI, che con il PSI minaccia di egemonizzare sempre più la minoranza etnica — si sono già avviati, ad esempio, con il colpo di mano dell'assessore comunale Dolhar, che ha celebrato in municipio un matrimonio civile in lingua slovena (gli atti sono ora davanti al magistrato per una decisione circa la loro validità legale), e con il minacciare la DC che la condizionale da essi posta per partecipare alla «verifica» sui programmi comunali, tutt'ora in corso, è quella dell'introduzione della lingua slovena al Consiglio municipale. Un ricatto vero e proprio, che intanto i partiti di maggioranza cercheranno di eludere, rimettendosi a un'apposita legge dello Stato, che al momento non esiste. Ma quanto potranno resistere ancora, rischiando un elemento di crisi in più?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco d'Assisi. Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.41, la luna nasce alle 5.08 e cala alle 17.

Ieri: temperatura massima 25, minima 18,5; pressione mb. 101,2 in lieve aumento; umidità 79 per cento; calma di vento; temperatura del mare 23,4.

Maree — OGGI: alta alle 3.40 con cm. 58 e alle 21.05 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm. 53 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm. 55 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 14; via Tor S. Piero 2; strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Bonomea 93; via S. Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; campo S. Giacomo 1; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; largo Sonnino 4; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 14; via Roma 16; piazza della Borsa 12; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19,30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; ai Due Lucci, via Ginnastica 44, telefono 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 733627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

RISOLTO IL GIALLO DI VIA GASPARE GOZZI

L'ACCOLTELLATORE INDIVIDUATO E PRESO

E' accusato del ferimento

Le laboriose indagini della Mobile, condotte dal dott. Valente e dal maresciallo Varesano, sul ferimento avvenuto l'altra sera in via Gozzi, hanno avuto positivo esito: l'accoltellatore del manovale Bruno Lenardon è stato individuato e preso. Si tratta di Claudio Trevisan, 44enne, bracciante, domiciliato in Largo Barriera Vecchia 10.

Il fatto era accaduto mercoledì, aveva preso l'avvio all'esterno di una trattoria di via Gozzi. Tra due litiganti che stavano per giungere ai ferri corti, si era intromesso un conoscente, frequentatore come loro della trattoria. Ma come vuole la tradizione del vecchio detto, chi va per spartire finisce per prenderle anche lui, così appunto il Lenardon si è buscato due coltellate al ventre dal più focoso dei due contendenti. Il feritore, subito dopo si era dato alla fuga e lo stesso Lenardon, interrogato, aveva dichiarato di conoscere il suo aggressore soltanto di vista, che era un giovane alto con gli occhiali ma nulla di più. Gli avventori della trattoria furono pure ascoltati dagli agenti e così si venne a sapere che il giovane era sposato, aveva dei figli ma era separato dalla moglie e che aveva lavorato in Australia per qualche tempo. Un nuovo interrogatorio fece venire alla ribalta un altro elemento mai emerso prima: il giovane era stato chiamato qualche volta con il nome di Pacenchio o Pecenchio. C'è voluta una fantasia non comune per risalire da questo incerto nomignolo a quello giusto, ma gli inquirenti ci sono riusciti. Dal nomignolo si è arrivati alla casa di Barriera Vecchia, dove gli agenti hanno trovato ieri il Trevisan che è stato fermato ed interrogato. Una sua fotografia è stata quindi mostrata al Lenardon, il quale non ha avuto dubbi nel riconoscere in lui il misterioso accoltellatore. Ora gli investigatori sono alla ricerca del «compagno di lite» del Trevisan, per avere un'ulteriore conferma alla testimonianza del ferito.

È arrivata la nuova Renault 12. Fresca di fabbrica.

La Renault 12 modello 1976 ha il frontale e la coda totalmente ridisegnati. Fra le altre numerose novità: il cruscotto, il volante a 4 razze, i paraurti avvolgenti, gli esclusivi sedili anatomici integrali (versione TS).

La nuova Renault 12 (1300 cc) è disponibile fresca di fabbrica nelle versioni L, TL, TS, TS automatica e Break. Venite a provarla oggi stesso.

Silvano Frisori Vi invita a vederla presso la sua Concessionaria oggi alle ore 17 - Seguirà cocktail

RENAULT

CONCESSIONARIA: Silvano Frisori & C.

TRIESTE - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1
UFFICIO VENDITE - TELEFONO 793940/762778

Noi siamo per il classico!

Perché può essere moderno, all'americana, in stile tirolese ed in un milione di altri modi, ma è sempre riconoscibile per la semplicità e la purezza delle linee, per la qualità e la solidità del legno.

Ci darete ragione!

dopo aver visitato il

CENTRO DEL MOBILE LANZA

Statale 202 - Bivio Prosecco
Tel. 225-498

CENTRO DEL MOBILE LANZA

MARCHI Gomma
Via della Zonta, 9-8

Rep. PNEUMATICI

Per trasferimento del reparto

SCONTI ECCEZIONALI del 10 - 15 - 20 - 25%
FINO AD ESAURIMENTO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 11-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

DOMANI dalle 17 alle 21
ESPOSIZIONE INTERNA CON INGRESSO LIBERO AL PUBBLICO
VIA CARDUCCI 10-12

Tutti i visitatori, compresi i bambini, riceveranno in omaggio un biglietto numerato che darà diritto a concorrere all'estrazione di 42 premi, e precisamente:

6 buoni mersi da L. 30.000
6 buoni merci da L. 20.000
30 buoni merci da L. 10.000

Ai piccoli accompagnati un pallone gigante GODINA

CONFEZIONI Godina

TRIESTINI E ISTRIANI REAGISCONO ALL'ACQUIESCENZA DEGLI AMBIENTI UFFICIALI

Libere voci contro la rinuncia alla Zona B

Un eccezionale documento inedito

Aurelia Gruber Benco ci invia il testo di una dichiarazione sottoscritta dal Vescovo Santin e dal Rettore Ambrosino nel '54 e consegnata al Presidente del Consiglio dell'epoca on. Scelba: «Il diritto, se tramonti per decisione dei governi di popoli civili sopra un chilometro quadrato, declina su tutta la Terra»

«Possiedo due documenti preziosi: il testamento di mio zio, Diomede Benco, repubblicano, medaglia d'argento della prima guerra mondiale, nel quale egli afferma: "... ho amato il popolo sloveno" e la dichiarazione del 22 giugno 1354 firmato da Antonio Santin, Vescovo di Trieste e di Capodistria, e da Rodolfo Ambrosino, Rettore dell'Università degli studi di Trieste e da essi personalmente consegnato a Roma al Presidente del Consiglio di allora, on. Mario Scelba, prima che il distacco delle due Zone A e B del Territorio di Trieste diventasse preludio dell'attuale separazione definitiva.

«Rodolfo Ambrosino mi ha fatto l'alto onore di affidarmi la copia originale della dichiarazione che in forza dell'amore al mio paese e dell'amicizia che per eredità io stessa ho nutrito e nutro per il popolo sloveno, mi decido di affidare alla stampa quando in forma ufficiale così indegna si chiude la presenza italiana in Istria e si sancisce un destino da corridoio marittimo a quello che fu il porto internazionale di Trieste.

«Possano le voci, troppo presto scomparsa quella cara e giusta di Rodolfo Ambrosino, e del Vescovo Santin in un loro alto momento di coincidenza morale, restituirci almeno l'immagine dignitosa e civile d'Italia nella certezza, condivisa certamente da molti italiani e sloveni, che la tutela della pace tra i popoli può essere soltanto affidata al diritto che scaturisce dalla libera volontà liberamente espressa dalle genti. Aurelia Gruber Benco».

Ed ecco il testo — reso noto per la prima volta grazie alla sensibilità di Aurelia Gruber Benco — della dichiarazione «Per la soluzione giuridica del problema internazionale di Trieste», che reca la data del 22 giugno 1954 e le firme di mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, e del prof. Rodolfo Ambrosino, Rettore dell'Università degli studi di Trieste:

«Noi sottoscritti, professandoci, in ragione dei nostri doveri, al di sopra di ogni considerazione politica contingente, anche nazionale; poiché siamo convinti che non vi possa essere pace e benessere senza giustizia; consapevoli dei compiti che in nome di Dio e della Chiesa cattolica, della scienza e della cultura e, quindi, del diritto e della giustizia, dobbiamo assolvere in Trieste, affermiamo:

«1) La difesa dei valori umani non dipende dalla molta o poca terra nella quale vengono violati. Il diritto, se tramonti per decisione dei governi di popoli civili sopra un chilometro quadrato, declina su tutta la terra.

«2) Nessun governo civile, senza irridere alla pace o alla debolezza degli inermi, può proporre o accettare di spartire territori e genti, violando il principio della autodeterminazione dei popoli, stipulando accordi, senza mandato delle popolazioni interessate, che le trasferiscano in tutto o in parte da uno stato a altro stato, da un regime politico a altro regime politico, da una nazionalità ad altra nazionalità.

«3) L'Italia e la Jugoslavia, le potenze dell'Occidente e dell'Oriente sono tutte giuridicamente vincolate, sia pure con differente responsabilità morale, anche per quanto riguarda Trieste e il suo territorio, a un trattato di pace. Se questo è ingiusto e inattuabile e, quindi, un errore, deve essere modificato giuridicamente; se non è modificabile mediante accordo unanime fra i contraenti, non resta, per superarlo giuridicamente, che la libera decisione delle popolazioni interessate, in virtù di un principio superiore a ogni trattato che abbia per oggetto quelle stesse popolazioni. Non importa in quale senso decidano le popolazioni interessate. Importa che non si accumuli errore su errore, violazione unilaterale di diritti su violazione di diritti, stati di fatto su situazioni di diritto.

«4) Il regolamento delle questioni particolari per rendere possibile l'attuazione della libera decisione delle popolazioni interessate e la conseguente protezione delle minoranze etniche deve essere dettato da una corte internazionale. Lo stato, che si rifiuti di rimettersi a una corte di giustizia o di ottemperare alle sue decisioni, non dovrebbe poter più confidare sulla solidarietà di qualsiasi stato civile.

«5) E' tempo che quel fervore, con il quale gli stati, quando attraversano una crisi che interessi la loro esistenza, dichiarano di essere decisi a salvare le future generazioni dagli errori e dagli orrori passati, finisca di rivelarsi ipocrisia o ingenua speranza.

«Infine, rivolgendo una particolare esortazione al governo della nostra patria, riteniamo di dover affermare che l'Italia non può subire nessuna imposizione di sacrifici che, se non fossero a lei richiesti dalle popolazioni interessate, potrebbero rendere preferibile l'attuazione dello stesso trattato di pace.

«Di certo la civile Italia non può contribuire, nemmeno con l'acquiescenza e nemmeno in via provvisoria e di fatto, al trasferimento di nessun uomo, né italiano né sloveno, sotto l'imperio di uno stato o di un regime che egli consideri straniero o odioso, quando ciò non dipenda dalla libera determinazione della maggioranza della popolazione».

I comunisti di tutto il mondo insegnano

«Care "Segnalazioni", riferendomi ad alcuni manifesti da me visti in Barriera e riguardanti le opinioni di un gruppo di extra-parlamentari comunisti sulla così attuale questione, della Zona B, vorrei soffermare brevemente l'attenzione degli stessi (nella speranza che questa mia lettera venga pubblicata e che almeno qualcuno di loro legga «Il Piccolo») su alcune spicciole ed elementari considerazioni politiche e morali.

«E' puerile, ingiusto ed è soprattutto dannoso all'intera comunità nazionale e a tutte le sue componenti politiche, definire isterici, guerrafondai e fascisti tutti coloro che hanno elevato la loro voce in difesa dei sacrosanti diritti, sanciti da trattati internazionali, che l'Italia e quindi tutti gli italiani possidono sul territorio della cosiddetta Zona B.

«Mi consta che della difesa dei diritti nazionali i paesi comunisti (da ricordare le aspre vertenze, mai risolte, sul confine macedone fra Jugoslavia e Bulgaria) sono tenacissimi assertori; ne sono esempi luminosi i due colossi russo e cinese, che pochi anni orsono per delle questioni di confine, che pure non sono state mai appianate, (e che risalgono non a qualche decennio fa, come la Zona B, ma a qualche secolo!), non hanno esitato a scontrarsi sull'Ussuri.

«Chiarito che "sentirsi" italiani o russi o cinesi non significa essere fascisti ma molto più semplicemente significa essere consapevoli di appartenere a una comunità nazionale, voglio aggiungere che in un mondo in cui i vari nazionalismi sono ora più che mai vivi e operanti, è basta girare proprio attraverso i paesi comunisti per capirlo bene, uno stato composto da cittadini completamente abulici a qualsiasi forma di patriottismo è senz'altro disunito all'interno e fragile fuori.

«Invito pertanto questi extra-parlamentari a prendere esempio per ciò che riguarda il senso, non dico l'amore, della patria dai loro compagni d'oltre confine, che io credo non conoscono, e a considerare il fatto che si può essere comunisti pur rimanendo italiani. Giuseppe Sain».

Cosa ci possiamo aspettare?

«Siamo tutti indignati per il definitivo passaggio della "Zona B" alla Jugoslavia; ma cosa ci possiamo aspettare se alla cerimonia per commemorare i morti e proclamare la Risiera di San Sabba "monumento nazionale" si è permesso che per primo — dico per primo — parlasse un superstite in sloveno? Anche per questo ci si dovrebbe indignare. Ma non ho visto parola sul "Piccolo". Maria Rigutti, Monfalcone».

Scrive un ferito del 1953

Sono cambiati gli italiani oppure il «patriottismo giornalistico»? E' il momento di essere prima triestini, e poi rossi bianchi o neri

«Egregio Direttore, è con molta amarezza che le chiedo nuovamente ospitalità sul suo giornale; spero valga la pena di espormi, come ha già fatto lei e molto più autorevolmente di me, per scuotere, da questa inspiegabile ignorante insensibilità, i nostri politici, sulla penosa situazione nostra e della Zona B.

«Come ex ferito delle note giornate del '53, posso ben dire che il sacrificio di quei giovani, illustri figli di Trieste, non solo è stato vano, ma addirittura che nell'opinione dei nostri poco illustri governanti, essi rappresentano un classico esempio di stupidità o, probabilmente, quello di poveri fanatici. Mi duole pensare che, proprio la nostra beneamata patria abbia fatto luce sull'inutilità di quel sacrificio.

«Mi chiedo anche se i nostri attuali esponenti politici di Trieste e di Roma, rammentino o meno tutte le promesse fatte, prima e dopo il ritorno dell'Italia a Trieste. A quel tempo sembrava infatti che, dalla Sicilia al Veneto, tutti gli italiani fossero con noi!

«Oggi, o sono cambiati gli italiani oppure il tipo di patriottismo giornalistico; rimane un fatto, che dal ritorno dell'Italia ad oggi, sono aumentate le previsioni chimeriche di investimenti statali, mentre, per contro, abbiamo una recessione qualitativa nel commercio, una situazione industriale così decadente che il termine "industria" non le è più proprio: un estremo decadimento morale e materiale.

«Non approfondirò i già ben noti motivi, attraverso i quali Trieste potrebbe ricorrere contro le decisioni che il nostro governo ha già preso. Quanto intendo denunciare con la presente, è l'iniquità, l'ambiguità, la falsità, la cattiveria, e per ultimo, il tradimento di certa gente che ha deciso di riunirsi il giorno 7 ottobre, al Comune, troppo tardi per proporre, a mio avviso, una valida reazione sulle decisioni di Roma, che, come detto, erano già state prese. Desidero dire a questi signori, con la speranza di interpretare il pensiero di molti miei concittadini, che il rimorso è un doloroso fardello che si può trascinare per tutta la vita e può ricadere anche sui figli.

«Il rimorso poi aggiunto alla vergogna è un qualche cosa di talmente tremendo che mi manca la forza espressiva di raffigurare. Ovviamente, questi due penosi sentimenti, sono propri degli umani, e non so se la classe dei politici possa considerarsi come tale.

«Cresciuto, come sono stato, in un ambiente di fervido patriottismo, lungi dall'essere fascista, ma considerandomi profondamente italiano, spero io possa contare ancora su quei triestini che non disdegnavano il pericolo e le frustrazioni, pur di sentirsi triestini, inseriti nel contesto di una nazione che abbiamo sempre creduto, nostra Madrepatria. Se questi triestini, che io ricordo, aggiunti agli istriani, ai giuliani ai dalmati e di ogni e qualsivoglia provenienza, che hanno trovato nella nostra città una casa, un lavoro ed una ospitalità che solo Trieste ha saputo dare, a scapito anche dei suoi figli legittimi, dunque se esistono, vengano avanti, indipendentemente dalle correnti di partito che ci hanno sin d'ora spersi. Questo è il momento di essere prima triestini e dopo, rossi, neri o bianchi; se il tricolore, con il quale abbiamo sempre addobbato le nostre finestre, dovrà essere sostituito dalla bandiera con l'alabarda, non sarà a disdegno della bandiera nazionale, ma a ripudio di quel governo che si cela dietro la stessa.

«Il nostro beneamato governo, in ventun anni di permanenza, ha usato Trieste come città pilota in diverse occasioni; ora ci troviamo nella situazione di dover fare un ennesimo esperimento, a livello politico, tra il governo di Roma e quello di Belgrado, confidando che le promesse dell'una e dell'altra parte, siano sempre valide e che l'amore tra questi due governi sia così intenso da non finire, come quei porno-films in voga che, per soddisfare il pubblico, finiscono in un bagno di sangue, perché in questo caso, il sangue sarebbe nostro. Quindi auguriamo lunga vita a Moro che, stando sempre in un atteggiamento contrito di preghiera, possa benedirci e aiutarci, anche quando, per naturale trapasso, possa sedere in cielo alla destra di Berlinguer, così che quest'ultimo, possa sempre essere l'auspicabile ambasciatore di pace con il Maresciallo Tito, come lo è stato nella sua recente visita in Jugoslavia.

«Quindi, noi triestini, fiduciosi che il Maresciallo Tito viva molto a lungo trattenendo il suo popolo da facili entusiasmi e che l'on. Moro possa benedirci anche da lassù, accettiamo che il confine di Trieste finisca subito dopo il muro che vi sia di fronte e che quattro quinti delle acque del nostro golfo siano jugoslave, così attraverseremo un canale di compiacenza politica jugoslava, buttandoci fiori dall'una e dall'altra parte, sperando che il canale politico concessoci da Belgrado, non emuli le fortunose vicende del Canale di Suez.

«In chiusa, desidero affermare quanto di opinone comune e cioè, che l'attuale status quo di Zona B ha permesso lo sviluppo di quei rapporti tra Italia e Jugoslavia che hanno culminato con l'espressione dello stesso Maresciallo Tito che il confine di Trieste con la Jugoslavia è il confine più aperto d'Europa. Questo confine ha dato modo ai triestini e a tutti gli italiani, di dimenticare antichi rancori, fomentati proprio dall'Italia di allora; questo cambiamento porterà a rinvigorire quei rancori e fomenterà tanti e tali dissapori, più o meno speculativi, che manderanno a gambe all'aria attuali presupposti di espansione del porto di Trieste e le zone franche e chiuderanno quel fantapolitico canale che ci viene oggi concesso come unico possibile sbocco per le nostre navi, una volta appartenenti al Lloyd Triestino, ed ora succubi, in un disastroso contesto sociale, che di Trieste poco o niente importa. Romano Vlahov».

Crisi e vergogna

Riproduciamo da «Vita Nova», l'organo della Curia, una nota dedicata alla Zona B che, per lo stile, ci pare possa essere attribuita alla penna dell'Arcivescovo Santin:

«Stiamo pensando all'inconcepibile decisione di cedere il diritto sulla Zona B alla Jugoslavia. E ci sentiamo umiliati dal significato di questa indegna manovra. Le ragioni contrarie sono tante, giuridiche e politiche. Ma ci fermiamo a qualche considerazione. Fu detto che la guerra non veniva condotta per fini di conquista, ma per vincere la prepotenza di coloro che volevano dominare il mondo. E invece terre e città nostre (città perfettamente italiane e che tali volevano rimanere) furono occupate con la violenza e di esse la Jugoslavia si è impadronita.

«Da quelle terre furono cacciati 350.000 italiani. Abbiamo sofferto e taciuto. Si afferma internazionalmente che i palestinesi cacciati devono ritornare nella loro terra. Ed è giusto. Ma il problema è giuridicamente uguale. Noi non chiediamo questo, ma che la Zona B che è amministrata dalla Jugoslavia non passi di diritto alla stessa. Perché l'Italia, che ha tanto perduto, lo dovrebbe fare? I motivi che si portano, per chi vive qui sono pretesti senza fondamento.

«Finora si teneva a parteggiare per chi è vittima di ingiustizie, per chi è emarginato. I profughi cacciati dalle loro case hanno subito ingiustizie e sono nostri fratelli. Perché ridestare il dolore, riaprire la crudele piaga che portano nel cuore? Per mettersi dalla parte dei più prepotenti abbandonando chi soffre, cioè il più debole?

«Lo spettacolo melanconico che si è rivelato in quest'occasione è questo. Lasciamo da parte i comunisti e i socialisti che rispondono alla voce della selva (amici di Tito anche a danno del proprio popolo), ma come giudicare gli altri partiti, che si schierano da quella parte? Abbiamo qui il caso tipico delle segreterie, delle consorterie politiche, staccate, separate dagli iscritti al rispettivo partito e specialmente dagli elettori. E questa voi la chiamate democrazia? Davvero che tutto è in disfacimento. Ma qui alla crisi aggiungiamo la vergogna».

La sovranità appartiene al popolo?

«Qui è in ballo l'indipendenza, la libertà, la dignità, l'onore dei triestini e perciò bisogna indire un'assemblea generale aperta a tutti i triestini, aderenti a qualunque associazione, a prescindere dal fine che ne ha determinato la costituzione: bisogna dimenticare quelle che sono le differenze di indirizzo politico. Qui si tratta di una situazione di estrema emergenza e gravità, superiore a ogni tendenza di parte, che riguarda tutti indistintamente i cittadini di questo martoriato lembo di terra, a qualunque categoria appartengano (commercianti, portuali, proprietari di beni immobili, studenti).

«Abbiamo in comune la volontà di affrontare stoicamente e coraggiosamente la situazione e perciò dobbiamo far sentire la nostra voce concorde per richiamare e fedifraghi al patriottismo tradito e per portare tutti a reagire alla tragica constatazione di una ben infelice risoluzione adottata dai nostri rappresentanti politici, che hanno ignorato le nostre esigenze e le nostre esistenze e che cercano di calpestare i nostri diritti.

«Dobbiamo far sentire la nostra voce accorata, ferma, risoluta, di indignata protesta e di difesa di fronte alle altrui pretese erroneamente e imperiosamente imposteci per la nostra apparente arrendevolezza e per la nostra apparente acquiescenza. Dobbiamo finalmente riconoscerlo: abbiamo riposto fiducia in personaggi politici, persino di estrazione istriana, che, prima delle elezioni, ci hanno promesso di battersi per il mantenimento dello status quo nei rapporti con la Jugoslavia. Se non è possibile ottenere quanto è nei nostri diritti tramite i nostri rappresentanti, allora dovremo riabituarci a parlare con la nostra bocca. Non sarà difficile, perché alle spalle abbiamo trattati internazionali che parlano ben chiaro e il cui testo e i cui articoli sono più che espliciti: per opportunismo non vengono menzionati da certa stampa e dalla Rai-Tv.

«Codesti mezzi di diffusione cercano di soffocare ogni dubbio sul nascere, buttando fumo negli occhi e tirando in ballo altre questioni sballate, come per esempio quelle economiche, che sono ben che campate in aria e il tragico è che queste bugie sono presentate e ci vengono propinate in modo addirittura palesemente, grossolanamente e sfacciatamente contrario a qualsiasi leale logica politica ed economica.

«Per giustificare le prepotenze esercitate adesso, è stato addotto il pretesto delle buone relazioni instauratesi da dieci anni tra i due paesi: ma questa giustificazione rimane un pretesto perché la situazione stabilita dal Memorandum (finché rimaneva quale era prima di questi ultimi tragici avvenimenti) non è di intralcio alcuno al prosieguo dei rapporti d'affari qualora si nutrano dubbi in merito, significa che non è la Zona B a essere oggetto degli interessi altrui, ma bensì la Zona A con Trieste, su cui convergono illegittimamente le cupidigie altrui.

«Noi sappiamo bene i retroscena perché li abbiamo conosciuti, a spese delle nostre genti, che li hanno vissuti momento per momento e in un modo o in un altro faremo valere le nostre ragioni, che sono legittime e sacrosante, perché sancite dai trattati internazionali e dalla costituzione. E che? Si vuole forse rinnegare il trattato stipulato con il Memorandum di Londra nel 1954? Si vuole forse ignorare la costituzione (art. 1 «La sovranità appartiene al popolo»)? Si vuole forse cancellare con un colpo di spugna il passato burrascoso e cruento di Trieste, legata in ogni tempo da vincoli indicibili di amor patrio all'Italia? Come si può dimenticare il tributo di sangue pagato con il prezzo della pelle di 18 mila italiani (tra cui donne e bambini) gettati dagli slavi nelle foibe dell'Istria e dei giovani morti eroicamente a Trieste? In loro nome e dietro l'esempio dei pochi coraggiosi che hanno manifestato apertamente il loro dissenso, dobbiamo ribellarci a questa grossa e sfacciata truffa giocata alle nostre spalle, e agire finché ci rimane qualche barlume di libertà di opinione e di espressione.

«Bisogna agire perciò sotto l'egida e con l'aiuto fattivo di tutte le associazioni che «ancora hanno a cuore l'italianità di Trieste, perché è di questo che si tratta e perché bisogna prevenire mali ancora peggiori. Bisogna coordinare gli intenti e le azioni, bisogna agire compattamente, con unità globale per la realizzazione volta a impedire l'estremo sfacelo che, in questi ultimi mesi, non è molto lontano a verificarsi.

«E' assolutamente necessario responsabilizzarsi con unanime e omogenea presa di coscienza e bisogna evitare che la situazione diventi irreversibilmente e catastroficamente compromessa per noi, per quelli che ancora hanno a cuore la giustizia, la democrazia, la libertà, l'italianità e che, anche se possono e non devono dimenticare il dovere di solidarietà e di unità che dovrebbe caratterizzare una società ragionevole, previdente e lungimirante.

«Bisogna essere tutti uniti per lo stesso ideale umanamente sentito, che per di più è un sacrosanto diritto sancito dalla Costituzione.

«Tutto ciò deve avvenire se non vogliamo che in un prossimo futuro non vengano accampate ulteriori pretese ben più gravi per Trieste. Persino il governo si presta a frasi sibilline: "L'italianità di Tireste è fuori discussione". Che cosa significa ciò? Lo dicevano anche per la Zona B! Forse che per ora non è il caso di parlarne e se ne parlerà in seguito, quando si paleseranno e si concretizzeranno pretestuose contestazioni o peggio arroganti pretese altrui sulla Zona A e su Trieste, mettendo in discussione anche la linea di demarcazione, ora qualificata confine, per comodo? Dobbiamo paventare la possibilità, vista la sfacciataggine con cui in questi ultimi tempi si è comportato chi ha agito contro gli interessi di Trieste, affermando ipocritamente di agire per il nostro bene.

«Dobbiamo forse continuare all'infinito a subire ad indietreggiare, ad arretrare, di fronte alle pretese altrui avanzate con la forza, e dobbiamo abbandonare in continuazione, senza protestare, le nostre terre, vagabondando in esilio?

«La pace è nei desideri e nelle aspirazioni di tutti, ma è assolutamente impensabile che la si possa mantenere a discapito delle popolazioni istriane che hanno subito anche troppe vessazioni e che hanno sopportato anche troppi oltraggi alla loro dignità di persone oneste, probe, industriose e legate da grande affetto all'Italia.

«Ora faremo sentire le nostre voci, che inutilmente giornali di altre idee (o perché non sentono i nostri problemi locali o perché fingono di ignorarli o perché davvero non li conoscono) cercheranno di soffocare perché noi, i triestini, finché avremo aria nei polmoni, grideremo: "Trieste deve essere italiana ora e sempre!". E dobbiamo impedire di trattarci come degli incapaci fantocci. S.B.».

Chiedete TLT se volete restare italiani

Due telegrammi inviatici da lettori da Roma:

«Ecco opinione d'un triestino: chiedete autodeterminazione e costituzione TLT se volete restare italiani. Altrimenti vi cederanno prossima occasione, Mondolfo».

«Direttore "Piccolo" Trieste. Merito suo articolo "Piccolo" ieri come triestine chiediamo diritto autodeterminazione e proponiamo formazione Territorio Libero indispensabile sopravvivenza Trieste. Anna e Maria Tomasi, Roma».

Servilismo

«Alle benemerite "Segnalazioni", con cortese preghiera di pubblicazione. Ho letto sul "Piccolo" del 1o ottobre la precisazione della Consulta rionale di S. Vito - Cittavecchia sulla protesta presentata dai "missini" per l'incredibile rinuncia alla Zona B.

«A parte la ridicolaggine della giustificazione addotta al rifiuto, motivato dal fatto che la mozione doveva considerarsi improponibile, in quanto estranea alle competenze di una consulta rionale (che ha invece il sacro dovere di occuparsi dei fatti cileni e spagnoli) muove a pietà e sdegno l'atteggiamento pilatesco dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, che non hanno neppure avuto il coraggio di esprimere il loro voto contrario, rifugiandosi vilmente nell'astensione e dando prova di un servilismo beota che ha fatto loro dimenticare d'essere italiani. Grazie. Pia Oblati».

SEGNALAZIONI

Il sindaco e il tricolore con la stella rossa

«La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni» (Art. 12 dei «Principi fondamentali» della «Costituzione della Repubblica Italiana».

«Siamo ormai abituati a vedere il sindaco ing. Spaccini attorniato da bandiere rosse, come siamo abituati a constatare che è molto sensibile ai problemi che riguardano le genti di tutte le latitudini e ci auguriamo che questa sua sensibilità finalmente abbracci anche i più semplici e immediati problemi della città che egli è delegato a servire (oggi però tutti i democraticamente eletti parlano sempre di "potere", mai di "servizio", si considerano sempre "detentori del potere", mai quello che sono: servitori della comunità che in ogni momento ha il diritto — e il dovere — di chiedere ad essi conto del loro operato: strana democrazia!). Per sino ad oggi non lo abbiamo mai visto con accanto spiegato un tricolore deturpato (così la pensa lo scrivente) con una brutta stella rossa nel biancore centrale: questo era il tricolore che in piazza Goldoni sventolava sul palco attorniato da una marea di bandiere rosse, la sera di venerdì, quando pur egli, ossequioso agli ordini dell'internazionale comunista, ho creduto di esaltare "i martiri della ferocia franchista" (a chi scrive i "preti di una volta" hanno insegnato che martire è colui che sacrifica per la propria fede la propria vita senza uccidere chi la pensa diversamente di lui e lo scrivente ancora riflette che per certi giustiziati è preferibile pregare perché Iddio abbia misericordia di loro e aiuti i famigliari della povera gente che essi hanno privato di padre, marito figlio, fratello, a cristianamente perdonare...); lo scrivente infine, che spesso e volentieri varca "il confine più aperto del mondo" (sino ad oggi veramente linea di demarcazione che si trasformerà in confine per merito dei testoni che abbiamo a Roma: non è detto in senso irriverente, ma nel senso di "teste di grandi pensatori") ha osservato che la bandiera "ufficiale" della Jugoslavia ha tre colori come la nostra ma senza stella rossa; si vede che il sindaco ing. Spaccini, che una volta sapeva che il tricolore con la stella rossa era il "vessillo" di coloro che volevano "in quei tempi" regalare la Venezia Giulia alla "federativa di Tito"" fino all'Isonzo e magari al Tagliamento, questo lo ha dimenticato. Guerrino Travan».

«Caro Direttore, sono un marittimo qui di passaggio: ho visto le proteste per i condannati a morte in Spagna. Non mi piace la violenza, ma nemmeno gli assassini. E' posso assicurarla che agli spagnoli, come del resto penso a tutti gli italiani per bene, non piace che vengano uccisi gli agenti della polizia o i carabinieri.

«Comunque mi levi una curiosità: ha visto sul vostro giornale le foto del sindaco Spaccini vicino ad una vistosa bandiera con la stella rossa. Che la stella rossa sia stata accolta come simbolo della Repubblica italiana? Mi perdoni la curiosità. Marco Areddu, di Sassari».

30 gradi nelle aule di una scuola materna

«Dobbiamo segnalare alle autorità competenti (Ufficio igiene, Pubblica istruzione, Economato e Lavori pubblici del Comune di Trieste) che la scuola materna di via Puccini, non possiede nessun riparo per i raggi del sole, per cui nelle aule sovraffollate di bimbi vi sono in questi giorni d'ottobre 20 gradi; quindi bimbi grondanti per il sudore, possibilità di insolazioni e di malattie. Il provvedere a delle tende da sole diventa una necessità inderogabile per la salute dei nostri bimbi. Grazie per l'ospitalità». Seguono 128 firme.

Una strada di Sistiana

«Da molti anni gli abitanti della sezione 59 di Sistiana attendono la sistemazione della strada che porta verso la statale 14. Inutilmente sono state inviate petizioni e proteste verbali. Dopo tanto, unico provvedimento è stato quello di spargere sulla strada un camion di ghiaia, che poi regolarmente è stata asportata dalle piogge. Specialmente nell'ultima parte della strada il transito è pericolosissimo.

«Si rinnova una giustificata speranza di un fattivo interessamento per la sistemazione della strada in argomento; con un sopralluogo sarà facile constatare l'impossibile praticabilità del tratto. Sperando in una cortese risposta da parte del Comune di Duino-Aurisina attraverso le "Segnalazioni", ringraziamo. Cap. Vincenzo Lazzaris».

Il voto di un giovane

«Care "Segnalazioni", sono un ragazzo di 18 anni e attualmente frequento l'Istituto magistrale, in quarta classe. Il programma della mia scuola comprende anche l'educazione civica ma, visto che le ore sono quelle che sono e che, soprattutto, vorrei soddisfare questa mia curiosità il più presto possibile, mi rivolgo a voi chiedendovi se esiste un modo costituzionale per togliere un politico dal governo.

«Quest'anno sono andato anch'io a votare e, parola mia, mi secca molto che il mio voto, che per me è stato importante (?), venga sprecato per quelli che hanno ceduto la Zona B! Il voto è segreto e vi dirò solamente che ho votato per uno dei partiti di centro che, a quanto leggo sul vostro giornale, mercoledì confermeranno le trattative con la Jugoslavia.

«Mi sento defraudato del mio orgoglio e della mia dignità (già, anch'io voglio avere una mia dignità) vedendo questo continuo «calar le braghe» dei nostri governanti.

«Mi risponderà qualcuno? Grazie. Manlio De Panfilis».

LE ORE DELLA CITTA'

Parata sartorie artigiane

Attesa parata di abbigliamento con la presenza delle sartorie artigiane uomo e donna, accessori e pellicceria di Trieste, Udine e Pordenone questa sera al Rossetti con inizio alle 21; ingresso libero con prenotazioni UTAT. Saranno presentati una novantina di capi, tutte novità in anteprima dell'alta moda 1976, dovuti alle capacità creative dei nostri ateliers.

Festa del donatore

Domenica 5 ottobre 1975, alle ore 10.30, nella sala del cinema Aurora (g.c.) di via del Bosco, verrà celebrata la «Festa del donatore 1975», nel corso della quale verranno premiati oltre 700 donatori benemeriti. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

Danza classica alla S. G. T.

L'anno didattico 1975-1976 della sezione danza della Società Ginnastica Triestina avrà inizio lunedì 6 ottobre, con due riunioni preliminari: alle ore 17 per le allieve nuove iscritte; alle 18 per le allieve già in forza alla sezione.

Scamiciati - jeans: novità!

Gonne, calzoni Super Rifle, Roy Rogers, Champagne, Clipper, originali americani Levi Strauss in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Theran Kashmir Seta

è il tappeto orientale che assieme ad un grande assortimento troverete con lo sconto del 20% da *Bon-Pas* via Battisti 14.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 5 ottobre 1975, con la mn. «Ambriabella» partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea» partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Danza classica

Si chiudono oggi le iscrizioni ai vari corsi della Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Limite di età delle allieve per l'ammissione: cinque anni per il corso propedeutico, otto per quello preparatorio professionale. La Scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 (telefono 732480), è aperta dalle ore 17 alle 19.

Un taglio di classe,

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria-Estetica Acconciatura *Nerso*, viale XX Settembre 14, telefono 795236. Concessionario Carita, Bioscal, Intercure, Caminamoto.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle corsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Dove porta la scala?

Al I piano della *Bon-Pas* via Battisti 14 coperte, tendaggi; copriletto, tappeti con lo sconto del 15%.

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono Ada Ierckig e Umberto Bazzanella si univano in matrimonio. Oggi, a distanza di dieci lustri, i due giovani nonni e giovanili personaggi, ripropongono ai figli Fabio e Claudio, alle nuore Annamaria ed Egle, ai dolci nipotini e a tutti gli amici e parenti quella indumenticabile data. Da parte nostra non possiamo altro che associarci a questa cascata di auguri.

Oggi Bruna e Miro Boldrini festeggiano le loro nozze d'oro. Rinnovano ai piedi della Madonna del Carmelo il patto d'amore che li unì il 4 ottobre 1925, circondati dall'affetto dei figli Ondina e Sergio, dei nipoti Bruna e Marino e da tanti, tanti amici. Sinceri e cordialissimi auguri.

ESISTONO GLI SVIZZERI ITALIANI

«Vi invio da Roma una lettera appello ai triestini, che vi prego di pubblicare anche se le idee espresse non corrispondessero alle vostre.

«Mi considero anch'io un po' triestina dato che mia madre è una Derin di Capodistria, perciò potete capire quanto a cuore mi stia la sorte della nostra Trieste, oltre naturalmente a quella dell'Istria e della Zona B in particolare.

«Essendomi da poco trasferita a Roma sono testimone, in questi giorni drammatici in cui si sta decidendo il nostro destino, della più completa indifferenza dell'opinione pubblica italiana e degli organi di governo per i nostri problemi e la nostra stessa esistenza. Ancora una volta si decide della nostra sorte dietro le nostre spalle ed a nostra insaputa, ignorandoci completamente, quasi fossimo tutti dei minori, o dei minorati! In un'epoca in cui si parla tanto di autodeterminazione e di legittimi diritti dei popoli, noi triestini ed istriani non siamo mai stati nemmeno consultati. Circa 100 mila triestini sono istriani, di nascita o d'origine, eppure non sono stati nemmeno informati di quanto si progettava riguardo la loro terra! E' davvero mostruoso!

«Credetemi, non possiamo più avere nessuna fiducia nell'Italia di oggi e in gran parte degli italiani (basta leggere il "Corriere della Sera"!), e se vogliamo salvarci e salvare Trieste da sicura morte per soffocamento, con nuovo esodo di tutti o quasi gli italiani, non ci resta che appellarci all'ONU e chiedere l'autonomia e la costituzione immediata del Territorio Libero di Trieste, come stabilito e garantito dal Trattato di pace del 1947. Non dimentichiamo che la Zona B è parte integrante, altrettanto che la Zona A, del Territorio di Trieste, indispensabile a Trieste per la sua stessa sopravvivenza, come ben sapevano i 21 firmatari del Trattato di pace, dal quale, in fondo, siamo tutelati. L'ONU sarebbe garante della nostra indipendenza e intangibilità, magari con un certo contingente stabile di caschi blu, e noi, finalmente riunificati alla costa istriana fino al Quieto, che ci spetta di diritto, diventeremmo la Montecarlo dell'Adriatico, con tutti i vantaggi economici derivanti. Turismo, spiagge, casinò, paradiso fiscale, ecc. Qualche moralista arricerà il naso? Ma non c'è da turarselo di fronte a quanto avviene?

«Italiani resteremmo come italiani sono anche gli "svizzeri italiani". E gli slavi qui nati, che con noi volessero restare e collaborare, a parità di diritti, siano i benvenuti. Anche in Svizzera ci sono vari Cantoni.

«Finalmente saremo arbitri dei nostri destini, protagonisti della nostra vita, ed eviteremo i capricci, i voltafaccia, gli autentici tradimenti e truffe ai nostri danni dei padroni di turno. Italia e Jugoslavia, i governi di Roma e di Belgrado, non hanno il diritto di farsi gli affari loro sulla nostra pelle!

«La sola Zona A, poi, legata con cordone ombelicale all'Italia, senza più acque territoriali, con scarsità di risorse idriche in superficie e sotterranee, con sempre crescente emigrazione dei giovani, sarebbe un'asfittica "enclave", destinata a cadere in breve tempo nelle mani dei più astuti e numerosi jugoslavi che ci circondano da ogni lato e che già hanno avuto la maggioranza nel progettato consorzio industriale! Essi potrebbero aggredirci in qualsiasi momento, magari con la scusa di proteggere la loro minoranza, come fecero i turchi a Cipro. Trieste farebbe la tragica fine di Zara, Fiume, Pola.

«Qui a Roma si è già detto e scritto che Trieste è una "città indifendibile", perciò non esiteranno a cederla.

«Il destino di Trieste può e deve essere nelle mani dei suoi cittadini.

«Con il cuore gonfio d'angoscia, ma pieno di speranza, mi metto a vostra disposizione, pur nella mia pochezza, per qualsiasi iniziativa vorrete prendere: raccolta di firme, appelli all'ONU o alla Corte di Giustizia dell'Aja, ecc. Non lasciamoci prendere in giro! Coraggio! Ringraziando per l'ospitalità, Maria Silva Godeas».

SI INAUGURA L'ESPOSIZIONE MICOLOGICA DEL CARSO

I funghi in parata a palazzo Costanzi

Degli esemplari freschi verranno a sostituire quelli deperiti
Ci si insegnerà a non confondere i «buoni» con i «cattivi»

Verrà inaugurata questo pomeriggio alle 17.30 nella sala di palazzo Costanzi la prima Mostra micologica del Carso. La rassegna dei funghi resterà aperta fino al 12 ottobre grazie all'impegno degli appassionati del gruppo «Bresadola» i quali provvederanno più volte a sostituire gli esemplari che via via deperiranno, con materiale fresco appena raccolto. Il successo della mostra — organizzata di concerto dal Comune, dal Civico Museo di storia naturale e dalla sezione triestina del gruppo micologico «G. Bresadola» — dipenderà così anche dalle condizioni del tempo (una bella pioggia non guasterebbe).

Anche Trieste dunque, meglio tardi che mai, si accoda alle numerose iniziative fiorite in questo periodo in altri centri della regione, sulla cresta dell'onda di una moda —, quella dell'andar per funghi — che sta prendendo sempre più piede. Ma in questo caso — si assicura — sarà una mostra rigorosamente scientifica, intanto intesa a esporre gli esemplari, non meno di 300 specie, fra i più caratteristici dell'altipiano (e ciò recherà un contributo alla conoscenza dell'irripetibile patrimonio naturale del nostro Carso), e poi ad esercitare un'opportuna funzione educativa: proprio nel momento in cui la raccolta di funghi rischia di diventare un indiscriminato fenomeno di moda, giova a far conoscere alla massa del pubblico quali tra le specie nostrane siano commestibili e quali invece nascondano l'insidia di terribili avvelenamenti.

Il significato di tale mostra è stato illustrato ieri mattina, in un incontro con i giornalisti al Circolo della Stampa, dall'assessore comunale alle istituzioni culturali, Cesare, il quale ha dichiarato che l'iniziativa si propone anche di valorizzare il Museo di storia naturale, ai fini di un più vivo rapporto di tale benemerita istituzione con il grande pubblico, e ciò attraverso una mostra che si avvale della diretta collaborazione di un esperto e di uno dei conoscitori dei funghi come d'ogni altro aspetto botanico del Carso qual è il direttore del Museo stesso, prof. Mezzena.

Quest'ultimo — che solitamente custodisce gelosamente i propri «segreti» scientifici — stavolta si è diffuso ampiamente su questa forma di hobby.

Si è appreso così che, agli inizi del secolo, dalle nostre parti si vendevano ogni anno sino a 60 mila chilogrammi di funghi: un'attività, quella della raccolta, assai rigogliosa e tale da costituire una non trascurabile fonte di reddito per i residenti sull'altipiano. Peraltro, le domande relative alle zone in cui attualmente è più facile imbattersi in funghi commestibili sono rimaste inevase. E più rigoroso «top secret» è stato opposto di fronte al rischio di farne partecipe il pubblico profano. Fortunatamente la mostra, dato il suo carattere anche divulgativo, non potrà non essere corredata almeno di tabelle fotografiche che favoriscano la più ampia conoscenza delle specie di funghi mangerecci da non confondere con quelli velenosi.

Un'iniziativa, nonostante una certa ritrosia dei naturalisti, che sarà certamente apprezzata da un largo pubblico. Essa si attua comunque in coincidenza con l'annuncio di una pubblicazione sui funghi nostrani da parte dello stesso prof. Mezzena.

Accordo per portieri e addetti alle pulizie

La Fulctas Cgil, Cisl, Uil informa che al ministero del lavoro è stato firmato l'accordo sulla contingenza per i portieri e gli addetti alle pulizie degli stabili urbani. L'accordo prevede, in analogia a quanto già realizzato dalle altre categorie di lavoratori, il graduale allineamento al valore più alto del punto di contingenza (lire 948). A titolo di recupero salariale è stata stabilita la corresponsione di un aumento mensile di 8000 lire per tutti con decorrenza 1.o ottobre 1975.

Per ulteriori informazioni, i lavoratori interessati possono rivolgersi alle rispettive sedi sindacali.

Concorso provinciale per borse di studio

E' stato indetto il secondo turno del concorso provinciale per il conferimento di borse di studio annuali e pluriennali da 150 mila lire agli alunni capaci e meritevoli in disagiate condizioni di famiglia.

Il Provveditorato agli studi precisa che alle borse di questo secondo turno possono concorrere gli alunni delle seguenti scuole e anni di corso: prima, seconda, terza e quinta classe liceo-ginnasio; seconda, terza, quarta e quinta liceo scientifico; seconda, terza, quarta istituto magistrale; seconda, terza, quarta e quinta istituto tecnico; seconda, terza e quarta dell'istituto professionale; terza conservatorio di musica.

Per quanto concerne le scuole con lingua d'insegnamento slovena possono concorrere gli alunni delle classi prima, seconda e quinta liceo-ginnasio e quelli di seconda, terza, quarta e quinta liceo scientifico.

La domanda di partecipazione al concorso, in carta libera, deve essere presentata dal padre del concorrente o da chi ne fa le veci entro il termine tassativo del 15 ottobre prossimo al preside della scuola che il candidato frequenterà nell'anno scolastico 1975'76.

La prova scritta si svolgerà il giorno 20 prossimo con inizio alle 8.30.

Le modalità del concorso sono previste nel bando che può essere chiesto al Provveditorato agli studi o alle segreterie delle scuole frequentate dai candidati.

Aperte le iscrizioni all'asilo di San Giovanni

Il sindacato scuola Cgil informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni alla scuola materna statale di San Giovanni. Per il corrente anno scolastico è prevista dal Ministero la possibilità di tenere aperta la scuola per dieci ore al giorno e per dodici mesi all'anno.

Le iscrizioni degli aventi diritto, purché nati prima del 31 gennaio 1973, indirizzate al direttore didattico, vanno presentate, entro il corrente mese, al «Consiglio del 19.o Circolo», presso la Scuola Grego, via di Guardiella 9.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Tommasini dalla cognata Carla ved. De Vitor 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Uberto Pasini 10.000; dal dott. Mario Doleni 5.000; da Ada Gruden 3.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Lamberto Tomaselli e famiglia 5.000, da Guido Andriolo 3.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Marisa Fabro 3.000, da Benito Baldissera 3.000, da Lausa Sibilia 3.000, da Gianfranco Gaietto 3.000, da Patrizia Giona 3.000, da Dora Zerial 3.000, da Renato Buda 3.000, da Mario Trippari 2.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Giuliana Bressan 2.000 pro ANFFaS; da Laura Bradaschia 2.000 pro ECA; da Fabio Ambrosi 3.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Alida Renzi 3.000 pro Istituto d'Arte U. Nordio - Fondo arch. Renzi; da Mariuccia Slaico 2.000 pro ECA - Collegio S. Giusto; da Mercedes e Arnaldo Pittoni 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Nilda Heinze 3.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Bonazza, Capodanno e Gimona 6.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Esperia Vaglieri 5.000 pro Scuola Medico Ospedaliera - Fondo Renata Dall'Oglio; da Renzo e Daniela De Vittor 5.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Pietro Milanese 5.000, da Armando e Gina Bisiani 5.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Emilio e Lidia Cucagna 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Tommasini dalla nuora Alma 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Vittoria e dai nipoti Nelinda, Aldo e Nereo 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Libera e Romano Vaglieri 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Tommasini da Silvio e Gisella Pavanello lire 5.000 pro Associazione mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Oskar Savarin nel I anniv. dai dipendenti della Omnia Commerce 25.000 pro Centro tumori «Lovenatis».

In memoria di Carlo Maddaleni nell'anniv. dalla mamma Emilia Maddaleni 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egone Weiss nel VII anniv. da C.C. 5.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Bastia nell'anniv. da N.N. 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Biagio Coppolicchia a 2 anni e 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie 5.000 pro Centro tumori «Lovenatis».

In memoria di Erminia Borghese ved. Magris da Fulvio e Ondina Weis 5.000 pro Associazione Medica Triestina - Fondo Vedove e Orfani.

In memoria dei genitori Ida e Arrigo Forti dai figli 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - lettino Arrigo Forti.

In memoria di Francesco Gabersi per l'onomastico dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Cofieri nel XI anniv. (4.10) dalla figlia Giocondà 30.000, da Piero ed Elda Borruso 5.000 pro Ospedale Maggiore - Fondo dott. Attilio Cofieri.

In memoria di Valeria Armani nel V anniv. da Argia Svatos 3.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Rosario Rando per l'onomastico e compleanno dalla moglie e figli 5.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4.10) dalla figlia Emilia 5.000 pro Centro tumori Lovenati e 5.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

94shrdl etoa etao etao' etaoi etaoei

In memoria di Valeria Starc ved. Scheimer dalla famiglia Scheimer Pertoldi 30.000 pro Ospedale Maddalena (Fondo convalescenti poveri); da Nerina Maffei 5000 pro CRI; da Ada Millo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe Adamolli dalla famiglia Bravin 2000, dai condomini dello stabile n. 43 di via D'Alviano 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Michelini da Bruna e Sergio Musina 6000 pro Chiesa di Cattinara.

In memoria di Leonardo Sorè dalla moglie e figli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Deponte ved. Cherini dai figli Elda e Aldo 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro «Fameia Capodistriana»; da Anita Vouk 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Cecilia e Bruno De Carli 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Santa Viel ved. Covre da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Luigi Castellan da Danilo Scheimer 5000 pro Ospedale Maddalena (Fondo convalescenti poveri).

Da Tosca Paoletti 6000 pro CEST (Centro educazione speciale).

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da L. L. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ardengo Gori dagli amici del figlio Lally, Nella, Gianni, Sergio 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Arrigo Crisciani dalla moglie Stefy 5.000, da Stefania Deboni 5.000 pro Orfanotrofia S. Giuseppe; dal figlio Arrigo e nuora 5.000, da Hilde e Walter Schnell 5.000, dai cugini Gina e Bruno Petronio 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie G. Morpurgo e G. Rossini 10.000, da Edda e Sergio Di Cesare 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Alberto Zanelli 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo da Etta Carignani 5 mila, da Riccardo e Maria Gefter - Wondrich 10.000, da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Bice, Vera e Milena 6.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Priamo e Rita Mandruzzato 5.000, da Rosetta Piccoli 3.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Laura e Marcello Ravalico 5.000, dalla Direzione Casa di Cura Igea 10.000 pro Cassa Previdenza Medici ammalati; da Vanna e Mario Mioni 10.000, da Jolanda Anastassachi 3.000, da Gina Carlini 10.000, da Sandra Kuch 3.000, da Graziella Petrini 5.000; da Emanuele e Giorgia Trakakis 20.000, da Costantino e Mafalda Pisani 20 mila, dalla famiglia Kedros 20.000 pro Comunità Greco Ortodossa; dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5.000, da Tina De Domini 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini); da Andrea e Bianca Locuoco 10.000 pro Comunità Greco Orientale (poveri); da Mira e Steno Alberti 2.000 pro Fondo Assistenziale Unione Commercianti; da Gina Martelli 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luigi Alberto e Serena Spigno 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Laura Apollonio 5.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Livio e Tito Apollonio; da Alma Manni 5.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia Focardi 5.000 pro CRI Sezione femminile; da Lidia e Ottone Zeller 5.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Valeria Starc ved. Scheimer dalla famiglia Gropallo 10 mila pro Chiesa S. Francesco; dalla famiglia Romani 5.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cesarina Fontanot da Alice v. Giaconi 3.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di mons. dott. Costante Sieff da Laura Stichelli 10.000 pro CRS «Julia»; dalla famiglia Spataro 5.000 pro UNITALSI (Trasporto ammalati); da Jolanda Salich 5.000, da Albina Bratulich 5.000, da Antonia Zugan 2.000, da Anna Tamaro 5.000, da Maria Orlandi 5.000,, da Dorina Zangrando 5.000, da Gemma Degrassi 3.000, da Marcella Stock 5.000, da Nerea Rossi 5.000, da Vittorio Kosuta 3.000, da Valeria Benco, Mariagrazia Cus a, Nelida Rosolen 60.000, da Dora e Nives Scrivani 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni dai nipoti Ezio e Annamaria Accerboni 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Concetta Pavanello 5.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Nico e Stelvio Giacomini 10.000 pro Associazione Sportiva Edera - Sez. Nuoto; dalla famiglia Mario Ambrosi 10.000 pro Arena di Pola; da Margherita ed Enrico Descovich 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gioconda e Narciso Cuppo 5.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; dalla famiglia Stauber-Kozmann 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; dalle amiche Nilda e Licia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini dello stabile n. 21/2 di via Tigor 21.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Glessi Feriuga da Giovanna e famiglie Fabbretti 5.000 pro Associazione Sportiva Edera e 5.000 pro CRI.

In memoria della sorella e della figlia da Carla Desilla 2.500 pro Centro tumori e 2.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natale Carli da Maria e Gildo 3.000 pro Parrocchia - Trebiciano e 3.000 pro Scuola Elementare - Trebiciano.

UNA CONDANNA CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO

Il rubacuori fu colto con le mani nel sacco

Dopo essere stato sorpreso a rovistare in casa d'altri sostenne invano che la sua era una visita sentimentale

Tentò di spacciare la sua inattesa e sgradita visita per un appuntamento galante, ma si buscò ugualmente una denuncia per tentata rapina e quindi una condanna a otto mesi di reclusione. Il protagonista della vicenda, Michele Rossi, 60 anni, domiciliato in via Denza 8, impugnò la sentenza del Tribunale ed è così comparso in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dottor Marsi, consiglieri Urso, Burattini, Cossu e Cenisi, P. G. il dott. Franzot, cancelliere Olivo.

La sera del 27 luglio dell'anno scorso, Mario Cigar si presentò in Questura e agli agenti raccontò che la propria madre, Gemma Mendizza, era stata aggredita in casa da uno sconosciuto da lei sorpreso a rubare e che poi l'aveva affrontato per il collo prima di darsi alla fuga. La polizia interrogò la donna, che confermò la versione data dal figlio.

Quella sera, effettivamente, aveva sentito suonare il campanello di casa, ma non aveva aperto la porta. Affacciatasi qualche minuto più tardi sulla soglia della cucina, aveva scorto un individuo che stava frugando nei cassetti. Senza proferire parola lo sconosciuto l'aveva aggredita ed aveva quindi infilato l'uscio dandosi alla fuga. In Questura furono mostrate alla donna alcune fotografie e in una di esse la Mendizza riconobbe senza indugio quella dell'uomo che era entrato in casa sua, il Rossi appunto, il quale venne rintracciato già il giorno dopo.

L'uomo negò subito di essere entrato di soppiatto in casa della signora e affermò invece di essersi recato da lei, che da tempo conosceva, per annunciarle la propria intenzione di troncare una presunta relazione amorosa. La Mendizza, dal canto suo, smentì categoricamente l'uomo, che venne così arrestato e denunciato per tentata rapina. Tra l'altro, gli erano stati trovati in tasca alcuni fiori di plastica che il Rossi aveva detto essergli stati regalati dalla donna: se li era presi invece — sostenne la vittima — di propria iniziativa.

Anche alla Corte il Rossi ha protestato la propria innocenza, riaffermando la tesi difensiva dell'appuntamento per questioni amorose, che aveva particolarmente motivato in una lunghissima memoria manoscritta fatta pervenire attraverso la direzione delle carceri. Il difensore del Rossi, avv. Sferco, ha da parte sua rimesso alla Corte alcuni certificati medici relativi alle condizioni di salute dell'imputato. Di esse aveva già tenuto conto il Tribunale concedendo al Rossi le attenuanti generiche considerate prevalenti sulla contestata recidiva e la Corte, accogliendo la richiesta del P.G., ha confermato in pieno la sentenza dei giudici di primo grado.

Di nuovo in giudizio la radio che scottava

E' stata confermata a un ospite del campo profughi di Padriciano la condanna a due mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale perché riconosciuto colpevole di ricettazione di una radiolina a transistor rubata in un'automobile.

L'imputato, Liubimiro Stock, 26 anni, è comparso, difeso dall'avv. Kostoris, davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi, consiglieri Urso, Burattini, Cossu e Cenisi, PG il dott. Franzot, cancelliere Olivo. Lo Stock era stato rinviato a giudizio nel settembre del 1971 con le accuse di furto aggravato continuato. Secondo il capo di imputazione egli sarebbe stato l'autore sia di un furto commesso ai danni del bar del Golf Club di Padriciano, da dove erano state asportate alcune bottiglie di liquore, una quarantina di gettoni telefonici e poche migliaia di lire, sia del furto di una radiolina, rubata, insieme con un orologio e un lasciapassare, all'interno di una «500» parcheggiata all'esterno del club. Nel corso delle indagini effettuate dai carabinieri, che avevano ottenuto dal magistrato alcuni mandati di perquisizione, tra la roba dello Stock venne rinvenuta la radiolina trafugata. Il giovane negò ogni addebito, sostenendo di averla acquistata da un altro ospite del campo profughi di cui però non ricordava il nome. Oltre che di quello della radiolina, lo Stock venne anche accusato del furto dei liquori.

Il Tribunale, accogliendo in parte le tesi della difesa, riconobbe il giovane colpevole soltanto di ricettazione, assolvendolo, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di furto aggravato. Davanti alla Corte, il difensore ha perorato la causa del suo patrocinato sostenendo che tutt'al più egli poteva essere riconosciuto colpevole di incauto acquisto, ma i giudici di secondo grado hanno confermato — come si è detto — l'impugnata sentenza.

Gite e soggiorni

La FARIT ricorda a collaboratori e responsabili l'incontro di domenica prossima, 5 ottobre, alle ore 9, presso la sede di via Paduina 9.

SCI CAI TRIESTE — Società alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria, che s'inizieranno prossimamente nella scuola «Fornis» di via Vasari.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre con partenza sabato 4 alle ore 16 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi con salita del Jof Fuart (m. 2660). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai - Alpinismo Giovanile per la variante del sentiero Anita Goitan. Programma dettagliato in sede (tel 68795) dove si accettano le prenotazioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre allenamento sciistico a Sella Nevea sulle nevi del Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede via Silvio Pellico 1 (tel 68795).

NUOVO SISTEMA ADOTTATO DALLA COMIT

Operazioni in banca con rapidità fulminea

I prodigi della più avanzata tecnica elettronica al servizio anche delle sedi di Trieste e Gorizia

Il sistema «TP-real time» che sfrutta la più moderna tecnica elettronica per agevolare le operazioni bancarie ha trovato attuazione anche nelle filiali del gruppo di Trieste della Banca Commerciale Italiana che, com'è noto, comprendono la sede principale più cinque agenzie di città e l'agenzia di Gorizia.

Nel 1970, dopo una serie di collegamenti sperimentali limitati a una cinquantina di sportelli di Milano e di parte della Lombardia, è stata avviata l'estensione della rete 205 sportelli su 280, ma che assorbe oltre l'80 per cento della movimentazione totale, mediante l'impiego di circa 800 «terminali» allacciati a moderne unità IBM 370/158 installate presso il Centro elettronico. Ed ecco, in sintesi il funzionamento del sistema «TP-real time»:

Al Centro esiste un archivio magnetico ove si trovano memorizzate tutte le informazioni contabili — di rischio — statistiche e classificative della clientela, delle filiali e dell'Istituto. L'elaboratore ha la possibilità di consultare e aggiornare tale archivio e, inoltre, attraverso linee telefoniche si mantiene in costante comunicazione con tutta una rete di apparecchiature terminali, assimilabili in pratica a telescriventi, dislocate in numero variabile presso gli sportelli periferici.

Per ogni operazione da eseguire vengono impostate al terminale le informazioni necessarie a qualificarla; tali informazioni, attraverso la linea di collegamento, affluiscono al calcolatore.

Il calcolatore sottopone tutte le informazioni al vaglio dei controlli necessari (sulla natura, plausibilità, validità e compatibilità dei dati, sulle competenze e sulle autonomie degli sportelli, sulle quadrature contabili, sull'esistenza del conto richiamato e sulla presenza dei requisiti contabili e categorici e sull'assenza di blocchi), controlli ovviamente diversi nel numero e nel grado di rigore a seconda del tipo di operazione.

Va messo in risalto che, tra l'ultimazione dell'impostazione dell'operazione e la stampa della risposta, in un caso come nell'altro, passa soltanto un impercettibile istante, solo avvertibile alloché tutti i terminali vengano a sollecitare contemporaneamente l'elaboratore.

I vantaggi che derivano dall'adozione di questo sistema sono numerosi. A esempio va rilevato che, essendo l'archivio centrale disponibile a ogni sportello, cade il vincolo per la clientela di appoggiarsi esclusivamente allo sportello ove è tenuto il conto.

Tutte le operazioni di iniziativa del Centro o quelle centralizzabili procedono direttamente all'aggiornamento dell'archivio centrale senza interessare la periferia, in maniera del tutto automatica; inoltre possono essere eliminati giri interni tra sportello e sportello e si qualifica maggiormente il personale periferico riducendone la fatica e soprattutto l'assillo dovuto alle responsabilità connesse con l'espletamento dei controlli. Infine si offre alla direzione un mezzo sicuro e tempestivo per padroneggiare ogni situazione.

La Banca Commerciale Italiana è sempre stata all'avanguardia nel trattamento automatico dei dati di gestione, sia negli ormai lontani Anni 30 con mezzi meccanografici, sia negli Anni 50 e 60 con calcolatori elettronici della prima e seconda generazione.

Il sistema TP-real time (la sigla TP sta per «teleprocessing» si è potuto adottare dopo la comparsa degli elaboratori della «terza generazione» avvenuta negli Anni 60. Si tratta di apparecchiature munite di dischi magnetici capaci di memorizzare centinaia di milioni di informazioni e di rendere disponibili tali dati con «accesso a caso» (e non «sequenziale», come era richiesto dalle precedenti unità).

Premi ad alunni della «Rismondo»

Nella scuola media «Rismondo» è avvenuta la premiazione degli alunni che durante lo scorso anno scolastico sono risultati i migliori delle rispettive classi essendo stati promossi con la votazione più alta. Essi sono: Aurelio Borsani della classe I A, media dell'8,33; Alessandro Decleva I B, 8,55; Dario Marizza e Sergio Pauluzzi I C, 8,88; Denise Debelli e Carmen Segon I D, 7,77; Tanja Cain I E, 8,44; Alessandra Nassivera I F, 8,77; Paola Tabor I G, 8,55; Francesco Ramigni II A, 9,28; Gianni Bosi II B, 8,42; Giorgio Cociani II C, 8,71; Manuela Di Napoli II D, 8,42; Anna Del Piccolo II E, 8,28; Gabriella Liviani, Flavia Richetti e Marina Rizzi II F, 8,85.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DEMANGE

Marcia Helena Demange alla galleria «La Lanterna». I segni — scrive Zoran Krzisnik presentandola — prendono spunto dai motivi della ceramica della tribù Tapajo; a questi simboli ella ha trovato una funzione iconica, aggiungendo, a quanto le è stato donato dalla tradizione indiana, l'essenza della civiltà occidentale. La caratteristica fondamentale è proprio nell'essenzialità. Sembra che questa artista, così femminilmente flessibile nelle eleganti movenze grafiche, così disponibile nel ritrovare se stessa in stili diversi — il gotico tedesco e l'indios precolombiano, Klee e Mirò accanto al rinascimento e al barocco —, così dotata nell'assimilazione delle tecniche — pittura e scultura, oltre alle più svariate modalità incisorie —, altra preoccupazione non abbia se non quella dell'essenzialità. Sulla carta lascia il minimo segno indispensabile ad identificare un principio ordinatore che è, al tempo stesso, evocazione d'una cultura.

Il segno è un monumento, una sola lettera dell'alfabeto che contiene altre lettere ad essa coerenti per tipologia ed impaginazione. Le lettere si congiungono fra di loro e illusivamente si muovono secondo le traiettorie planetarie scoperte da Galileo.

Per tal via la Demange giunge a farci capire il lungo cammino di esperienza e di conoscenza che è alle spalle della tradizione iconica brasiliana. Il segno non è mistero, è verità semplice, comunicazione elementare, armonia di simmetria e di asimmetria che proviene da un approfondito assestamento e che resiste alla traduzione in medium nuovi: l'impressione bianca in rilievo, il riporto di polveri plastiche — quasi un arazzo — sulla carta.

La Demange — donna anche in ciò — consegna il risultato ultimo del suo lavoro allo splendore decorativo delle singole opere e lascia che l'osservatore ne mediti il contenuto lentamente, senza ansia, senza fretta, senza l'urto di soluzioni audaci. Dietro alle sue lettere c'è però un orizzonte immenso di cultura e di civiltà.

Marcia Helena Demange è nata nel 1940 a Sao Paulo del Brasile, ha studiato in quella accademia e a Lima, è stata premiata alla Biennale di Sao Paulo ed ha esposto a quella di Lubiana.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda al «Tribbio»

Alle 18 di questa sera nella galleria «Tribbio 2» di piazza Vecchia si inaugura una personale della pittrice concittadina Silva Fonda. La mostra che ha per tema «il gatto» comprende una quarantina di opere fra olii e acquerelli di piccolo formato.

Castello di San Giusto
«120 giorni di scultura»
Ancora oggi e domani la mostra di
DINO BASALDELLA
Orario: 9-13, 15-18

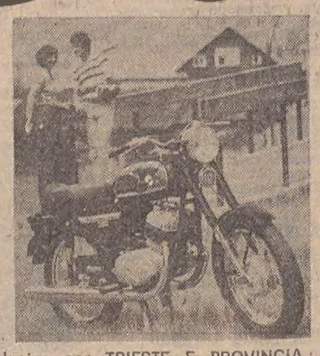
TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
MARIA CREGLIA

ALLA GALLERIA TOMMASEO
personale del maestro
MARIO DELUIGI

ALLA «CARTESIUS»
Il 3 ottobre si è inaugurata la mostra postuma di
PAOLO BELLI

Alla Torbandena
inizio della stagione artistica 1975 - 1976
Oggi alle ore 18 vernice della mostra di
LORENZO VIANI
Oli - Tempere - Disegni

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale dello scultore
IGINIO BALDERI
Mostra intervento negli spazi di Tor Cucherna

Motociclette
JAWA
Modelli 1975-76
C/C 125 sport
175 trail
250-350 sport
Pronta consegna
Assistenza e ricambi.
PREZZI CONVENIENTI

Concessionaria esclusiva per TRIESTE E PROVINCIA:
AUTOAGENZIA
CLAUDIO
TRIESTE — VIA DELLA GEPPA, 8 — TELEFONO 62640

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE
La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19
PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ
MALLORY DURACELL
le pile che durano

Al Trovatore
RISTORANTE
PERTEOLE — TEL. 99070
Questa sera
GRAN GALA DI APERTURA
con MAL

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate E. R.
CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE
NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone sage select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550 000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60 000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95 000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5 000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49 000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia
Udine - Via Gemona, 32
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

I COMUNI DELLA PROVINCIA HANNO CREATO UN CONSORZIO

GESTIONE UNIFICATA DEI TRASPORTI PUBBLICI

La nuova azienda coordinerà le autolinee urbane e extraurbane
Tutti gli associati e la Regione contribuiranno con una quota

Fra le Amministrazioni comunali di Trieste, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e Muggia della nostra provincia è stato costituito un Consorzio per la gestione unificata di tutti i servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico su strada, e ciò a mezzo di un'azienda speciale denominata «Azienda consorziale trasporti». La sede del Consorzio sarà a Trieste, capoluogo provinciale.

Il decreto di costituzione del nuovo organismo, a firma dell'assessore regionale agli Enti locali, prof. Ribezzi, è pubblicato sul n. 63 del «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», uscito in questi giorni.

La vita e l'attività dell'Ente sono disciplinate da uno statuto, composto da 32 articoli ed il sindaco di Trieste ha avuto l'incarico dell'esecuzione del decreto assessorile. La rappresentanza delle Amministrazioni comunali consorziate nell'assemblea generale è così ripartita: 15 consiglieri comunali di Trieste, 4 di Muggia, 3 di Duino-Aurisina, 3 di San Dorligo della Valle ed uno rispettivamente di Sgonico e di Monrupino. Nella riunione di insediamento dell'assemblea generale verrà eletto il presidente.

I compiti primari dell'assemblea generale sono i seguenti: proporre le variazioni statutarie; deliberare il regolamento speciale dell'Azienda consorziale con le relative tabelle organiche del personale, i regolamenti interni dell'amministrazione aziendale e le loro modifiche; deliberare le misure dei contributi, da proporre agli enti consorziati per le spese dell'Azienda; deliberare sui bilanci e sui conti consuntivi dell'Azienda; deliberare gli atti di straordinaria amministrazione del patrimonio aziendale nel rispetto dei rapporti con gli enti consorziati stabiliti dal presente statuto e dal regolamento speciale; deliberare i propri regolamenti e i relativi atti di applicazione; deliberare l'approvazione e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, su proposta della commissione amministratrice.

Lo statuto prescrive ancora che il settore amministrativo del Consorzio è affidato ad un'apposita commissione dell'«Azienda consorziale trasporti», di cui faranno parte sette membri, compreso il presidente: il presidente rappresenterà legalmente l'Azienda stessa, manterrà i collegamenti con le rappresentanze consorziali e risponderà verso l'assemblea generale della gestione dell'Azienda. La direzione dell'ACT della provincia di Trieste sarà retta da un direttore.

Per svolgere i suoi compiti istituzionali l'ACT potrà disporre: dei contributi annuali degli enti consorziati; dei proventi del servizio; dei fondi ricavati da mutui, da prestiti obbligazionari o da qualsiasi altra operazione bancaria; delle somme ricavate dalla vendita dei propri beni patrimoniali; delle somme dovute da privati per risarcimento di danni arrecati al patrimonio; delle somme e dei contributi corrisposti da enti o da Amministrazioni interessate alla gestione ed allo sviluppo del servizio consorziale; delle somme e dei contributi erogati dall'Amministrazione regionale; di eventuali altri proventi.

La dotazione iniziale è costituita dai beni, mobili e immobili, già assegnati al servizio trasporti dell'Acegat di Trieste e a quello dell'Acna di Muggia, dai capitali per spese d'impianto conferiti dagli altri quattro Comuni in rapporto alla popolazione, dagli eventuali contributi corrisposti dall'Amministrazione regionale allo stesso titolo e da eventuali altri proventi.

In una nota diffusa ieri, il comitato provinciale della Democrazia cristiana ha espresso, tra l'altro, soddisfazione per l'istituzione di questo nuovo e importante organismo.

Famea bugese. Domenica 12 ottobre gita a Fusine laghi e Sella Nevea, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni. Iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili in via Pellico 2, all'Unione istriani, orario 10.30-12.30, 16-19.30, sabato 10-13, oppure telefonando al 727342.

DICHIARAZIONI DEL SINDACO DE SIMONE

Come Gorizia giudica l'accordo

La riunione di ieri sera del Consiglio comunale di Gorizia è stata dedicata al problema dell'accordo italo-jugoslavo per la definizione dei confini. Come era facilmente prevedibile, non sono mancati i momenti di tensione e le polemiche. Alla presenza di un folto pubblico, di diverse tendenze politiche, l'argomento è stato introdotto dal sindaco De Simone in sede di comunicazioni preliminari e, di conseguenza, come previsto dal regolamento, non c'è stata votazione, ma saltanto un dibattito.

De Simone, dopo aver pronunciato parole di condanna per le esecuzioni messe in atto dal regime franchista spagnolo (sull'argomento, il socialista Waltritsch ha presentato un ordine del giorno che verrà posto in discussione in una prossima seduta), ha affrontato il tema dell'accordo italo-jugoslavo in discussione ora al Parlamento e che — ha detto — «sancisce una situazione di fatto resa immodificabile dalla situazione reale della politica del mondo, ma porta un nuovo momento di tristezza a chi in quelle terre ha lasciato ricordi, affetti, beni, i propri morti. E' solo la fine della speranza — legittima nei figli della terra istriana tanto sacrificata — che non aveva alcun aggancio reale al di là del permanere di una finzione intorno a un problema senza sbocco; basti pensare alle tante accettazioni del fatto compiuto implicite nelle decisioni che sono state assunte nei vent'anni di applicazione del Memorandum di Londra».

«Si volta pagina vent'anni dopo — ha continuato De Simone — su un capitolo che era stato già chiuso con amarezza vent'anni fa. E' un sacrificio che, non solo il nostro Paese e tutte le forze politiche, popolari e democratiche del Parlamento, ma tutto il mondo, ha saputo apprezzare e riconoscere come atto di saggezza, di uon senso, di realismo. C'è però chi specula con parole grosse su sentimenti che non sono aperti a questo tipo di sfruttamento politico. La nostra — ha aggiunto il sindaco — non è rinuncia, ma è realismo, è forza di fronte a una situazione che ci porta dolore e sacrificio, ma che sul dolore e sul sacrificio costruisce le basi di un'intesa che ha per comuni obiettivi la pace, la stabilità e la comprensione, il comune lavoro per migliorare l'economia e le condizioni di vita delle popolazioni. Gorizia, in particolare, troverà nell'accordo lo spazio per realizzare le aspirazioni poste in questi anni dalla collaborazione con i rappresentanti della popolazione slovena: dalla definizione dei confini, che consentirà di affrontare completamente il discorso delle infrastrutture, a cominciare da nuovo centro confinario di Sant'Andrea, alla collaborazione industriale, alla conclusione — che ora si annuncia — dell'annoso problema del bacino dell'Isonzo, opera colossale che potrà consentire la regolarità del flusso dell'acqua per l'irrigazione della campagna isontina, ma sulla quale il discorso resta aperto sia dal punto di vista economico, sia da quello turistico per la creazione di un lago artificiale su un punto panoramico tra i più suggestivi di Gorizia.

Cronache degli spettacoli

MUSICA DA CAMERA PER ONORARE RILKE

Quest'anno il centenario della nascita - Il concerto lunedì al CCA - Al piano Fassbender, soprano Siekbach

In onore del centenario della nascita del celebre poeta lirico Rainer Maria Rilke, il Centro studi che porta il suo stesso nome, in collaborazione con il Circolo della cultura e dell'arte, organizza per lunedì alle 21, nella sala maggiore del Caa, un concerto. L'accesso del pubblico da via San Carlo 2 è libero.

La serata concertistica è dedicata a «Vita di Maria», ispirata al musicista Paul Hindemith dall'omonimo ciclo di liriche rilkiane nella versione definitiva dell'Opera 27 del 1948. Al pianoforte si esibirà Nora Fassbender, la voce del soprano è di Ilse Siekbach.

Questo il programma completo della serata. «Nascita di Maria»; «Presentazione di Maria al Tempio»; «L'annunciazione a Maria»; «Visitazione di Maria»; «Dubbiosità di Giuseppe»; «Annunciazione dall'alto ai pastori»; «Nascita di Gesù»; «Sosta durante la fuga in Egitto»; «Nozze di Cana»; «Lamento di Maria di fronte alla Passione»; «Pietà»; «Consolazione di Maria nel Resurresi»; «Morte di Maria I»; «Morte di Maria II» (tema con variazioni); «Morte di Maria III».

CIT Viaggi . Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti . Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA, ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BANKAMERICARD. club STUDIO A

ORARIO UFFICI U.T.A.T.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 rimarrà chiuso per le intere giornate del sabato e della domenica.

Tutte le pratiche turistiche e le richieste di biglietti aerei, ferroviari, ecc., potranno essere indirizzate all'UFFICIO UTAT di Galleria Protti 2 (BIGLIETTERIA CENTRALE) che rimarrà aperto nelle giornate di sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30

RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- LICEI
- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

1.o LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

Magda Olivero al «Rossetti»

E' in preparazione la serata che il 20 ottobre vedrà sul palcoscenico del Politeama Rossetti, Magda Olivero ed il coro dei «Piccoli cantori della città di Trieste». L'artista sarà accompagnata nel suo Recital dal pianista triestino Ennio Silvestri.

Gli iscritti alla Società dei concerti ed al Circolo della stampa, promotori della manifestazione benefica in favore della Croce Rossa Italiana, potranno usufruire del diritto di prelazione nella prenotazione dei biglietti ancora oggi presso la Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372). Le prenotazioni saranno invece aperte a tutti da lunedì 6 ottobre.

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

SOLLECITATO IL BANDO DI CONCORSO

Urgono 65 licenze per tassametristi

I sindacati hanno sollevato al Comune i vari problemi del mercato ortofrutticolo

Si è svolto in Comune un incontro fra l'assessorato alla polizia e annona e la Fist, Fifta, Cgil, presenti l'assessore Bartoli, il segretario regionale Varin con i segretari provinciali Cavalieri e Zarli sui problemi dei taxi e del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. E' stata ribadita la necessità di procedere alla definizione dell'annoso problema del regolamento dei taxi e del bando di concorso per 65 nuove licenze, sollecitando un preciso impegno dell'Amministrazione comunale a sterderlo in tempi brevi, nonostante l'ostruzionismo di questi ultimi dieci mesi di alcuni concessionari che hanno rallentato l'iter comunale modificando le loro posizioni.

Nella seconda parte della riumione, il dibattito si è svolto sui problemi del mercato all'ingrosso ed ha toccato le questioni dell'orario, degli investimenti e dei piani per la ristrutturazione e l'ammodernamento nonché di salario e di garanzia occupazionale dei lavoratori addetti.

Anche su questi temi si è registrata la piena disponibilità dell'Amministrazione e l'impegno specifico di intensificare lo sforzo per l'acquisizione in via definitiva del terreno dell'ex campo profughi perno essenziale del discorso sulla ristrutturazione del mercato.

I sindacati si sono riservati a tale proposito, di chiedere un incontro con il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni per interessare a tale problema l'assemblea regionale. Relativamente alla questione sollevata in sede di Commissione di mercato sul riconoscimento del diritto per il rappresentante dei produttori locali di esprimersi in lingua slovena, l'assessore si è detto personalmente disponibile, anche se la questione va sottoposta al presidente della Camera di commercio dal quale egli è delegato in questa commissione.

Pertanto, vista la disponibilità dell'assessorato per una ricerca che porti alla definizione dei problemi del mercato e specifici della categoria dei facchini, lo sciopero indetto per ieri è rientrato.

Come di consueto, oggi dalle ore 16 alle 18 un esponente del gruppo «Mani tese» di Trieste sarà a disposizione di chi volesse portare carta presso il deposito attiguo la Chiesa di S. Luigi.

La sartoria artigianale si «presenta» al Rossetti

Le capacità creative della sartoria artigianale maschile e femminile regionale e di quella triestina in particolare saranno oggetto di una rassegna promozionale questa sera al «Rossetti» e di una consimile manifestazione il giorno 7 a Vienna.

L'iniziativa, dovuta ad un gruppo di artigiani dei settori dell'abbigliamento, si tiene nell'ambito delle manifestazioni celebrative del trentennale dell'Associazione, ed è stata prontamente appoggiata in modo tangibile dalla Camera di commercio, dall'ESA e dall'Ente italiano moda. Essa si propone di far conoscere ed apprezzare sempre di più il lavoro inventivo e creativo della sartoria.

E' noto infatti che le difficoltà congiunturali e gli attimi di scompenso dell'agitata vita degli ateliers hanno messo spesso il mondo sartoriale in situazioni difficili. Certo è che con il ritorno a uno stile sobrio, dal taglio classico si ripropone il rilancio del creatore del modello.

Sfileranno questa sera in passerella quattro graziose indossatrici ed altrettanti uomini con una novantina di capi.

Si riuniscono gli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri ha indetto per lunedì alle 18, nella sede di via Crispi 4, una riunione di tutti i soci titolari di studi professionali. All'ordine del giorno figurano varie e urgenti comunicazioni inerenti i rapporti sindacali con i dipendenti.

MOVIMENTO NAVI

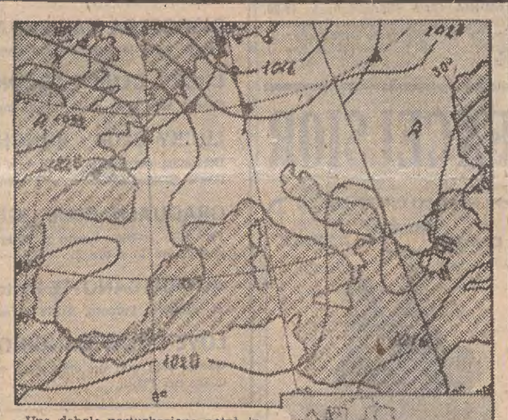
ARRIVI: mc. «Americano» (naz.), mc. «Pella» (ell.), mn. «Kernat» (jugoslava), mc. «Bruna Montanari» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Unimar» (liber.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Gemini» (naz.), mn. «Maria» (ell.), mn. «Dobrota» (som.).

Premi a settecento donatori di sangue

Nella sala del cinema Aurora di via del Bosco, verrà celebrata domenica alle 10.30 la «Festa del donatore 1975» a cura delle'Associazione donatori sangue di Trieste. Nel corso della manifestazione, verranno premiati oltre 700 donatori, che hanno donato gratuitamente presso il Centro immunotrasfusionale, almeno 10 volte il loro sangue, consentendo in tal modo la salvezza di tante vite umane.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una debole perturbazione potrà influenzare marginalmente le condizioni del tempo sull'Italia Nord-orientale e centrale Adriatica ove alla scarsa nuvolosità seguiranno locali intensificazioni della nuvolosità con brevi precipitazioni nel pomeriggio. Sulle altre regioni prevalenza di sereno salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi lungo l'Appennino.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 11, 26; Verona 12, 26; Venezia 17, 25; Milano 11, 26; Torino 11, 24; Genova 15, 24; Bologna 14, 26; Firenze 11, 27; Pisa 11, 27; Ancona 19, 23; Perugia 14, 25; Pescara 14, 25; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Roma Eur 16, 26; Campobasso 14, 24; Bari 17, 26; Napoli 18, 28; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21 ,27; Palermo 23, 25; Catania 18, 27; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 15; Atene 20, 29; Bangkok 27, 29; Berlino 10, 16; Bruxelles 8, 18; Chicago 4, 13; Francoforte 13, 19; Ginevra 13, 24; Helsinki 9, 16; Hongkong 27, 31; Kiev 3, 19; Lisbona 14, 24; Londra 12, 17; Los Angeles 17, 29; Madrid 14, 26; Miami 23, 30; Montreal 7, 12; Mosca 4, 16; New York 11, 16; Parigi 13, 19; Rio de Janeiro 19 36; San Francisco 13. 19; Seul 17, 24; Singapore 25, 32; Stoccolma 7, 16.

ai ragazzi piace vestire alla moda

pero' costa cara.....

ma se trovi, un loden con cappuccio e fodera lana a L. 14.900 e + l'eskimo con interno pelo in tutte le misure nei colori blu-verde e beige a L. 9.900, una ciclista, colori moda a L. 1.750, un gambaletto in fantasia L. 550, un pantalone velluto a L. 3.500 e +

puoi permetterti di soddisfare i desideri di tuo figlio

per i piu' grandi ti proponiamo la ciclista, colori attuali a L. 1.950, il jeans in velluto colori moda a L. 7.900 un giaccone jeans int. pelo Lola 20 a L. 9.900, un loden a L. 25.000

a questi prezzi vestiamoci alla moda !!!

GRANDI MAGAZZINI IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

LA VITA NEL PORTO

La crisi petrolifera investe tutti i traffici - Porti afro-asiatici supercongestionati - In aumento in Europa la concorrenza portuale

Carenza internazionale di traffici

Tutti i porti europei denunciano una pronunciata carenza di traffici, sia propri che transitari. E' da notare che nel corso dei primi otto mesi dell'annata, la movimentazione delle merci varie (prodotti finiti imballati, in contenitori, in unit load, in pallets) ha subito nei principali scali che direttamente o indirettamente interessano la intermediazione triestina una contrazione media che oscilla fra l'8 e il 10 per cento. Le minus valenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno riguardano tutti i porti che da Le Havre vanno ad Amburgo, nonché gli scali di Trieste, Venezia, Mar Ligure, Tirreno, Marsiglia e Barcellona. Mancano rilevazioni statistiche dei porti polacco-tedeschi orientali, ma, grosso modo, anche nel Baltico c'è una crisi riguardante le merci varie.

La crisi nel terzo mondo

La minor mole di traffici marittimi è causata dagli influssi della crisi sulle nazioni del cosiddetto terzo mondo, che sono sottoposte a varie azioni negative, come i minori prezzi per le loro esportazioni (minerali, prodotti del suolo, legnami grezzi e segati, semi oleosi, carni, pelli secche e salate, fatta eccezione per il caffè che mantiene un ritmo abbastanza vivace), e i maggiori costi per le importazioni di petrolio e di prodotti da esso derivati. La crisi attanaglia soprattuto l'East Africa (Kenya, Uganda Tanzania), il Mozambico (che è appena uscito dalla dominazione portoghese e che deve sistemare tutto l'apparato ministeriale e amministrativo), la Somalia, e, nel Mar Rosso, il Sudan, l'Eritrea e i due Yemen. Il Madagascar è ancora fuori dai grandi circuiti delle linee regolari, salvo i contatti con la Francia e con la Germania. Crisi anche nel subcontinente indiano (India, Pakistan e Bangladesh).

Concorrenze portuali

E' ovvio che di fronte ai minori tonnellaggi di merci disponibili per il commercio internazionale, i grandi porti aumentino le loro azioni concorrenziali per catturare la maggior parte di merci possibili. Notiamo delle pressioni sempre più rilevanti da parte di Brema ed Amburgo in tutto il retroterra danubiano. Sono all'erta a Vienna ed a Graz gli esponenti dei porti polacchi e tedesco orientali. In tutta l'Austria si nota una intensa ricerca di merci containerizzate per la Transiberiana. Attivi sono i porti di Fiume e Capodistria che ampliano le loro azioni di acquisizione di traffici in Ungheria, Cecoslovacchia, Austria e perfino nella Germania meridionale e nella Svizzera orientale.

Porti difficili

Anche la situazione di stallo a Beirut, nella Sirzia e le difficili condizioni di manipolazione delle merci nei porti del Golfo Persico sono di ostacolo alla fluidità dei traffici. E' noto che i porti iraniani, arabo-sauditi, emirati e kuwaitiani sono congestionati a livelli impressionanti. Montagne di prodotti finiti e di legnami sono accatastati sulle banchine di quei porti, per la carenza di linee ferroviarie e di trasporti camionistici, tanto che società inglesi e tedesche stanno scegliendo l'instradamento di Trebisonda (porto turco del Mar Nero) per far arrivare i prodotti, via terra fino a Teherah, Tabris ed altre città iraniane. Si cerca altresì di arrivare per via terra a Bagdad ed a Bassora, per evitare i congestionamenti portuali.

Sit-in a Lagos

Pure nel West Africa v'è un congestionamento, specie nella Nigeria che costituisce oggi uno dei mercati più attivi dell'intero settore. A Lagos-Apapa (massimo scalo nigeriano) erano fino ad alcuni giorni orsono circa 300 navi in rada in attesa di poter operare. Una grossa impresa britannica ha «inventato» un nuovo instradamento complicato per far arrivare le merci dall'arcipelago britannico fino alle spalle di Lagos.

La merce viene convogliata a Southampton e trasportata con nave traghetto fino a Dunkerque, da dove prosegue con camion o ferrovia fino ad un porto italiano per essere trasferita in Algeri. Da qui partono delle carovane di speciali Land-Rover che, attraverso il Sahara, arrivano fino in Nigeria.

Si tratta — notano i tecnici — di fenomeni conseguenti allo sviluppo economico degli Stati petroliferi, provocati dalla carenza di attrezzature portuali e di infrastrutture alle spalle dei porti.

Nella Sea-Laud

Per il giorno 8-9 è attesa la full-container «Atlantic Earl» della linea feeder della Sea-Land. Scaricherà 13 contenitori da 35 piedi e ne imbarcherà 40 in prevalenza per il mercato americano. La nave sbarcherà a Capodistria, per conto jugoslavo, cinque contenitori e ne imbarcherà 17. Assieme alla toccata del Pireo la nave farà quasi il pieno.

L'ultima unità venuta a Trieste il 29 scorso è stata l'«Atlantic Baron», che ha sbarcato 15 contenitori e caricati 13 (non è stata fatta la toccata di Capodistria). Il servizio Sea-Land è a rotazione settimanale.

Il traffico delle navi della compagnia di New York da e per Trieste è formato principalmente da merci della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale, e precisamente da liquori, scarpe, mobilio, sedie, cucine, vini (fra cui quelli del Collio), piastrelle ecc. Questi prodotti vanno principalmente in America. Qualche contenitore è diretto alla Spagna ed altri per i mercati inglesi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultimo e il primo

Roma, ottobre

Per «Er Lando Furioso» Maria Rosaria Omaggio ha fatto tornare l'estate. Negli studi televisivi di via Teulada la popolare soubrette del piccolo schermo ha «vestito», infatti, nei giorni scorsi, l'ultimo bikini della stagione, e forse uno dei primi che appaiono sullo schermo televisivo.

La trasmissione in cui vedremo così il nuovo show di Lando Fiorini «Er Lando Furioso», che parafrasando l'Ariosto, intende mostrare ai telespettatori l'altra faccia del cantante romano. Nelle foto: Lando Fiorini e Maria Rosaria Omaggio.

Festival internazionale del teatro a Parma

Parma, 3

Dall'11 al 19 ottobre si terrà a Parma il 21.o Festival internazionale del teatro con un programma articolato secondo varie manifestazioni. La parte principale si terrà in un teatro tenda da 1200 posti, montato per l'occasione nel centro storico della città, ed avrà i punti di maggiore attrazione con la novità «Los palos» e una nuovissima edizione con oltre 50 attori del «Mistero buffo» di Maiakowski da parte del Narodno Pozorisk (Jugoslavia).

A Pier Carpi il premio «Porcospino d'oro»

Milano, 3

La giuria del premio «Porcospino d'oro», presieduta dallo scrittore Oreste Del Buono e composta da giornalisti, attori, scrittori e cineasti, ha assegnato i premi, che verranno consegnati a Genova il 18 ottobre, nella sede del quotidiano «Il Lavoro Nuovo», patrocinatore della stravagante manifestazione. Come noto, il premio «Porcospino» è in realtà sebbene in modo affettuoso, una presa in giro dei premiati, scelti tra coloro che nel corso dell'anno, si sono distinti per cose non sempre encomiabili, per incapacità, manie, record, addirittura per una particolare antipatia.

Fra i premiati, il regista Luca Ronconi, con la motivazione di essere l'unico regista «capace di allestire spettacoli teatrali con pioggia gratuita»; la cantante Orietta Berti, peggiore dell'anno; il regista Michelangelo Antonioni, giudicato il più antipatico. Lo scrittore e regista Pier Carpi, autore di «Povero Cristo», e attualmente al lavoro per il suo nuovo film «La signora delle mosche», riceverà il premio «Porcospino», con la seguente stravagante motivazione: «Premio al decatleta. Per avere Pier Carpi, nel corso del 1975, fatto di tutto: regia cinematografica, programmi tv, soggettista e sceneggiatore, programmi radio, congressi, conferenze, aver pubblicato tre libri, aver svolto intensa attività giornalistica e saggistica ed aver vinto un numero incredibile di premi, che lo qualificano incontrastato campione decatleta della cultura italiana». *(Ansa)*

Rita Pavone operata

Torino, 3

Rita Pavone — impegnata in questi giorni a Torino nella commedia «Due sul pianerottolo», con Erminio Macario — è stata ricoverata d'urgenza, durante la notte, in una clinica cittadina, a causa di un'infezione muscolare conseguente a un'iniezione di pennicillina che la cantante-attrice si era fatta praticare giorni addietro per combattere il mal di gola. Si è reso necessario un leggero intervento chirurgico, effettuato questa mattina dal prof. Donadio, con esito pienamente favorevole, tanto che la Pavone potrà forse tornare in scena fin da stasera, pur limitando al massimo le parti «ballate» del lavoro.

«Due sul pianerottolo» — che ha avuto un buon successo — proseguirà le repliche a Torino e in Piemonte fino ai primi di novembre, per trasferirsi poi al Teatro Odeon di Milano dove debutterà l'11 novembre, e vi rimarrà circa un mese. Da Milano comincerà poi un giro peninsulare che porterà la compagnia successivamente a Genova, Bologna, Trieste, Sanremo, Napoli, Palermo; per ragioni di programmazioni precedenti nei teatri romani, non è stata ancora definita la sosta nella capitale.

Erminio Macario e Rita Pavone prenderanno parte, il 12 ottobre prossimo, alla seconda trasmissione di «Un colpo di fortuna», condotta da Pippo Baudo e legata alla «Lotteria di Capodanno». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mondo dello spettacolo negli anni Trenta - Tom Mix

«Lo sport» — Sul secondo programma, alle 18.30, viene trasmessa la telecronaca del Giro dell'Emilia di ciclismo. Riprende oggi le trasmissioni «Dribbling», la rubrica sportiva del sabato sera a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti, sul secondo programma alle ore 19.

* * *

«La compagnia stabile della canzone con varieté e comica finale» (TV-1, ore 20.40) — Quarto appuntamento, stasera, con la compagnia della canzone guidata da Christian De Sica. La fantasia di successi dedicata a un componente del gruppo ha per protagonista Gianni Nazzaro: i suoi colleghi cantano le sue canzoni più famose. Il varieté rievoca il mondo dello spettacolo negli anni Trenta. La comica finale, con protagonista Renato Rascel, si intitola «Libido» ed è tratta dal copione «Nel mio piccolo» portato sulle scene dallo stesso Rascel.

* * *

«Servizi speciali del TG» (TV-1, ore 21.50) — Per i servizi speciali del TG a cura di Ezio Zefferi, va in onda stasera un'inchiesta dal titolo «Grecia, un anno dopo». Dalla caduta del regime dei colonnelli è passato poco più di un anno. In questo spazio di tempo alcuni mutamenti rilevanti sono intervenuti sulla scena greca. E' stata abolita la monarchia, sono stati riammessi i partiti politici, è stata approvata una nuova costituzione che ripristina, seppure con alcune limitazioni, il sistema parlamentare; e per la prima volta dopo dieci anni si sono tenute libere elezioni concluse si con la schiacciante vittoria del partito di Karamanlis «Nea Demokratia», che nel nuovo parlamento dispone di ben 220 seggi su 300, una maggioranza che non ha riscontro in nessun altro parlamento europeo e che permetterà alla Grecia di avere un governo stabile fino alle prossime elezioni. Inoltre l'uscita della Grecia dalla Nato, ha determinato una corrente di solidarietà da parte dei movimenti di sinistra verso il governo, dando l'occasione alla Grecia di rivedere la propria collocazione internazionale e di sperimentare una politica estera più autonoma.

* * *

«Tom Mix, eroe del West» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera la prima delle due serate dedicate a uno dei personaggi più famosi del cinema western: Tom Mix. Il film in programma stasera si intitola «I cavalieri della Salvia purpurea» ed è stato girato nel 1925; protagonista è Jim Lassiter, il quale attraverso complesse peripezie vendica la morte del cognato e della sorella rapita insieme alla figlioletta Bessie.

* * *

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (TV-2, ore 21.45) — «Il film rivelatore» è il titolo del telefilm in onda stasera per la serie dedicata al famoso ladro gentiluomo. Lupin scende dal dirigibile «Zeppelin» camuffato da Douglas Dutchman, popolare attore hollywoodiano (che vorrebbe ricordare con affettuosa ironia Douglas Fairbanks). Deve girare un film in Germania e le accoglienze sono trionfali. All'inaugurazione dell'esposizione dei gioielli del produttore del film, Siegmund Meidkamp, Lupin - Dutchman afferma tendenziosamente che il celebre diamante Ka-Hi-Dor è falso. Nel trambusto che ne segue, spariscono tutti i preziosi. Li ha trafugati Lupin, ma il colpo riesce solo a metà; il Ka-Hi-Dor è veramente falso. Una visita notturna di Lupin e Grognard, al castello di Altenkirchen, alla moglie del produttore, Romy, mette Arsenio sulla pista giusta che lo porterà a rintracciare il diamante autentico. *(Ansa)*

«Je t'aime,moi non plus» rivivrà sullo schermo

Parigi, 3

«Je t'aime, moi non plus», la canzone erotica scritta da Serge Gainsbourg e interpretata da Jane Birkin, sta diventando un film. A realizzarlo come regista è lo stesso Gainsbourg, che dirige, per il suo esordio dietro alla macchina da presa, la moglie Jane Birkin e l'attore americano Joe Dalessandro.

Il film racconta la storia di una coppia messa in crisi dal sopraggiungere di una ragazza androgina (Jane Birkin). «E' una tragicommedia che si situa da qualche parte nel mondo», ha detto Gainsbourg. Le riprese di «Je t'aime, moi non plus» sono cominciate in questi giorni nella Francia meridionale. *(Ansa)*

Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha tenuto la consueta riunione settimanale. Si è appreso che nel corso dei lavori si è iniziata la discussione sui problemi inerenti la ristrutturazione dell'azienda sulla base degli indirizzi della legge di riforma. La discussione proseguirà nella riunione di giovedì prossimo.

Il film «L'infermiera di mio padre» prodotto dalla «Cinematografica 74» per la regia di Mario Bianchi, che era stato bocciato in censura, è stato sbloccato in sede di appello con la sola dizione di «vietato ai minori di anni 18».

DA UN ROMANZO DI D'ANNUNZIO IL NUOVO FILM DI VISCONTI

Si gira «L'innocente» con la Antonelli e Giannini

Pronto entro un anno, verrà a costare circa due miliardi e mezzo

Lucca, 3

Luchino Visconti, ancora costretto nella sua sedia a rotelle, ma più dinamico che mai, ha dato il primo ciak alla nuova pellicola «L'innocente», un libero adattamento per il cinema, com'egli dice, del romanzo di Gabriele D'Annunzio per l'interpretazione di Giancarlo Giannini (Tullio), Laura Antonelli (Giuliana), l'attrice americana Jennifer O'Neill (Teresa), Rina Morelli (la madre) ed ancor Didier Haudepin (Federico), Massimo Girotti (Eugano) e altri. Così, per la prima volta, non l'aveva mai fatto neanche in teatro, Luchino Visconti si dedica in un lavoro tratto dall'opera di D'Annunzio (pubblicata nel 1892) imperniata sulla vicenda di Tullio e Giuliana e sull'«innocente», il frutto della colpa che Giuliana, moglie di Tullio, dà alla luce.

La realizzazione della pellicola, con le prime riprese in corso in questi giorni nelle ville della Lucchesia «La Badiola» e «Villa Lilla» si protrarrà per circa cinque settimane a Lucca e proseguirà per alcuni mesi a Roma. Il film dovrebbe essere pronto, salvo imprevisti, nella prossima primavera o, al massimo, slittare ai primi del successivo settembre 1976. Costerà circa 2 miliardi e mezzo di lire e sarà prodotto dalla Rizzoli Film. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, Luchino Visconti a una precisa domanda sul perché di questa scelta dell'«Innocente» di D'Annunzio e non magari, del «Piacere», ha detto di aver scelto «L'innocente» perché compendia fatti che si possan facilmente «tradurre» in pellicola. «Abbiamo iniziato un lavoro in cui credo molto — ha aggiunto — anche se, oggi, mi vedete qui in sedia a rotelle e magari la prossima volta mi vedrete, forse, in barella, ma credetemi ci sarò».

Visconti ha poi avuto una punta ironica con certi «critici americani» che han polemizzato sul «Gruppo di famiglia in un interno», ma è stato un attimo.

«Ho scelto "L'innocente" — ha poi proseguito — perché, al contrario di altre opere dannunziane, come «Il piacere», è tutto fatti traducibili facilmente in immagini. Io credo, che D'Annunzio sia una buona fucina di materia letteraria per il cinema (e per il cinema italiano lo fu specificatamente all'inizio, tanti anni or sono), c'è tanta roba che dovrebbe consentirci di evitare di andare a cercar fuori, qua e là, delle trame francesi, tedesche, austriache. "L'innocente" insomma è forse un po' meno dannunziano di altri lavori è un po' francese, ma è il più pratico da fare anche se con la morte del fanciullo, innocente, D'Annunzio è chiaramente influenzato da Dostoevskij».

E' la prima volta che la Antonelli e Gianni lavorano con Visconti. L'attore assieme al regista ha fatto solo dei doppiaggi. «Li volevo entrambi con me — ha affermato Visconti — sia l'uno che l'altra. Sono convinto che Laura è il personaggio ideale di questo lavoro e Giancarlo Giannini, attore nervoso tutto d'istinto, s'inquadra pienamente nel "Tullio" che desidero». Il regista ha aggiunto di averli scelti «dopo aver soppesato le loro straordinarie possibilità. Li ho scelti, perché, come sempre, nessuno mi convince mai di niente; mi convinco da solo. Avevo pensato, è vero, a un interprete americano, poi mi sono convinto che sarebbe stato sbagliato, tremendamente sbagliato: Giannini è perfetto per quel ruolo».

A sua volta, Laura Antonelli ha dichiarato di essere estremamente felice di lavorare con Visconti. «E' una cosa meravigliosa», ha affermato. «Non rinnega niente dei film fatti in passato?», le è stato chiesto. «No, perché dovrei rinnegarli?» — ha replicato l'attrice. «Quei film non hanno niente a che fare con questo che sto cominciando a fare adesso, è un'altra cosa».

Giancarlo Giannini, prevenendo quasi le domande dei giornalisti, ha affermato di aver desiderato, da molto tempo, di poter lavorare con Visconti. «Questo personaggio di Tullio mi piace — ha concluso — è una parte molto grossa, un personaggio notevole; spero proprio di essere all'altezza di questa scelta». (Ansa)

PRESENTI I NOMI PIÙ CELEBRI DEL NOSTRO SCHERMO

Oggi a Napoli si onora De Sica

Napoli, 3

Il cinema italiano ha dato il suo consenso alla manifestazione che, in occasione della cerimonia di chiusura degli incontri internazionali del cinema, si svolgerà al «San Carlo» di Napoli, oggi, 4 ottobre, per onorare la memoria di Vittorio De Sica. Nel corso della serata verrà consegnata alla vedova, Maria De Sica, alla presenza dei figli Manuel ed Emy, la «Sirena d'oro» degli Incontri», che da quest'anno si denominerà «Premio Vittorio De Sica».

Già numerosssime sono le conferme delle presenze di attori e registi che hanno dato la loro adesione all'iniziativa. Interverranno molti dei registi che hanno avuto Vittorio De Sica interprete dei loro film, fra cui Mario Camerini, il decano del cinema italiano, Alessandro Blasetti che diresse De Sica in «Peccato che sia una canaglia», Luigi Comencini che lo scelse per la serie di «Pane, amore e fantasia», Roberto Rossellini che gli affidò il ruolo del generale Della Rovere, Florestano Vancini che lo diresse nell'ultimo film interpretato da De Sica, «Il delitto Matteotti», e molti attori che lo ebbero come regista tra cui Alberto Sordi («Boom»), Nino Manfredi («Lo chiameremo Andrea»), Paolo Stoppa («Miracolo a Milano»), Lino Capolicchio («Il giardino dei Finzi Contini»).

Anche coloro che lo conobbero solo come collega ed amico interverranno numerosi per rendergli omaggio. Fra i tanti nomi: i registi Renato Castellani, Gillo Pontecorvo, Luciano Salce, Duccio Tessari, Lina Wertmüller, Folco Quilici, gli attori Rossella Falk, Giuliano Gemma, Amedeo Nazzari. Proprio sul palcoscenico del «San Carlo», Vittorio De Siva aveva fatto la sua ultima apparizione in pubblico, lo scorso anno, per consegnare i premi dell'incontro con il cinema canadese. *(Ansa)*

Gran premio Ocic a un film canadese

Fiuggi, 3

La giuria per l'assegnazione del ventunesimo «Gran premio Ocic» riunita a Fiuggi, ha deciso di non assegnare che un solo premio, nella sezione «reportage e testimonianze», e lo ha attribuito al film canadese «Les ordres» di Michel Brault.

Nella motivazione si afferma che, «mentre in tutto il mondo ci si interroga a proposito di una migliore amministrazione della giustizia e della polizia, il film indica, partendo dalla testimonianza di fatti accaduti, i danni che, persino nei paesi democratici, l'esercizio arbitrario delle autorità provoca alle libertà individuali fondamentali. La forma "semi-fictive" adottata dal regista appare con qualità originali nello stile e il tema è stato sviluppato con sobrietà esemplare, senza compiacenza o demagogia. La giuria si piace di constatare che questa visione critica di un'azione di governo ha ottenuto il finanziamento di un organismo ufficiale». *(Ansa)*

SUCCESSO AL FILODRAMMATICO

Ritorna Emmanuelle...

UNA FEMMINA DALLA CARICA EROTICA SENZA LIMITI!

I FRUTTI PROIBITI - I PIACERI SOLITARI - GLI AMORI SAFFICI FANNO DI EMMANUELLE UNA BOMBA DEL SESSO!

I DESIDERI DI EMMANUELLE

FRANCO CRISTALDI presenta

CLAUDIA MONICA VITTI CARDINALE

QUI COMINCIA L'AVVENTURA

Un film di CARLO DI PALMA

distribuito dalla United Artists Europa Inc.

OGGI al cinema d'essai

ARISTON - I.N.C.

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

SCENE DA UN MATRIMONIO

con film di INGMAR BERGMAN

LIV ULLMANN BIBI ANDERSSON ERLAND JOSEPHSON

Orario: 15.30, 18.30, 21.30

COMUNICATO

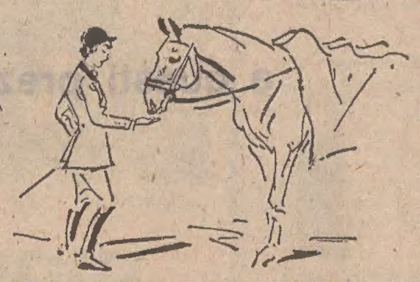
La direzione del Circo

JUMBO

Informa il gentile pubblico che le rappresentazioni cesseranno per impegni improvvisi, domani domenica e non — come precedentemente comunicato — martedì 7 ottobre.

Domenica, ultimo giorno, tre spettacoli: ore 10, 16 e 21.

DOMANI ALL'IPPODROMO ore 14.30



GIORNATA AMAZZONI E GENTLEMEN D'ITALIA

UNA FESTA DEL TROTTO CON OLTRE 70 CAVALLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LE MALIZIE DI VENERE con Laura Antonelli

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Venerdì 10 ottobre alle ore 21: direttore Marco Erede, pianista Massimo Gon. Da martedì biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Conferma turni fissi entro l'11 ottobre.

CIRCO JUMBO. Il colossale circo tedesco a Borgo San Sergio. Telefono 811306. Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21. Domenica tre spettacoli ore10, 16 e 21. Ultimo giorno domenica 5 corr.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 18.30, 21.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lenny», con D. Hoffman e V. Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati. **FENICE:** «Un dollaro d'onore» con John Wayne e Dean Martin. Un film western. Ingresso lire 300.

FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori saffici fanno di Emmanuelle una bomba al sesso! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I quattro dell'Apocalisse». Technicolor con Fabio Testi, L. Frederick e T. Millian. Sever. v.m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto». In un eccezionale technicolor interpretato da S. Sperati e Lee J. Cobb.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30. Un film di straordinaria attualità, uno dei maggiori successi della nuova stagione cinematografica: «Roma violenta» con M. Merli, R. Conte e R. Lovelock. Technicolor. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Amore e avventura in un avvincente technicolor che si riaccosta alla tradizione dei grandi film americani: «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andrews. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «Profumo di donna». Vittorio Gassman, Agostina Belli, A. Momo. Regia di Dino Risi. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Divertente technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Romanzo popolare». Ugo Tognazzi e Ornella Muti in uno dei più bei film della stagione.

ALDEBARAN. 16.30: «Corruzione al palazzo di giustizia». Colori con Franco Nero e Martin Balsam.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il grande Gatsby» con Robert Redford e Mia Farrow. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'esorcista». Ellen Burstyn, Lee J. Cobb. V.m. 14. Grande successo.

Cinema NAZIONALE e FENICE

il Padrino PARTE II

Vincitore di 6 premi OSCAR tra cui Miglior Film dell'anno

Distr: Cinema International Corporation

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Spettacoli ore: 14.30, 18, 21.30 — Viet. min. di 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE — Via Flavia bus 20 - 23 tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: Enzo POGGI. Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole.

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità pesce.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO
Aperto tutte le sere. Ore 16 domenica the danzante.

LUCKY CLUB DANCING - Ronchi
Questa sera gran ballo liscio. Ingresso lire 1000.

LUCKY CLUB - RONCHI
Domenica pomeriggio 5 ottobre elezione di Miss cine Olimpia semifinale nazionale. Suonerà il complesso «I Cardinali».

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431 - 800945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039 - Percoto. Tutte le sere danze.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera con un complesso extralusso: «GH OHM» in un locale unico nel Friuli.

RADIO. 16.30. «Rassegna dei film di Bruce Lee»: «Bruce Lee, un cuore d'oro, due mani d'acciaio». Una grandiosa rievocazione della vita del celebre attore scomparso. Colori.

LUMIERE. 16. «Il grande Jacke» con John Wayne e Richard Boone. Colori.

SERVOLA. 16. Maurizio Merli ed Henry Silva in un capolavoro: «Zanna Bianca alla riscossa». Scopecolor. Grande successo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Il giorno della civetta» con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'esorciccio». Un colossale film supercomico con Ciccio Ingrassia, Lino Banfi, Didi Perego e Ubaldo Lay. Technicolor.

VOLTA. 17. Roger Moore è James Bond in «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» di Ian Fleming. Con Christopher Lee. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una romantica donna inglese».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).
CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).
CENTRALE. 15.30: «Gli innocenti hanno le mani sporche». V.m. 18 a.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «L'insegnante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Signor procuratore, abbiamo abortito».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Tommy» di Ken Russel con O. Reed e A. Margret. Scope a colori.
CORSO. 17 - 22: «L'eroe della strada» con C. Bronson e J. Coburn. Colori.
VERDI. 16.30-22: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Agente 007 Vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor cinemascope.
VITTORIA. 17 - 22: «Et mourir de désir» (Morire di desiderio) con A. Tissier e K. Olsen. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30: «Dilettanti allo sbaraglio». Serata finale del I Concorso regionale.
EXCELSIOR. 17.30: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Colori.
SAN MICHELE. 16.30: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes. Di Walt Disney. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Il laureato» Dustin Hoffman, Anne Bancroft.

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per uccidertin» con C. Mitchum e B. Bouchet.

CERVIGNANO

NUOVO. «Profumo di donna».

RONCHI

RIO. «Profumo di donna».
EXCELSIOR. «Operazione Costa Brava».

PALMANOVA

ITALIA. «L'esorciccio».
GARIBALDI. «La ragazza di via Condotti».

GEMONA

SOCIALE. «Carambola».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'inferno di cristallo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I cannoni di S. Sebastian».

CASARSA

ROMA «Storie di vita e malavita».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21.15, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Tuttofolk; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, s. fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20.10: «Nerone», direttore G. Cavazzeni; 22.35: Noi siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Ross, S. Giacobbe, The Lovelets; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La voce di H. Belafonte; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei Festival musicali 1975; 16.35: Alphabste; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: L'Adagio in Beethoven; 10.30: La settimana di Boccherini; 11.40: La musica da camera in Russia; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La Dolores - direttore G.P. Busquier; 17: Concerto di S. Orosenberg e T. Vasari; 17.30: Musica leggera; 18: Elogio della chitarra; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: Il cantico delle creature; 19.15: Concerto sinfonico, direttore C.M. Giulini; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21: Giornale del Terzo; 21.40: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.10: Il racconto della settimana: «Il bavero di velluto» di F. Burdin; 16.20: Cori della Regione al XIV Concorso «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Divagazioni in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanha; 11.15: Kermesse; 11.30: Discorama; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13.30: Notiziario; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: La Vera Romagna; 15.15: Cantanti sloveni; 15.30: Accademia; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

14.25: Telesport - calcio: Olimpija-Velez; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La vita di Leonardo da Vinci», II puntata; 21.30: «Fiori di autunno», terza puntata.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 13.50: 625; La TV e gli spettatori; 14.25: Telesport - calcio: Olimpija-Velez; 16.15: All'inizio del campionato di basket; 16.20: TV per i ragazzi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serie umoristica; 20.30: La moda e voi; 20.40: Documentario; 21.35: Film di serie ;22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

14.15, 16, 19.30 e 22.20: Telegiornale; 9.30: Programma didattico; 14.25: Telesport - calcio: Olimpija-Velez; 16.15: All'inizio del campionato di basket; 18.15: TV per i bambini; 20: «La vita è bella», serie umoristica; 20.30: «La provinciale», film americano.

TV NAZIONALE

11.00 Assisi: «Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia»
12.30 Sapere - «Il mondo iraniano»
12.55 Oggi le comiche - «Le teste matte»
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Il Circo Filastrocca.
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 Concerto per 70 - «Topo Gigio»
18.30 Sapere - «Monografie»
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito - a cura di A. Gaiotti.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - a cura di Corrado Granella.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 La Compagnia stabile della canzone con varieté e comica finale.
21.50 Servizi speciali del Telegiornale.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.30 Bologna: «Ciclismo» - Giro dell'Emilia.
19.00 Dribbling - «Settimanale sportivo»
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera, diretto da G. A. Marsan.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Tom Mix eroe del West.
21.45 Le nuove avventure di Arsenio Lupin.
22,45 Cerimonia di chiusura degli incontri internazionali del cinema di Sorrento.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 3

Selettivi recuperi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

La settimana operativa si è conclusa con una seduta ancora incerta, che ha messo in luce la scarsa capacità del mercato di portare a termine una reazione di qualche consistenza, dopo la serie di sedute negative, che aveva portato la quota sui valori minimi degli ultimi 15 anni.

Sostenute da prudenziali ricoperture di posizioni al ribasso, anche in vista del fine settimana, e da un rinnovato interessamento della domanda sulle Imm. Roma, a seguito del persistere di illazioni in merito a operazioni finanziarie, la quota ha registrato nella prima fase della seduta diffusi recuperi: alle Imm. Roma sono seguiti i recuperi delle Fiat, delle Montedison e delle Generali.

Ma sui massimi della seduta, anche per l'esaurirsi delle ricoperture tecniche, la quota ha registrato un comportamento più contrastato, con le Fiat che hanno perso interamente i progressi iniziali, terminando pochi punti al di sotto dei livelli di ieri.

Tra i restanti valori pilota, le Imm. Roma hanno guadagnato il 3,9 p.c., seguite dalle Generali e dalle Montedison con l'1,5 p.c. In recupero sono risultate anche le Venchi Unica (più 3 3 p.c.), Credito Veresino (più 3 p.c.), Standa (più 2,6 p.c.), Pacchetti e Cantoni (più 2,3 p.c.).

Arretramenti pronunciati hanno accusato, invece, le Centenari e Zinelli (—6,9 p.c.), Petrolifera (—5 p.c.), Chiari e Forti (—4,5 p.c.), Nebiolo (—3,8 p.c.), Latina priv. (—3,4 p.c.), Olcese e Milano priv. (—2,9 p.c.) e Lanerossi (—2,7 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in recupero le Generali e stazionari i restanti valori.

Intonazione migliore sul mercato obbligazionario attraverso scambi in diminuzione rispetto ai livelli della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 276.000.000; Obbligazioni 2 miliardi 200.000.000; Azioni 4 milioni 488.675.*

L'indice «Mediobanca» è a 42,31 (+0,67%).

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	2-10	3-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1575	1590
Bonifiche Ferraresi	4010	3970
Chiari & Forti	1110	1060
Eridania	1703	1716
Ind Buitoni Perug.	2995	2980
Motta	1015	1018
Romana Zucchero	347,50	347,50
Romana Zucch. pr.	369	369
Venchi Unica	265	274
Buton	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	24250	24390
Assicuratrice Ital.	166400	168350
Comp. Ass. Milano	9900	10000
» » » pr	5600	5630
Comp. Latina	940	955
Comp. Latina priv.	880	830
Generali	39900	40520
Italia Assicuraz.	16800	16800
L'Abeille Italiana	12550	12600
Fondiaria Incen.	11450	11420
La Fondiaria Vita	23680	23850
R.A.S.	67750	68100
S.A.I.	8800	8940
Toro Assicuraz.	13699	13880
Toro Assicuraz. pr	5910	5909
Ausonia	4040	4001
Bowring	798	794
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15030	15090
Banco di Roma	14320	14400
Banco Lariano	5980	6005
Credito Italiano	1730	1730
Interbanca priv.	12805	12920
Mediobanca	67720	67720
Credito Var.	6500	6700
Cartarie - Editoriali		
Binda	3900	3900
Burgo	11390	11400
Burgo priv.	5001	5010
Donzelli	1180	1190
Mondadori priv.	1455	1450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1660
Cer Pozzi	1050	1050
Eternit	1035	1035
Italcementi	22040	22200
Richard Ginori	230	229
UNICEM	3640	3675
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	672,50	678
Brioschi	58900	58900
Caffaro	257	257
Carlo Erba	1727	1740
Carlo Erba priv.	1165	1170
Italgas	535	530
Lepetit	13900	13999
Lepetit priv.	13450	13450
Liquigas	173	173
Liquigas priv.	123,12	123
Mira Lanza	23520	23600
Montedison	448	455
Napoletana Gas	629	629
Perlier	650	668
Petrolifera Italiana	1670	1490
Pierrel	727	725
Rumianca	2300	2295
Saffa	5149	5200
Siossigeno	6690	6699
Edison '74	404	400.50
Monted Gemina	402	404
Commercio		
La Rinascente	70,50	71
La Rinascente priv.	50	50
Silos di Genova	2515	2530
Standa	4403	4520
Comunicazioni		
Alitalia priv.	850	848
Ausiliare	3770	3750
Aut. Torino - Milano	2030	2060
Italcable	2315	2320
Nord Milano	1825	1795
S.I.P.	1275	1280
NAI	2660	2670
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	550	550
Marelli E.	492	498
Pan Electric	1871	1871
Tecnomasio	161	159,50

TITOLI	2-10	3-10
Finanziarie		
Agricola	1660	1650
Bastogi	1185	1185
Centrale	8169	8224
Fin Ernesto Breda	2171	2199
Finmare	133	135
Finsider	256,12	256
Flaminia Nuova	877	876
Generalfin	880	870
Gim	1950	1980
I.F.I.	2380	2350
I.F.I.L.	6850	6950
Invest	2001	2030
Mittel	2550	2550
Pirelli & C.	1281	1300
Pirelli S.p.A.	762	761
Riva Finanziaria	2050	2049
Sarom	1560	1560
S.M.E.	950	950
Stet	1408	1403
Part Fin.	1216	1231
Svil. Bon.	10410	10540
Immobiliari Edilizie		
Aedes	2461	2500
Beni Imm Italia	641	641
Beni Imm Italia pr.	385	384
Beni Stabili	4374	4380
Certosa	5955	5960
Coge	1083	1095
Condotte d'Acqua	669	664
De Angeli Frua	4320	4450
Gen. Immobil.	189	196,50
Gilardini	2750	2752
Iniziativa Edilizia	3670	3688
La Milano Centrale	26500	27000
Risanamento	6290	6300
Trenno	2965	2990
Vittoria	6110	6101
Finrex	5700	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1068,50	1065
FIAT priv.	738	739
Franco Tosi	8120	8120
Nebiolo	105	101
Olivetti	1100	1100
Olivetti priv.	879	884
Westinghouse	2351	2349
Worthington	1599	1635
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	870	875
Dalmine	337	344
Falck	5660	5651
Falck priv.	3900	3910
Ilssa Viola	1200	1198
Italsider	352	352
Magona	1246	1251
Metalli	2015	2010
Monte Amiata	690	681
Pertusola	2810	2849
Siele	739	750
Terni	38,50	39
Trafilerie	742	731
Tessili		
Centenari e Zinelli	189	175
Cantoni	7250	7420
Cucirini	4120	4165
Cascami Seta	4051	4000
Fisac	2630	2650
Lanerossi	1850	1800
Lanificio di Gavardo	350	370
Linif e Canapif.	590	590
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	74	74,75
Montefibre priv.	79	79
Olcese Veneziano	93,75	91
Rotondi	99500	99500
Scotti	1401	1401
Snia Viscosa	1471	1475
Snia Viscosa priv.	820	910
Tilane	544	550
Unione Manifatture	19700	19400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1465	1460
Acque Potabili	675	676
Calz. di Varese	4350	4350
C.I.G.A.	1189	1210
C.I.R.	5390	5090
Pacchetti	86	88
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,87	21,875
Terme Acqui	770	770
Acqua Marcia	2980	3000

TRIESTE

Ass. Italiana 166.800; Ass. Generali 40.560; Ras 68.100; Anic 680; Liquigas 173; Liquigas priv. 123; Montedison (senza stampigliatura) 455; Montedison (con stampigliatura) 404; Montedison (1.1.1974) 400; La Rinascente 71; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.880; Premuda 1.480; Sip 1.280; Tripcovich 67.500; Bastogi 1.165; Finmare 135; Finsider 256; Pirelli Spa 760; Sme 950; Stet 1.408; Beni Stabili 4.380; Gen. Immobiliare 195; Fiat 1.060; Fiat priv. 740; Dalmine 345; Italsider 352; Terni 39; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.475; Snia Viscosa priv. 810.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo oggi alla Borsa di New York sulla scia delle speranze che vanno sempre più guadagnando consistenza che la Federal Reserve possa allentare la sua politica monetaria. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 18,66 punti raggiungendo quota 813,21. I titoli che hanno registrato guadagni sono stati 1100 contro 300 che hanno subito perdite. Il volume degli scambi è salito a 16.360.000 azioni contro 14.290.000 di ieri.

LONDRA

Titoli lievemente in rialzo, nonostante l'annuncio dato dalla Banca d'Inghilterra di un aumento del tasso di sconto. Irregolari i petroliferi, con «British Petroleum» in aumento. In controtendenza il settore obbligazionario, che ha fatto registrare notevoli perdite. Deboli anche gli auroominerari. In rialzo i bancari. Indice a 329,70 (+0,33%).

ZURIGO — Intonazione positiva: su 78 titoli trattati, 33 si sono indeboliti, 20 hanno guadagnato e 25 sono rimasti invariati. In aumento bancario industriali, chimici e finanziari. Stabili gli assicurativi. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 174,60 (+0,81%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-9/16	8-1/4	8-13/16
F.co svizz.	2-1/2	3-7/8	4-5/16
Marco	3-3/8	3-3/4	4-3/8
Sterlina	10-3/4	11-3/4	12-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	140,65	(— 5,53)
Hongkong	139,41	(— 1,30)
Londra	138,50	(— 5,75)
Milano	143,63	(— 3,50)
New York	139,15	(— 5,75)
Parigi	145,72	(— 6,88)
Zurigo	139,25	(— 5,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	frsv	139,45	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,65	—
Intercontinental	»	9,20	—
Interfund	»	9,09	—
Interitalia	lire	7250	7459
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,46	9,23
Mediolanum S	»	10,33	11,23
Management	lire	5237,52	—
Rominvest	doll	9,73	10,51

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	90.60
Redim. Trieste	5%	92.70
Rit Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	90.40
» 1979	5,50%	89.50
» 1980	5,50%	85.90
» 1982	5,50%	84.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	83.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.90
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.10
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	80.60
» XXXI	7%	93.55
» XXXII	7%	86.40
» XXXIII	7%	79.95
» XXXIII opt.	7%	92.80
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	71.50
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.70
» » »	5,50%	67.05
» » »	6%	68.90
» » »	7%	75.55
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.90
» ANAS '72	7%	74.15
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.70
» » » 2.a	6%	75.70
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	86.90
» (61)	5%	84.25
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.80
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.25
» » (62) II	5%	86.80
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.25
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.10
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.40
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.75
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.70
Pubbl. Ut.	5,50%	84.95
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.05

TITOLI		3-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	87.—
» » ss D	7%	79.50
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	77.60
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.75
» (62) VI	5,50%	94.25
» (63) VII	5,50%	91.95
» (63) VIII	5,50%	91.30
» (64) IX	6%	90.40
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	86.—
» (67) XIII	6%	82.80
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	82.60
» (69) XVI	6%	80.40
» (70) XVII	7%	82.10
» (71) XVIII	7%	81.25
» (71) XIX	7%	80.10
Enel 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	78.30
» 66 II	6%	77.60
» 67	6%	76.60
» 68 I	6%	75.10
» 68 II	6%	74.60
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.35
» 70	7%	87.10
» 71	7%	84.10
» 72-87	7%	82.90
» 72-92	7%	77.50
» 73-93	7%	77.90
» Europa	6%	92.20
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.—
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	91.—
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.80
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	92.35
» 60-80	5,50%	88.95
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	81.65
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.40
» » 68 I	6%	74.75
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	83.—
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	89.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-83 I	6,75%	92.—
» 68-83 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,56	260,55	260,62
Fiorino olandese	253,40	253,00	253,50
Franco francese	152,49	152,75	152,48
Franco belga	17,28	17,00	17,28
Corona danese	111,85	110,25	111,85
Corona norvegese	121,68	120,00	121,68
Corona svedese	153,75	148,30	153,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	686,45	687,00	686,40
Dollaro canadese	668,00	648,00	668,75
Peseta spagnola	11,50	11,20	11,50
Escudo portoghese	25,35	19,50	25,34
Scellino austriaco	36,74	36,60	36,75
Franco svizzero	252,18	253,50	252,20
Yen nipponico	2,26	2,20	2,26
Lira sterlina	1399,70	1402,00	1399,97
Dracma greca	—	15,50	—
Dinaro jugoslavo	—	33,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,36 per cento nei confronti del dollaro al 24,62 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,49 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32.000-36.000; sterlina oro n.c. 32.000-36.000; marengo svizzero 31.500-35.500; oro fino 3300; argento (più IVA - cambio ufficiale) 97.000; platino 3600.

MERCATO PARALLELO: Dollaro 750-770; franco svizzero 274-279; marco 280-290; franco francese 167-171; franco belga 19-19,50; sterlina inglese 1550-1590;

Motori Diesel «G.M.T.» per le centrali nucleari

Caorso — Un'officina mobile «GMT» per assistenza all'installazione dei quattro gruppi di emergenza da 14.000 KW della quarta centrale nucleare in avanzata fase di realizzazione

In occasione della 76.a riunione annuale della «Aei» (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana), che si è conclusa il 1.o ottobre a Bari, la «GMT» ha presentato una memoria su le «Centrali "Diesel" di emergenza per impianti nucleari».

Le moderne centrali nucleari, per assicurare in ogni caso la piena sicurezza di funzionamento, fra l'altro devono contare su una sorgente di energia «stand-by» — completamente indipendente dalla centrale stessa e dalla rete — che garantisca in caso di emergenza il funzionamento di alcuni impianti critici per la sicurezza della centrale nucleare. Queste centrali di emergenza «stand-by» impiegano gruppi elettrogeni azionati da motori «Diesel», che oltre ad avere già un alto grado di affidabilità, devono superare le severe procedure di qualificazione e collaudo imposte dall'utente.

In Italia sono tre le centrali nucleari già operative, a Latina, Trino Vercellese e sul Garigliano; una quarta centrale è in avanzata fase di realizzazione a Caorso, mentre è annunciato un importante programma per la costruzione di numerose altre centrali.

Tutte le centrali nucleari italiane hanno o avranno entro quest'anno centrali di emergenza con gruppi elettrogeni azionati da motori di tipo ora prodotto dalla «Grandi Motori Trieste».

Per potenziare i gruppi di emergenza delle centrali di Trino Vercellese e del Garigliano, la «Grandi Motori Trieste» ha in corso di fornitura una serie di motori da 3000 CV ciascuno, che assicureranno a ogni centrale la potenza continuativa di 4000 KW.

Nella memoria GMT, presentata alla riunione dell'«Aei» dall'ing. Guido Salvi, sono state illustrate in particolare le soluzioni tecniche attuate per la IV Centrale nucleare nazionale a Caorso, dove sono già stati installati 4 motori tipo A 420 a 12 cilindri da 6300 CV ciascuno, per complessivi 14.000 KW.

LA SETTIMANA IN BORSA

Su nuovi minimi

TITOLI	chius. 26.9	chius. 3.10	percentuali
Generali	64.310	40.520 ex	— 5,0
RAS	69.000	68.100	— 1,3
Assicuratrice	167.600	166.850	— 0,4
Mediobanca	68.000	67.720	— 0,4
ANIC	708	678	— 4,2
Montedison	460	455	— 1,1
Bastogi	1.235	1.185	— 4,0
Finsider	270	256	— 5,2
Centrale	8.430	8.224	— 2,4
Pirelli S.p.A.	782	761	— 2,7
Beni Stabili	4.445	4.380	— 1,5
Immobiliare Roma	186	196,5	+ 5,6
FIAT	1.084	1.065	— 1,7
Olivetti	1.101	1.100	—,—
SIFA	720	681	— 5,4
Viscosa	1.525	1.475	— 3,3
Italcementi	23.000	22.200	— 3,5
Rinascente	73,125	71	— 2,9

La Borsa non ha retto al prolungato logoramento e dopo aver tentato di tenere una certa linea di resistenza per ben nove settimane, l'ha dovuta abbandonare per ripiegare su altra linea ulteriormente arretrata. Ha toccato così nuovi minimi.

Il nuovo appesantimento era inevitabile, quando si tengano presenti alcuni elementi di fondo di ordine negativo: la congiuntura economica mostra più chiaramente le proprie difficoltà (e quelle del comparto societario emergono in particolare dalle comunicazioni sull'andamento delle gestioni aziendali che le società quotate in Borsa sono tenute a fare alla Consob); la situazione politica non dà segni di miglioramento; mancano ravvicinate possibilità di spunti reattivi; con queste premesse le posizioni speculative perdono vieppiù la carica di resistenza e si vedono costrette a realizzi ed a svendite; nel contempo, le medesime premesse accentuano la speculazione in tendenza e cioè al ribasso.

In pratica, perciò, in questa settimana si è avuta una somma algebrica di tutte queste componenti ed il mercato non ha potuto che subirne le conseguenze. Molte vendite insistenti sono da rapportarsi ancora alla recente liquidazione mensile di cui si debbono considerare come normali «code» anche se, nelle attuali circostanze, la loro presenza ha gravato di più.

Soltanto ieri, ultima seduta della settimana, il mercato ha visto in azione mani volonterose che hanno tentato di risollevare alquanto la media della quota. Lo sforzo fatto è valso l'acquisto di circa mezzo punto, ma ciò malgrado il bilancio di ottava si salda con un arretramento medio della quota di circa il 2,6%.

Al momento, non rimane che confidare che il consueto rimbalzo tecnico, che potrebbe derivare dall'aumentata pressione al ribasso, si verifichi quanto prima e consenta alla quota di ricuperare una parte del terreno.

Per quanto concerne note particolari afferenti a singoli titoli, da rilevare la quotazione delle Generali ex aumento di capitale. Il diritto per la parte a pagamento ha chiuso ieri a 6.940 e quello per la parte gratuita a 18.510 lire.

Alfredo Nemez

CONCLUSIONI ED IPOTESI DI LAVORO DELL'ASSEMBLEA DELLA «IATA» AD OSLO

IMPORTANTE RUOLO DEL TURISMO NELLA POLITICA DEI TRASPORTI AEREI

L'apertura di nuove rotte per promuovere la presenza di aziende che si dedicano all'organizzazione delle vacanze in tutto il mondo - Allo studio nuovi incentivi

Oslo, 3

Il traffico passeggeri complessivo delle 112 compagnie associate alla «I.A.T.A.» (Associazione internazionale dei trasporti aerei) aumenterà nei prossimi cinque anni a un tasso medio annuo del 7,8 per cento: crescita sensibile nei confronti del 4 per cento che ha caratterizzato il 1974 nei confronti dell'anno precedente, ma assai meno consistente del 15 per cento che era stato registrato nel periodo precedente la crisi che travaglia l'aviazione commerciale.

L'ipotesi di sviluppo si collega a uno studio effettuato da un gruppo speciale della IATA e i cui risultati sono stati resi noti ad Oslo, in occasione della trentunesima assemblea dell'associazione, che tra l'altro ha espresso parere favorevole: 1) per un aumento delle tariffe aeree internazionali nella misura del 3 per cento a partire dal primo dicembre e prescindendo dal già deciso ritocco tariffario che diventerà operante dal primo novembre; aumento di un punto circa della provvigione degli agenti di viaggio, per un totale dell'8 per cento; incentivi per i trasporti aerei di interesse turistico entro il prossimo anno.

In base alle previsioni per il prossimo quinquennio, il tasso d'aumento per le rotte europee e sull'Atlantico del Nord sarà più lento della media. In compenso si ritiene che le regioni in via di sviluppo avranno crescite medie anche del 13 p.c.

Per una ripresa del traffico aereo molto potrà fare il turismo. Gli aumenti dei prezzi dei servizi turistici o di interesse turistico hanno notevolmente rallentato il ritmo dei viaggi e delle vacanze, con notevole nocumento per l'industria del trasporto aereo. Secondo stime dell'organizzazione mondiale del turismo, nel 1974 sono stati registrati 209 milioni di arrivi di turisti internazionali contro i 215 milioni dell'anno precedente. Le spese turstiche hanno subito una diminuzione dell'ordine dal 5 al 10 per cento.

«L'interdipendenza del turismo e dell'aviazione — ha detto il direttore generale della «IATA», Knut Hmmarskjold — è un fatto indiscutibile. L'apertura di nuove rotte facilita la presenza di aziende commerciali turistiche, portando introiti supplementari e investimenti di capitale. Servizi aerei migliori e tariffe promozionali attirano un numero crescente di turisti». Le spese di questi ultimi hanno un effetto tonificante sull'economia nazionale.

Il direttore generale della IATA ha aggiunto che «tutti i settori interessati al turismo hanno un ruolo da svolgere: perché questa industria possa pienamente sfruttare tutte le proprie possibilità, sarà necessaria una collocazione più stretta a livello nazionale, regionale e internazionale sotto forma di un'azione comune tra gli organismi turistici nazionali, compagnie aeree e gli altri settori ed enti dell'industria turistica».

Ad Oslo, i problemi del turismo sono stati trattati attraverso il rapporto presentato dal comitato esecutivo a quello che è stato definito il «parlamento delle compagnie aeree». Queste ultime sono state informate dei risultati della conferenza di Manila sul turismo e il trasporto aereo. Il comitato si è dichiarato favorevole alla prosecuzione dell'esame, con gli enti interessati, di tutte le misure destinate ad assicurare lo sviluppo dell'industria turistica, in un quadro armonico ed economicamente valido. Su invito del governo messicano, la prossima conferenza turismo-trasporto aereo si svolgerà in Messico, in collaborazione con l'«OMT».

Intanto, la politica della «I.A.T.A.» in materia di turismo è stata fissata nei seguenti sette punti: franca collaborazione, avente come obiettivo la promozione di condizioni stabili per lo sviluppo economico di tutte le componenti il turismo; invito alle autorità governative di elaborare, di concerto, la base di una politica uniforme dell'aviazione internazionale, allo scopo di permettere una pianificazione a lungo termine, che consenta di bilanciare domanda e offerta e ottenere per l'utenza tariffe meno alte grazie a un miglioramento del coefficiente utilizzazione posti; interventi comuni atti a evitare soprusi in materia di viaggi; azione di convincimento sull'utilità dello scaglionamento delle vacanze, in modo da mitigare la stagionalità dell'uso delle infrastrutture di interesse turistico; programmi atti a stimolare maggiormente i viaggi e le vacanze (facilitazioni delle formalità alle frontiere, riduzione delle tasse addizionali, incentivi per le infrastrutture turistiche e per lo sviluppo degli aeroporti); sviluppo ordinato dell'industria turistica; massima utilizzazione di tutte le risorse disponibili — ivi compresa una giudiziosa utilizzazione degli aerei — per assicurare all'utenza tariffe convenienti.

L'aviazione commerciale annovera circa 2.400 aerei a reazione della prima generazione. Questi dovranno essere «riadattati» per ridurre la loro rumorosità e come misura antinquinamento: due aspetti che interessano il turista. Ma per l'operazione occorrerebbero 2,5 miliardi di dollari. E' uno dei problemi ancora in attesa di soluzione. *(Italia)*

PER UN AUMENTO DEGLI SCAMBI

Accordo fra «Egam» e imprese della RDT

Stabilite intese fra le due parti per l'acquisto di materie prime

Roma, 3

Un accordo di collaborazione tra imprese della Repubblica democratica tedesca e le aziende «Egam» è stato sottoscritto stamane nella sede dell'ente. Hanno firmato — informa un comunicato — da parte tedesca, il direttore generale dell'associazione «Unitechna», ing. Heinz Mainusch, che coordinerà le imprese partecipanti all'accordo; per l'Italia, il presidente dell'«Egam», prof. Ernesto Manuelli.

L'intesa raggiunta ha lo scopo di incrementare gli scambi fra le aziende interessate fino a 15 miliardi di lire (nel 1974 il loro valore è stato di circa 5 miliardi); estendere i rapporti e le partecipazioni reciproche in iniziative industriali in Italia, nella RDT e in paesi terzi; stabilire una collaborazione tecnico-scientifica nei campi di reciproco interesse.

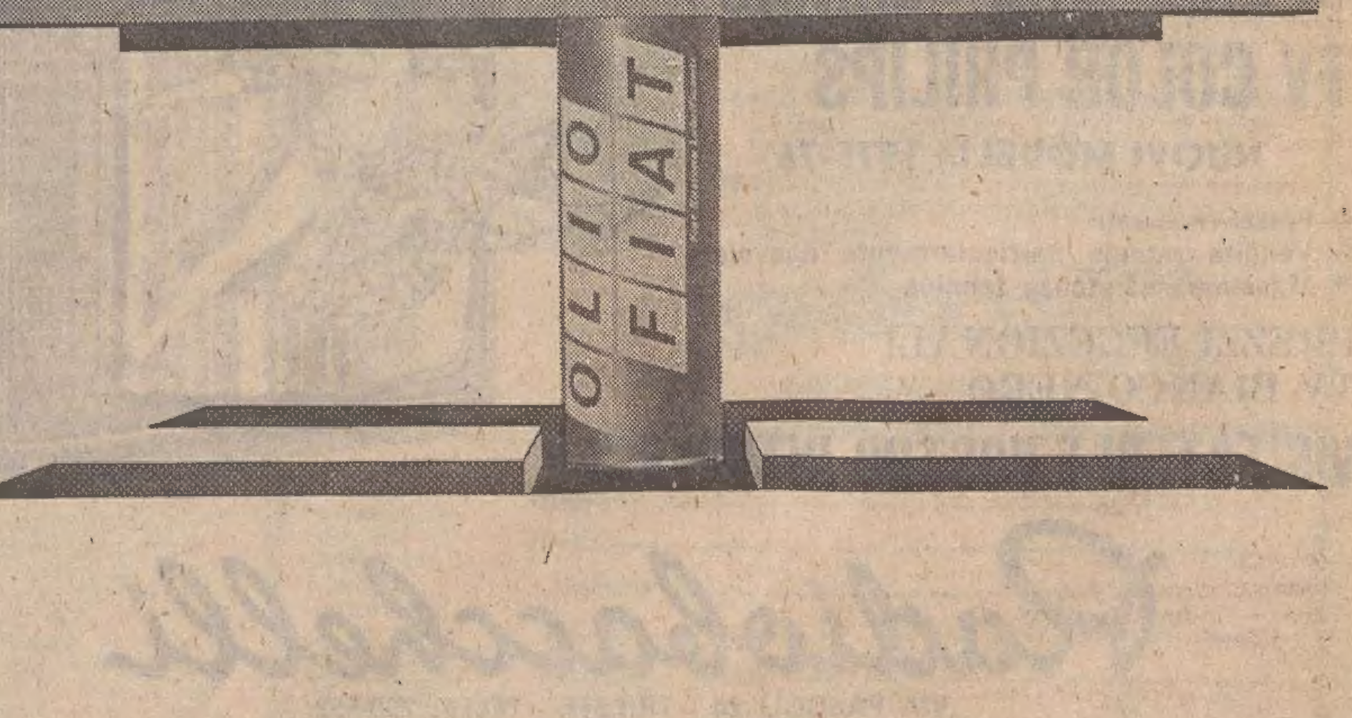
Un altro aspetto di questa collaborazione è la possibilità di eventuali iniziative comuni per il reperimento di materie prime di cui i due paesi sono consumatori.

Al momento della firma, il prof. Manuelli, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'accordo che — ha detto — consente di prevedere per il futuro non solo un'intensificazione degli scambi commerciali, ma anche iniziative in comune in settori fondamentali per lo sviluppo economico dei due paesi, ha sottolineato l'importanza di iniziative in comune per l'acquisizione di materie prime.

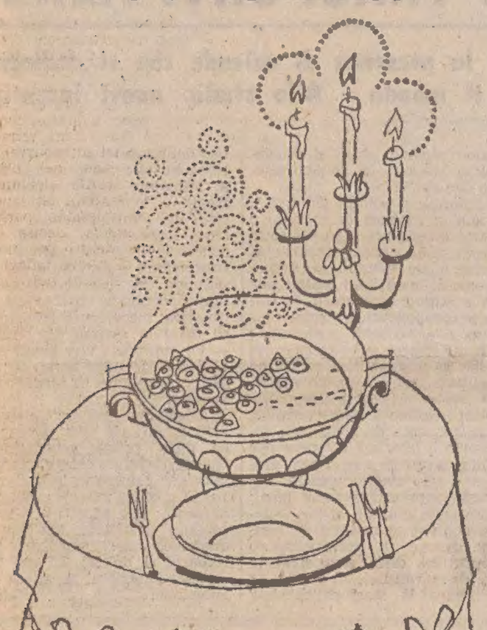
Manuelli, dopo aver ricordato che il lavoro dell'«Egam» non si limita all'estrazione o all'acquisizione all'estero di minerali, ma si spinge fino alla meccanica avanzata, passando per le trasformazioni metallurgiche e la siderurgia, ha concluso auspicando che l'obiettivo dei quindici miliardi annui di interscambi previsto dall'accordo possa essere agevolmente raggiunto e superato nell'interesse reciproco, con un sensibile incremento degli scambi nei due sensi. *(Italia)*

L'olio si cambia bene in officina

In officina mettono la macchina sul ponte, tolgono da sotto l'olio vecchio fino all'ultima goccia, cambiano la cartuccia-filtro e poi mettono l'olio fresco. Se non fai così, se lasci un po' di olio vecchio sul fondo della coppa (proprio quello con i depositi più nocivi), se non cambi la cartuccia-filtro... dopo pochi km il nuovo olio è già sporco. In officina c'è un altro vantaggio: ci trovi sempre l'olio Fiat, l'olio automobilistico.



Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo

FIORAVANTI

in Barriera

Buda Buda

il vostro orefice di fiducia

B4

RENAULT 4
modello 1976.
Fresca di fabbrica.

Renault 4. Solo 850 cc, ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RENAULT

F.lli AGUZZONI
Corso Italia, 169 - Tel. 2093 - GORIZIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

CINQUE giorni settimana ottonove ore giornaliere offresi fidata eventualmente dormire. Cassetta 26 M SPI Trieste. (50023 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora sola per assistenza signora sola piccoli servizi contro vitto, alloggio e mensile telefonare ore 8-10, 38457. 50115 B

CERCASI domestica 4 ore mattino zona ippodromo, tel. 31235 732307. 49983 B

CERCASI stabile referenziata zona centrale ottimo trattamento. Telef. lunedì 36456. 50019 B

CERCASI per tutte mattine dalle 7.30 oppure 8.30 paraggi Coroneo tuttofare referenziata senza impegni italiana non anziana. Telefonare 37350 pomeriggio. 50025 B

CONIUGI soli in villa cercano coppia referenziata cameriere autista domestica guardarobiera con alloggio separato ottime condizioni. Telef. 418959 ore 11-13. 28015 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 zona Bellosguardo 150 mila più contributi. Telefonare ore pasti 762779. 4506 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. PIASTRELLISTA muratore restauri abitazioni in genere ditta specializzata offresi lavoro accuratissimo prontamente. Telefonare 797198 mattina e 774226 pomeriggio. 27975 C

BAMBINAIE inglesi fisse con dormire offronsi per il periodo minimo di un anno. Prenotarsi per ottobre allo 0432-27270. 7576 C

BABY-SITTER 21enne maturità superiore conoscenza sloveno scritto parlato offresi presso famiglia seria. Cassetta 5 L SPI Trieste. (28318 C)

BANCONIERA barista libera terminata stagione estiva, fine presenza, signorilità, attivissima, impiegherebbesi presso torrefazione o bar di classe, massima serietà, pretese adeguate alla capacità. Telefono 748369. 49605 C

BASSISTA lunga esperienza estero riprenderebbe attività con complesso serio. Scrivere: Passaporto A-683089 fermo Posta Centrale Trieste. 49336 C

COMMESSA 26enne referenziata grande esperienza offresi ramo abbigliamento, telefono 774704 mattina dalle 8 alle 10 oppure dalle 12 alle 13. 39636 C

COMMESSA bella presenza dinamica facile parola conoscenza sloveno lunga esperienza pubblico volendo migliorare offresi. Cassetta 27 M SPI. 50029 C

CONIUGI referenziati volonterosi con figlio studente moglie cuoca marito pratico giardinaggio pulizie offronsi dal 15 novembre per Trieste Offerte: d'Osvraldo via di Toppo 29, Udine. 7524 C

DIPLOMATA I impiego offresi conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografia e pratica ufficio. Telefonare 0481 - 92024 dalle 12 alle 13. 7592 C

DISEGNATORE progettista arredamento esperienza annuale offresi studio industria. Telefonare 727998. 49664 C

DISTINTA signora 44enne licenza liceale patente auto occuperebbesi possibilmente solo mattina presso studio professionale piccola ditta. Casella 19 L SPI Trieste. (27861 C)

GEOMETRA quadrinennale esperienza cantiere offresi. Telefonare 741668. 49953 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 766664 mattina. 49440 C

GORIZIA segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefono 0481-31442. 7593 C

GORIZIA. Signora giovane, moralità, offresi assistenza bambini o adulti, anche piccolo aiuto domestico. Mattinate o serali. Scrivere: Cassetta 7 SPI . 34170 Gorizia. 2002 C

IMPIEGATA contabile 17enne primo impiego offresi, telefono 93910. 49939 C

IMPIEGATA 25enne inglese madre lingua tedesco parlato pratica corrispondenza e contabilità cerca lavoro preferibilmente mattina. Tel. 51284. 49578 C

IMPIEGATA 30enne offresi mattino ufficio o negozio. Telefono 826251 ore 10-12. 28412 C

IMPIEGATO pluriennale esperienza ufficio ottimo contabilità meccanizzata IVA. Telefonare 794308. 49558 C

INFERMIERA maestra asilo diplomata offresi baby-sitter solo pomeriggio. Telef. 792782 ore pasti. 49462 C

NEO-ragioniera discreto francese inglese offresi. Tel. 790928. 494756 C

OFFRESI giovane impiegato perfetta conoscenza lingua slovena discreto inglese. Cassetta 22 I SPI Trieste. (28220 C)

OFFRESI referenziata esperta bambini. Tel. 60654. 49487 C

PASTICCIERE offresi ore libere. Telefonare 827114 ore serali. 27885 C

PERITO edile offresi pomeriggi Telefonare 271512 dalle 14 alle 15.

PERITO aziendale militesente buona esperienza contabilità libri IVA scopo miglioramento offresi. Cassetta 7 N SPI. 50133 C

PERITO edile offresi pomeriggi per disegni, telefonare ore pasti 271512. 28440 C

PIANISTA professionista variati generi musica offresi per ristorante. Telefonare 422258. 27999 C

PROCURATORE doganale diplomato pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Cassetta 6 N SPI. 50131 C

RAGAZZE inglesi disposte a venire in Italia come bambinaie offronsi. Prenotarsi per ottobre telef. (0432) 27270. 7533 C

RAGIONIERA esperienza contabilità offresi pomeriggio. Tel. 0432-26237. 49429 C

RAGIONIERE 30.enne lunga esperienza import-export ottima conoscenza sloveno serbo croato offresi seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 17 1 SPI Trieste. (49358 C)

RAGIONIERE esperto paghe contabilità offresi orario ridotto. Cassetta 7 F SPI Trieste. (27730 C)

SEGRETARIA d'azienda o impiegata seria volonterosa primo impiego offresi. Telefonare 758182. 49999 C

SEGRETARIA d'azienda attiva bella presenza primo impiego offresi. Telefonare 225134. 28324 C

SIGNORA libera pomeriggi occuperebbesi presso medico-dentista oppure altro lavoro consimile. Telefonare 744351 ore serali. 27927 C

SIGNORA seria offresi custodia bambini anche neonati a ore o mattinata. Tel. 746249 - lunedì. 49482 C

STUDENTESSA offresi mattino a studio dentistico o medico. Telefonare 411721. 26276 C

STUDENTESSA offresi baby sitter, mezza giornata. Telefono 30579 Gorizia. 2001 C

STUDENTESSA universitaria offresi baby sitter pomeriggio sera anche saltuariamente, telef. 818683. 49648 C

TURNISTA patente B patente conduzione impianti riscaldamento offresi, telef. 815616. 49562 C

VIGILANZA bambini offresi ore serali notturne domenicali anche saltuarie, Telef. 75628 Monfalcone dopo ore 20.30. 501 C

17ENNE contabile conoscenza IVA paghe contributi offresi solo mattino. Tel. 411721. 28276 C

20ENNE impiegata conoscenza sloveno serbo-croato inglese cerca qualsiasi lavoro d'ufficio. Telefonare mattino 792847. 28174 C

45ENNE lunga esperienza lavori ufficio contabilità public relations operazioni doganali corrispondente inglese sloveno serbo-croato conoscenza tedesco francese offresi. Cassetta 25 I, SPI Trieste. (49435 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 49965 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 28081 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri pitture facciate interni armatura propria, tel. 795275. 28065 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali, riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9, tel. 767432 763475.

Continua in 12.a pagina

scuola: Vieni alla Upim a fare un affare.

listino scuola n° 4

Astuccio con 24 accessori desk con cerniera, serie "Ufo" e "Linus" 8 soggetti diversi L. 2.000

Stilografica desk con 4 cartucce di ricambio L. 500

20 penne punta fibra desk 20 colori diversi antimacchia, scatola serie "Braccio di Ferro" L. 900

Penne punta nylon desk in scatola antiurto confezione da 12 pezzi L. 600
confezione da 24 pezzi L. 1.200
confezione da 36 pezzi L. 1.750

Gruppo 4 quaderni desk tutte le rigature a scelta, 112 pagine ciascuno, copertine serie "identikit" L. 500

Gruppo 6 quaderni desk tutte le rigature a scelta, 112 pagine ciascuno, copertine serie "flipper" L. 720

Quaderno ad anelli desk 40 fogli, copertina cartonata L. 400

Quaderno desk con autoadesive serie "stemmi delle polizie", tutte le rigature a scelta L. 200

Album da disegno desk 10 fogli, formato 17x24 cm. L. 100

Blocco da disegno desk 16 fogli, formato 24x33 cm. L. 250

Zaino scuola desk cm. 39, in materiale espanso, tasconi in tessuto vetrificato, fantasie a righe, 4 colori L. 5.500

Tracolla scuola desk in tela 'Africa' con grande tasconi, chiusura ad anelli, trasformabile in zaino L. 4.000

Caramelle assortite Kg. 1 netto L. 1.300

Biscotti frollini Kg. 1 netto L. 570

Scarpe ragazzo/a suola impermeabile, 2 modelli moda. Colori: bordeaux, marrone, blu. Mis. 30-36 L. 6.000

Tronchetti per giovani in tutta vera pelle, modello con cerniera, suola impermeabile. Colori: bordeaux, nero. Mis. 40-43 L. 12.500

Calzettoni ragazzo/a in lana, operata irrestringibile, tinta unita da L. 600 a L. 800

Montgomery Rover con cappuccio, interamente foderato in peluche Anni 4-12 da L. 13.900 a L. 17.900

Loden Rover bambini-ragazzi con cappuccio staccabile, fodera in flanella scozzese da L. 17.000 a L. 22.000

Maglie a costine in acrilico, manica lunga, modelli girocollo e collo ciclista. Toppe ai gomiti e spallotti. 6 colori. Anni 2 14 da L. 2.500 a L. 3.250

Abbigliamento giovani

Maglie in Leacril tinta unita o rigate, collo alto, colori assortiti. Taglie 42-48 da L. 2.500 a L. 2.750

Argentine in Acrilan collo alto, vestibilità aderente. 8 colori moda. Taglie 44-50 da L. 2.500 a L. 3.500

Pullover manica lunga scollo a V. 6 colori. Taglie 44-52 L. 2.500

Cappotti sportivi modelli pipistrello, trench o laden. Colori: grigio, beige, verde. Taglie, 38-48 da L. 25.900 a L. 33.900

Gonna Kilt Tessuto scozzese, colori assortiti. Taglie 38-44 L. 5.900

Pantaloni jeans 4 tasche applicate. Taglie 40-54 da L. 5.000 a L. 6.000

Eskimo trapuntato Colori: blu, beige, verde. Taglie 40-54 L. 18.500

Trench moda Colori: beige, bianco, blu, marrone. Taglie 42-54 L. 23.000

Gruppo 3 fazzoletti cm. 33x33 in puro cotone, stampati, fantasie assortite L. 600

Gruppo 6 fazzoletti cm. 41x41 in puro cotone, rigati L. 1.000

PREZZO upim con sicurezza AFFARE

cerca questo bollo

scatta per tutto il mese di ottobre l'operazione:

«RISPARMIOpiastrella»

CREDA

è un'operazione sconto 30%

che vi consente di risparmiare su tutte le migliori marche di ceramiche (I.V.A. compresa.)

negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162

APERTO IL SABATO

CASA D'ASTA

MARCHETTI UDINE

VENDITA DI ARREDI ANTICHI E COLLEZIONI D'ARTE A:

VILLA LA MARSURE

Marsure di Sotto - Povoletto (Udine) - Tel. 0432/679151
a 11 km. da Udine - sulla strada per Attimis

UN ECCEZIONALE INSIEME DI MOBILI ED ARREDI ANTICHI VENETI E FRIULANI. UNA RARA RACCOLTA DI SCULTURE D'ALTA EPOCA, DIPINTI DAL XV AL XIX SECOLO, OGGETTI D'ANTIQUARIATO, TAPPETI DI ANTICA E VECCHIA MANIFATTURA

OGGI 4 OTTOBRE DUE TORNATE DI VENDITA ORE 10.00 E ORE 15.00

DOMANI 5 OTTOBRE DUE TORNATE DI VENDITA ORE 10.00 E ORE 15.00

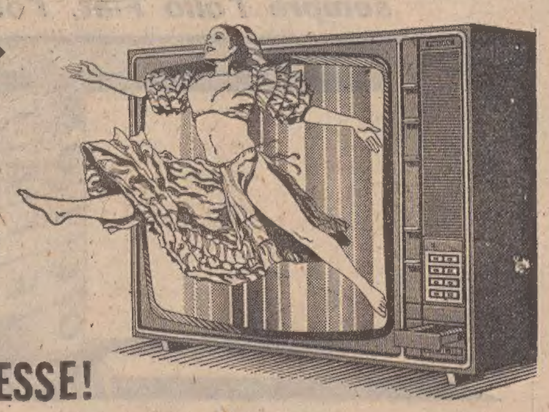
IN ATTESA INIZIO TRASMISSIONI RAI A COLORI

OPERAZIONE «LANCIO» TV COLOR PHILIPS

NUOVI MODELLI 1975-76

- Prezzi ribassati
- Vendita rateale particolarmente agevolata
- Massima assistenza tecnica

PREZZI ECCEZIONALI
TV BIANCO-NERO



VISITATECI È VOSTRO INTERESSE!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552

FINALMENTE CONCLUSA DOPO 122 ORE LA VICENDA DELLA «SPAGHETTI HOUSE»

LIBERI GLI OSTAGGI ITALIANI UN BANDITO SI SPARA AL VENTRE

Il gesto poco prima di arrendersi assieme ai suoi due compagni - E' stato portato via in barella Forse la stanchezza li ha indotti a cedere - Le vittime della lunga prigionia stanno tutte bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Questa mattina, pochi minuti dopo le 4, quando ancora non era spuntata l'alba su Londra, si è conclusa l'odissea dei sei italiani tenuti prigionieri da tre banditi armati nello scantinato del ristorante Spaghetti House a Knightsbridge. I tre banditi si sono arresi, forse per stanchezza, agli uomini di Scotland Yard che da cinque giorni li tenevano assediati.

I sei italiani, stanchi, le barbe lunghe, sono usciti uno per volta in rapida successione e sono stati immediatamente sottoposti a una visita medica per accertare le condizioni di ciascuno. Stanno tutti bene. Ripetiamone i nomi: Enrico Mainini, di 52 anni, di Tolasecca, presso Varese, Giovanni Scrano, 30 anni, di Taranto, Renato Nasta, 40 anni, di Venezia, Mario Rosselli, 30 anni, di Parma, i fratelli Bruno e Gino Berni, rispettivamente di 41 e 48 anni, entrambi originari di Bardi, in provincia di Parma.

Il capo del terzetto di banditi, il 28enne Franklin Davis, un nigeriano, prima di arrendersi e deporre l'arma che aveva in pugno, ha diretto la bocca della pistola verso il proprio stomaco ed ha fatto partire il colpo. Davis, scarcerato l'anno scorso dopo avere scontato sette anni di reclusione inflittigli per una rapina in banca, dopo avere liberato i prigionieri ha avvertito il vice commissario di Londra, Colin Woods, che lui e i suoi due compagni giamaicani sarebbero usciti di lì a poco con le mani alzate in segno di resa. E' a questo punto che il Davis si è sparato all'altezza dello stomaco.

Erano le 2 della notte tra sabato e domenica scorsa quando i tre criminali, penetrati nella Spaghetti House tentando una rapina, erano stati costretti a cercare rifugio nella cantina della Spaghetti House, portandosi con sé otto ostaggi. Due prigionieri venivano liberati nel giro di 24 ore. Il primo per un gesto di buona volontà e il secondo perché colto da malore.

E' durata quindi esattamente 122 ore e pochissimi minuti l'odissea dei sei italiani liberati questa mattina. Il primo sintomo che il dramma era giunto alla conclusione lo si è avvertito verso le 4, quando tre ambulanze sono giunte a Knightsbridge, parcheggiandosi nelle immediate vicinanze della Spaghetti House. Da un'ambulanza venivano scaricate molte coperte rosse che venivano portate nell'interno del ristorante. Pochi minuti dopo usciva il primo italiano. Stanco e il volto tirato, la barba lunga. Barcollando è uscito dalla cantina ed è stato circondato e sorretto dagli infermieri che lo hanno avvolto nelle coperte.

Poi, in rapida successione uscivano tutti gli altri. Qualcuno sorrideva. Tutti hanno respirato profondamente, a pieni polmoni, dopo essere rimasti per cinque giorni rinchiusi in uno stanzino dove l'aria era diventata puzzolente e irrespirabile poche ore dopo l'inizio della prigionia. Poliziotti e infermieri sono scesi in cantina quando hanno udito lo sparo con cui Davis si era ferito allo stomaco. Il nigeriano veniva portato fuori su una barella e portato in ospedale. I due compagni di Davis consegnavano le loro armi, una pistola e un fucile da caccia a canna mozza, ai poliziotti che stazionavano, armi in pugno, nel corridoio fuori della porta metallica della cantina. I due giamaicani sono stati identificati per Wesley Dick, di 20 anni, un giamaicano nato a Londra, attivista dei movimenti negri, e Tony Munro, detto «Bonzo», di 22 anni, che si ritiene sia figlio di una ricca famiglia delle indie occidentali.

Mentre gli ostaggi uscivano dalla loro prigione, un ufficiale di polizia ha esclamato, con un profondo sospiro: «Finalmente, l'assedio è finito». Per cinque giorni l'edificio in stile vittoriano era rimasto circondato da duecento poliziotti, inclusa una squadra di tiratori scelti.

Il vicecommissario Woods, rivolgendosi ai giornalisti che lo attorniavano, mentre ancora era in corso l'operazione di sgombero, forniva le notizie sugli ultimi sviluppi. Egli si è però rifiutato di rivelare i particolari delle fasi immediatamente precedenti la resa dei banditi. Soltanto due giorni fa, i tre delinquenti avevano risposto altezzosamente che sarebbero usciti dal ristorante con un aereo (da loro richiesto per fuggire nelle Indie occidentali) o dentro una bara». Che cosa ha fatto loro cambiare idea nelle ultime 48 ore?

Ha dunque funzionato anche a Londra il sistema psicologico della «trasferenza», dove tra rapiti e rapitori, con l'andar del tempo, si crea una sorta di rapporto inter-agente? «Sono contento che sia tutto finito — ha detto Woods — ma ormai questa vicenda è sub judice e spetta alla magistratura pronunciarsi».

Fick e Munro sono stati portati sotto una forte scorta di polizia alla vicina stazione di polizia di Cannon Row, dove si era insediato il comando operativo della massiccia azione di polizia, la prima di questo genere in Gran Bretagna. Più tardi nella giornata il commissario di Londra, Robert Mark, che ha condotto con polso fermo tutta l'operazione, ha in programma una conferenza stampa.

Come è noto, la polizia ha sempre respinto la richiesta dei tre banditi di essere portati con un furgone all'aeroporto londinese di Heathrow e di avere a disposizione un aereo per fuggire. «Sono dei criminali e devono uscire di lì in stato di arresto», aveva ripetutamente detto Mark nei giorni scorsi. «Non scendiamo a patti con loro».

I tre banditi si sono arresi diverse ore dopo l'annuncio, dato da Mark, dell'arresto di due individui, l'italiano Lillo Calogero Termine, di 33 anni, e del tedesco occidentale Friederich Waldberger, un ex lottatore, sotto l'accusa di associazione a delinquere con l'intento di rapinare e derubare la «Spaghetti House» dove si è svolto il dramma.

La polizia aveva accertato che Davis aveva lavorato in una casa da gioco diretta da Waldberger, noto anche con il soprannome di «Rondel», situata nel distretto di Soho, nel West-End londinese. Rondel, che si faceva chiamare «Aquila bianca» ai tempi in cui praticava lo sport attivo, si stava facendo intervistare da una troupe televisiva quando i poliziotti sono penetrati nel suo locale.

Ieri sera, 25 leaders della comunità di colore di Londra, avevano rivolto un appello al ministro degli interni Roy Jenkins, perché concedesse ai tre banditi un aereo al fine di evitare uno spargimento di sangue. I 25, nel loro appello, affermavano che i tre stavano diventando degli eroi per la comunità di colore a Londra e potevano anche diventare martiri, se l'assedio fosse continuato o si fosse concluso con uno scambio a fuoco.

Per fortuna, la resa di questa mattina ha risolto una situazione che, se da una parte aveva portato alla interazione degli uomini chiusi, volenti o nolenti, nello scantinato di Khnightsbridge, evitando la tragedia, dall'altra avrebbe potuto provocare danni gravissimi nelle relazioni tra la polizia di Londra e la comunità di colore residente nella capitale inglese.

Ed Blanche

LA POLIZIA DI NEW YORK NE CERCA LE COPIE

Un autentico omicidio «clou» di un pornofilm

Si assisterebbe a scene nelle quali una donna viene fatta a pezzi - 130 mila lire per vederlo

New York, 3

La polizia di New York cerca le copie di un film pornografico nel quale, si afferma, una donna è realmente uccisa e fatta a pezzi. Il sergente Joseph Horman, dell'ufficio per il controllo del crimine organizzato, ha dichiarato: «Le nostre fonti d'informazione ci dicono che il film esiste e si trova a New York».

Il detective ha aggiunto: «So che sembra inverosimile che qualcuno possa promettere alla clientela un assassinio filmato. Ma sono convinto che sia accaduto davvero. Il film viene venduto a mercanti privati molto selezionati».

Horman ha detto ai giornalisti che la scena dell'assassinio è considerata il «brivido senza confronti» da certe persone, disposte a pagare anche 200 dollari (circa 130 mila lire), e magari anche di più, per assistere alla proiezione dei cosiddetti «snuff films», nei quali davanti alla cinepresa è perpetrata una autentica uccisione («snuff» significa, letteralmente, spegnere una candela).

Il poliziotto ha detto che il film è stato girato nell'America del Sud, probabilmente in Argentina. Gli è stato chiesto chi mai possa avere il desiderio di vedere una scena tanto raccapricciante. Ha risposto: «Siete stati in questi ultimi tempi nei pornonegozi di Times Square? Il sesso è presentato in ogni forma, sodomia, sadomasochismo. Ammetto comunque che è incredibile che qualcuno possa uccidere per un film».

PER CONTROLLI

LA LEYLAND RITIRA trecentomila vetture

Londra, 3

La British Leyland Ltd. ha annunciato che intende ritirare 300 mila autovetture, vendute sia in Gran Bretagna che all'estero, per effettuare controlli di sicurezza sui freni anteriori. La Leyland ha precisato che le macchine che devono essere controllate comprendono i modelli «Marina» e «Allegro» costruite dopo il 31 marzo 1974, e anche alcuni furgoncini.

(Italia - Ap - Dow Jones)

IN FRANCIA

CATTURATI I RAPITORI della piccola Valérie

Parigi, 3

I rapitori di Valérie Ruppert, la dodicenne scomparsa martedì mattina a Hagondange, presso Metz, e restituita alla famiglia 40 ore dopo contro il versamento di un riscatto di due milioni di franchi (trecento milioni di lire), sono stati arrestati. Si tratta di un elettricista dimorante a Hagondange, Jean-Claude Lambert, di 35 anni, e di sua moglie Renée, presso il cui domicilio la polizia ha ritrovato stamani il denaro del riscatto. *(Ansa)*

BOMBA A LONDRA in una cassetta postale

Londra, 3

Una bomba è esplosa questa sera in una cassetta postale dietro l'edificio in cui ha sede Scotland Yard. Non si lamentano feriti. *(Ap)*

Furia di derubato

Telefoto Upi

Baltimora — Ernest Mitchell si avventa, coltello in mano, contro uno dei due malviventi che l'hanno assalito tentando di derubarlo del suo assegno mensile di disoccupazione, poco dopo che l'aveva ritirato. Sventato il loro assalto, Mitchell li ha rincorsi brandendo il coltello: non li ha raggiunti, ma li ha messi in fuga precipitosa, in mezzo agli sguardi indifferenti dei presenti. Poi, scomparsi i malfattori, ha consegnato il prezioso assegno alla moglie che l'ha nascosto nel reggiseno, sperando forse che sia più al sicuro sul suo corpo

DA ALCUNI MESI ERA RICOVERATO IN OSPEDALE

MUORE A SASSARI ANZIANO CAPOMAFIA

Pietro Torretta, affetto da insufficienza renale era stato più volte arrestato per duplice omicidio

Palermo, 3

Il presunto mafioso Pietro Torretta, di 63 anni, confinato all'isola dell'Asinara e ricoverato da alcuni mesi nell'ospedale di Sassari, è morto per insufficienza renale. Il nome di Pietro Torretta cominciò ad avere notorietà a Palermo quando il presunto «capo mafia» venne indicato, in numerosi rapporti di polizia e carabinieri, insieme ad Angelo La Barbera, come uno dei protagonisti della lotta tra i vari gruppi mafiosi che cercavano di controllare il contrabbando e la speculazione sulle aree edificabili, agli inizi degli anni '60.

Rivali del gruppo La Barbera-Torretta erano i cugini Greco, della borgata palermitana dei Ciaculli, omonimi (si chiamano entrambi Salvatore, e sono soprannominati, per distinguerli rispettivamente «l'ingegnere» e «Ciaschiteddu» (piccolo fiasco). La lotta fra i due gruppi, cominciata fra la fine del '59 e gli inizi del '60, durante la quale numerosi componenti dei due «clan» vennero uccisi ed altri scomparvero, registrò una stasi nel 1962, quando la malavita siciliana, temendo la ventilata istituzione della commissione parlamentare antimafia, decise di evitare nuovi delitti per non dare motivi di nuove indagini sulle attività illecite dei suoi componenti.

La tregua durò sino al 26 dicembre del '62, quando venne ucciso un noto contrabbandiere, Calcedonio di Pisa, vicino ai Greco, ritenuto responsabile di essersi appropriato di una grossa partita di eroina. L'operazione, che secondo gli atti della commissione antimafia, era finanziata congiuntamente dai Greco e da La Barbera, si sarebbe conclusa con danno per quest'ultimo, che avrebbe deciso di vendicarsi. Qualche giorno dopo, il 17 gennaio, Salvatore La Barbera, fratello di Angelo, scomparve.

Il 30 giugno un gruppo di artificieri venne inviato a Ciaculli, in un fondo di proprietà del Greco, per ispezionare una «Giulietta»: l'auto, che era stata riempita di tritolo, esplose e sette militari vennero uccisi. I presunti destinatari dell'attentato, i cugini Greco, da qualche giorno si erano però resi irreperibili e non sono stati più rintracciati.

Scomparsi i Greco e Salvatore La Barbera, temporaneamente invalido Angelo La Barbera, Pietro Torretta avrebbe tentato di impadronirsi del controllo della città. Il «boss» avrebbe quindi cominciato con l'eliminare due mafiosi, Pietro Garofalo e Giacomo Conigliaro, che si opponevano alla sua influenza. I due vennero attirati con un pretesto in casa di Pietro Torretta, ed uccisi a colpi di pistola.

La Corte d'assise di Catanzaro, nel dicembre del 1968, condannò Torretta per il duplice omicidio a 27 anni di reclusione. Il «processone», nel quale vennero giudicati 122 imputati, alcuni detenuti, altri latitanti, si concluse con pesanti condanne per quasi tutti i «personaggi» di spicco, ma frattanto, entrava in vigore la legge sui limiti della carcerazione preventiva. I «boss» ottennero tutti la libertà, sia pure limitata dall'obbligo di soggiorno.

Pietro Torretta, scarcerato il 14 maggio del 1970, venne inviato al soggiorno obbligato a Pieve di Sacco (Padova), quindi nuovamente arrestato il 6 luglio dello stesso anno in base ad un emendamento sulla legge per la custodia preventiva. La speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo lo condannò, frattanto, a cinque anni di soggiorno obbligato da scontare in attesa che la sentenza di Catanzaro fosse divenuta definitiva. Torretta, scarcerato nuovamente, venne inviato in Sardegna.

(Ansa)

ARRESTATO AD ANZIO giovane omicida

Roma, 3

Agenti della squadra mobile hanno arrestato ad Anzio un giovane di 18 anni ricercato per aver ucciso due anni fa a Crotone, a raffiche di mitra, un bambino di dieci anni e un ragazzo di 17. E' Sergio Vrenna, figlio di un «boss» della mafia calabrese, Luigi Vrenna, detto «Zirro», attualmente in carcere per omicidio ed estorsione.

E' FINITA TRAGICAMENTE UNA FOLLE CORSA IN AUTO PER LE VIE DELLA CITTA'

Scippatore ucciso a Roma dopo un lungo inseguimento

Pastiglie di amfetamina trovate nelle sue tasche - Il suo compagno è rimasto ferito - Gli agenti hanno aperto il fuoco quando i due malviventi hanno tentato di investirli con la loro macchina

Roma, 3

Un giovane è stato ucciso e uno ferito da una raffica di mitra sparata da un agente di polizia durante un inseguimento sulla via Portuense. Il morto si chiamava Renato Montini, 27 anni, abitante a Ladispoli. Il ferito è Domenico Battaglia, di 23 anni, ed è stato ricoverato nell'ospedale San Camillo, dove i medici lo stanno operando.

Il capo della squadra mobile Fernando Masone ha riferito ai giornalisti una ricostruzione dell'accaduto. Alla «Volante 6», in servizio nella zona di Monteverde, la centrale operativa, verso mezzanotte, ha comunicato che due giovani, a bordo di un'«Alfa Romeo 2000», avevano poco prima tentato uno «scippo» contro due stranieri. Verso l'1.20 la «Volante 6» ha avvertito la centrale di aver intercettato l'auto, la cui targa posteriore (Roma K 49621) risultava appartenere ad una «126» rubata qualche giorno fa, mentre quella anteriore era originale (Roma K 69138).

Dopo che l'auto è fuggita all'«alt» della polizia, è cominciato l'inseguimento, che è durato una quindicina di minuti, mentre in aiuto della «Volante 6» sono accorse altre auto. Durante la folle corsa, sul filo del 180 all'ora, l'«Alfa» ha cercato più volte di mandare fuori strada la «Volante». Giunti in via Lorenzo Ricci i fuggitivi, vistisi ormai accerchiati dalle altre auto della polizia, si sono fermati.

Gli agenti Del Vecchio e Bruno, scesi dalla «Volante», hanno invitato i due a fare altrettanto. Per tutta risposta, il conducente dell'«Alfa», ingranata la marcia indietro, ha fatto fare alla propria auto uno scatto tentando di investire gli agenti, che si trovavano a una decina di metri di distanza. Del Vecchio e Bruno hanno allora sparato una raffica di mitra contro l'auto che, crivellata di colpi, si è fermata presso una «Opel» targata Catania parcheggiata vicino.

Del Vecchio è andato verso lo sportello di destra dell'auto e ha ammanettato Battaglia, che era ferito, facendolo poi trasportare all'ospedale. A sua volta Bruno, avvicinatosi allo sportello di guida e non rendendosi conto che anche il conducente era stato colpito, l'ha invitato a scendere. Il giovane, seppure gravemente ferito, ha avuto la forza di tentare la fuga ma ha fatto soltanto pochi passi, poi è stramazzato al suolo. Prima di morire ha mormorato all'agente che tentava di soccorrerlo: «Prima o poi a te t'ammazzo». Nella tasca dei suoi pantaloni, gli agenti di polizia hanno trovato una bustina con pastiglie di anfetamine e una lettera, non si sa a chi indirizzata, che comincia con le parole «Caro Franco...». *(Ansa)*

Rapinatrice svizzera bloccata presso Como

Como, 3

Una ragazza svizzera di 16 anni è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile di Como in un albergo di Brunate (Como); era ricercata dalla gendarmeria elvetica e dall'Interpol perché amica di due rapinatori che avevano assalito una banca di Burgdorf, nel Bernese. La rapina era stata compiuta il 28 agosto scorso ed aveva fruttato 180 mila franchi svizzeri. Per oltre un mese i banditi erano riusciti a far perdere le loro tracce, ma nei giorni scorsi, in Svizzera, i rapinatori sono stati arrestati. Non era invece stata rintracciata la ragazza che si trovava con loro e che doveva essere in possesso di una cospicua parte del bottino. La segnalazione è arrivata attraverso l'Interpol alla polizia di Como che ha trovato la ragazza alloggiata nell'albergo sotto falso nome.

Nella camera della ragazza, nel corso di una perquisizione, è stata trovata una cassetta metallica contenente 20 mila franchi svizzeri che fanno parte del bottino. Nella camera di un amico della ragazza, assente da due giorni dall'albergo, la polizia ha trovato 35 mila franchi svizzeri in un cassetto ed in un portacarte altri 25 mila franchi. Complessivamente dunque sono stati sequestrati 80 mila franchi svizzeri pari a 20 milioni di lire.

IN UNA VALIGIA

Trovata a Fiumicino marijuana per 6 milioni

Roma, 3

Una valigia contenente un quantitativo di marijuana per circa sei milioni di lire è stata trovata stamani, abbandonata all'aeroporto di Fiumicino da alcune guardie di finanza vicino ai nastri per il trasporto dei bagagli nella sala dogana. Le guardie di finanza sono state insospettite dal fatto che la valigia non aveva bollini di nessuna compagnia aerea. Alla successiva apertura della valigia, dal forte odore si è capito che si trattava di marijuana. Secondo le indagini, la sostanza stupefacente, per un valore di circa sei milioni di lire, sarebbe arrivata la notte scorsa a Roma presumibilmente dall'Africa Nord occidentale.

(Ansa)

NUOVI SVILUPPI E RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI SULL'ASSASSINIO DI LAVINIO

Sembra che trafficassero in droga i fascisti che hanno ucciso Rosaria

La giovane sarebbe stata sottoposta ad atroci sevizie - Ghira (latitante) e Izzo compromessi nello spaccio di stupefacenti fra gli «squadristi» di piazza Euclide - Forse identificato «Carlo»

Telefoto Ansa

Roma — Donatella Colasanti, l'amica della ragazza uccisa nella villa di Lavinio, ha raccontato altri particolari sul tragico episodio. E' sempre ricoverata al policlinico della capitale

Roma, 3

Sono continuate oggi all'obitorio gli accertamenti autoptici diretti a dare risposte precise sulle ultime ore di Rosaria Lopez, la giovane atrocemente assassinata al Circeo da Andrea Ghira, Angelo Izzo e Giovanni Guido. Il prof. Marchiori, assistito dal perito Renato Signoracci, ha esaminato il tipo di sevizie subite dalla ragazza. Da alcune lacerazioni rilevate negli organi sessuali, i due esperti hanno tratto l'impressione che i seviziatori abbiano agito anche con mezzi meccanici, forse per deflorare Rosaria. Sul numero delle persone che materialmente hanno infierito sulla ragazza, i carabinieri del nucleo investigativo stanno ancora svolgendo accertamenti.

Il nome di Andrea Ghira, latitante, accusato dell'uccisione di Rosaria Lopez, appare numerose volte nel «libro bianco» delle violenze fasciste nelle scuole di Roma, redatto dal «Cogidas» (centro di genitori antifascisti) e inviato alla magistratura molti mesi or sono. Nel corso di una conferenza stampa i responsabili del centro hanno affermato di «aver più di una volta denunciato le attività squadristiche di Andrea Ghira, ma che ogni azione si è persa nel vuoto. Abbiamo solo, per tutta risposta, ricevuto minacce dai gruppi fascisti».

«La magistratura, innanzitutto — ha detto il dott. Berenstein — ha permesso il dilagare della violenza fascista davanti alle scuole di Roma. Per aver denunciato tali violenze ho dovuto subire minacce e insulti di ogni genere e per ben due volte assistere i miei figli, Alberto e Giorgio, dopo che sono stati aggrediti da fascisti armati con spranghe di ferro. Gli estremisti di destra attendono gli studenti democratici fuori alle scuole, per picchiarli a sangue, conversando tranquillamente e amichevolmente con poliziotti e carabinieri. Davanti a denunce e fotografie eloquenti polizia e magistratura non si sono mai mosse».

I carabinieri del nucleo investigativo hanno intanto identificato il fantomatico «Carlo» il giovane che mise in contatto Rosaria Lopez e Donatella Colasanti con Giovanni Guido e Angelo Izzo. Gli investigatori si sono rifiutati di rendere noto il nome del giovane perché avrebbe avuto soltanto un ruolo marginale nella tragica vicenda.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vecchione si è recato oggi nel carcere «Regina Coeli» per interrogare Angelo Izzo e Giovanni Guido, ma entrambi hanno rifiutato di rispondere alle sue domande avvalendosi delle nuove norme della procedura penale. Il magistrato è andato anche al policlinico e ha parlato con Donatella Colasanti, la quale ha riferito altri particolari sull'atroce morte della sua amica. Ha detto che Rosaria lanciava «orrida straziantì» mentre veniva sottoposta alle sevizie e che gli assassini cercarono di narcotizzarle.

A proposito degli accertamenti per stabilire se Andrea Ghira, Angelo Izzo e Giovanni Guido trafficassero in stupefacenti, in un servizio che «Lotta continua» pubblicherà nel numero di domani vengono riferite alcune circostanze che potrebbero dare conferma ai sospetti degli investigatori. Il quotidiano afferma che Ghira e Izzo erano i «più compromessi con lo spaccio e l'uso personale di droga» nel gruppo dei fascisti di piazza Euclide. «In particolare Izzo — scrive il giornale — finito (ma per breve tempo) in carcere per atti di libidine violenta, riceveva impunemente la droga a Rebibbia. Ne faceva largo uso sulla propria persona e anche per cercare di corrompere altri detenuti, in questo aiutato dai cospicui versamenti che gli venivano effettuati dalla famiglia, nell'ordine di centomila lire a settimana». (Ansa)

RAPINATORI A TORINO

PRESI TRE GIOVANI DOPO UNA SPARATORIA

Torino, 3

Tre giovani, che presumibilmente si preparavano a compiere una rapina in un ufficio postale di Torino, sono stati arrestati oggi dalle forze di polizia dopo un lungo inseguimento. Per cercare di fuggire i malviventi hanno anche sparato e una passante è stata ferita a un ginocchio da un proiettile.

Il fatto ha avuto inizio nei pressi dell'ufficio postale di via Osoppo. Due pattuglie della polizia e dei carabinieri hanno scorto un'«Alfetta», rubata, con cinque giovani a bordo. Alla vista delle auto delle forze dell'ordine gli occupanti hanno subito abbandonato la vettura e sono balzati su una «Fiat 125», parcheggiata poco distante, allontanandosi a tutta velocità. E' così iniziato l'inseguimento lungo le vie della zona. I cinque hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro gli inseguitori e una pallottola ha ferito Margherita Pellegrino, di 64 anni. La passante è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in quindici giorni.

Nel frattempo erano state dirottate nella zona altre pattuglie delle forze dell'ordine e i cinque hanno abbandonato la «Fiat 125» fuggendo a piedi. Uno, Luigi Marasco, di 18 anni, di Foggia, è stato subito catturato. Dopo una lunga «battuta» nella zona sono stati arrestati, su segnalazione di cittadini anche altri due complici: L. C., di 16 anni, di Vico Gargano (Foggia) e Carmelo Ditavi, di 21 anni, di Gela (Caltanissetta). *(Ansa)*

RAPINATO DI 80 MILIONI un notaio a Palermo

Palermo, 3

Una grossa rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nello studio del notaio Benedetto Palumbo Accardo, in via Napoli. Il bottino realizzato dai movimenti si aggira sugli ottanta milioni. L'ammontare esatto non è stato ancora accertato, poiché si sta ancora facendo l'inventario. Un cliente del notaio è stato lievemente ferito da uno dei rapinatori che l'ha colpito con il calcio della pistola alla testa. *(Italia)*

LUNEDI' IL «VIA» a «Radio-Verona»

Verona, 3

Lunedì inizierà la trasmissione «Radio-Verona» sulla distanza d'onda di 103,5 mhz. Le trasmissioni inizialmente avranno una durata giornaliera di sette ore: dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 19 alle 21. Base delle trasmissioni sarà la musica. Il 50 per cento delle trasmissioni musicali sarà dedicata alla musica leggera, il 30 per cento alla musica lirica, il 20 per cento a quella classica. *(Italia)*

PER L'UCCISIONE DI UNA VEDOVA IN FRANCIA

Ragazzo di 17 anni condannato a morte

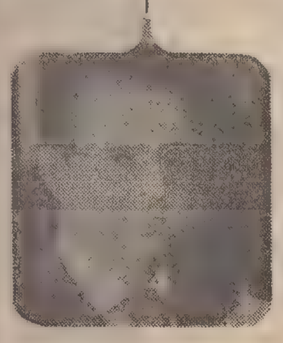
Beauvais, 3

Il tribunale dei minorenni ha condannato a morte un giovane francese di diciassette anni, Bruno T., riconosciuto colpevole di aver assassinato insieme a suoi coetanei una vedova di 65 anni. Altri due giovani, Yannik H. e Patrick T., sono stati condannati a venti anni di reclusione ciascuno mentre un quarto, Michel T., dovrà rimanere in carcere dodici anni.

I quattro, evasi da un riformatorio, penetrarono nell'abitazione della vittima, la signora Simone Boirsier, abitante nel villaggio di Liancort, il 24 novembre scorso per derubarla. Quando la donna si rifiutò di dir loro dove aveva nascosto i suoi averi i quattro l'aggredirono percuotendola e prendendola a calci. Quindi la uccisero vibrandole diciassette coltellate.

Il delitto venne scoperto quasi immediatamente e la polizia riuscì a rintracciare i ragazzi arrestandoli. Durante il processo i giovani non hanno mai espresso alcun pentimento. Bruno T., condannato a morte, potrebbe sfuggire alla ghigliottina soltanto se verrà graziato dal capo dello stato. *(Ap)*

Anche se i 20 milioni che ho mi rendono il 7% posso trovare con Voi un'altra soluzione altrettanto sicura ma che faccia rendere di più i miei soldi?



per ogni situazione di questo tipo e tante altre

scriveteci, abbiamo la soluzione!

oppure telefonate 02/792311

La GE.DE.CO., attraverso i propri Operatori Finanziari, esamina i problemi d'investimento dei risparmiatori e suggerisce le soluzioni più convenienti per ciascuno.
Migliaia di Clienti sono da anni soddisfatti di partecipare con i propri capitali piccoli o grandi ai vantaggi di:

- EUROPROGRAMME International '69, l'unico fondo di diritto svizzero autorizzato ad operare in Italia che offre ai risparmiatori la sicurezza del franco svizzero ed i benefici del leasing immobiliare.
- UNIFIDUCIARIA, l'investimento moderno in Grandi Magazzini Industriali promosso dai gruppi COSTA ed EUROPROGRAMME.
- GENOVA PEGLI 2, la partecipazione alla società di sviluppo del più imponente centro residenziale italiano.

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Per ricevere informazioni più dettagliate, telefonate al 02/792311 o inviate il tagliando a:
GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. Corso Europa, 11 20122 MILANO

Cognome
Nome
Professione
Via
Cap Città
Telefono

3-20-10-5 PICCOLO

Nuova Opel Ascona: il gusto della guida

Il modello 1200 è già una macchina di classe superiore: immaginate il 1600 e il 1900!

Grandi motori, quelli dell'Ascona: collaudati e portati alla perfezione nelle severissime prove dei rallyes (ricordate i campionati d'Italia e d'Europa vinti dalla Ascona?). Motori potenti, elastici, sicuri; estremamente resistenti.

Il 1200 basterebbe da solo a fare della Ascona una macchina straordinariamente competitiva nella sua categoria.
Una macchina che valeva la pena di aspettare.

Il gusto della guida, però, non significa solo velocità e ripresa; lo sentite nell'armonia perfetta di tutti i particolari: ❶ un motore forte ma non rumoroso; ❷ un'accelerazione potente e una frenata "decisa", una tenuta di strada garantita in tutte le condizioni; ❸ una sterzata precisa e leggera (il diametro di sterzata è di soli mt. 9,15);

❹ uno spazio interno studiato per far sentire completamente a proprio agio chi guida e i passeggeri, e sedili anatomici che vi fanno arrivare riposati anche dopo i viaggi più lunghi; ❺ una strumentazione chiara, razionale, ben leggibile in tutte le condizioni di luce; ❻ portiere più larghe che vi fanno scendere e salire comodamente;

finestrini più ampi che vi danno una visibilità "in cinerama".

B' questo che chiedono gli automobilisti di oggi per questo diciamo che la Nuova Ascona è stata disegnata dai tempi nuovi in ogni particolare, compresi i moderni e sofisticati dispositivi di sicurezza (la sicurezza è un primato Opel).

La tecnica e le prestazioni: motore a 4 cilindri, cambio a 4 marce (automatico a richiesta per i modelli 1600 e 1900), avantreno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto; freni a disco anteriori; sterzo a cremagliera con piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza. Velocità: 145, 160 e 170 Km/h rispettivamente per i modelli 1200, 1600 e 1900.
Consumi contenuti.

A partire da L. 2.325.000
2 p. standard – I.V.A. esclusa

Nuova Opel Ascona: VIVA L'AUTOMOBILE!

OPEL GM

COMUNE DI MUGGIA

AVVISO DI GARA

Il Sindaco visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto:

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione del P.E.E.P. ex Fonderia - 1.o lotto - variante - per un importo di L. 107.082.170.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1.

Il Sindaco
Gastone Millo

COMUNE DI MUGGIA

AVVISO DI GARA

Il Sindaco visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto:

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione della fognatura comunale 1.o lotto - variante - per un importo a base d'asta di L. 47.324.170.

Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1.

Il Sindaco
Gastone Millo

IMPRESA SIDE

CONTINUA
A COSTRUIRE
per voi
APPARTAMENTI
di oggi e di domani
in diverse zone della città
telefono
04472
47276
49426

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49739 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCA aiuto banconiere o banconiere Birreria Forst - Europa. Tel. 64417. 50113 D

A. APPRENDISTA et banconiere cercansi Ciccio Bar Battisti 8 presentarsi qualunque ora. 49674 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi aiuto lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 729248. 49554 D

AIUTO banconiera cerca bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12, domeniche feste libere. 49937 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca Salone buona retribuzione, tel. 755202. 49823 D

APPRENDISTA confezioni conoscenza lingua slava cerca Mode Fumo Viale XX Settembre 31, tel 794459. 28404 D

AUTISTA patente D-E con referenze cerca impresa di costruzioni. Tel. 60251-38827. 50057 D

Riscatto alloggi case I.A.C.P.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste informa che, gli assegnatari di alloggi costruiti con leggi di finanziamento statale, per i quali era consentita la cessione in proprietà, in base all'art. 22 della legge regionale n. 28, possono presentare domanda di riscatto entro il 14-12-1975.

Per ulteriori informazioni possono rivolgersi all'IACP - Ufficio affari generali, dalle 8.30 alle 11.30, tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

AZIENDA provincia Gorizia assume operaie tre-quattro giorni settimana, telef. 0481-91071. 49835 D

AZIENDA provincia Gorizia assume perito elettrotecnico, telefonare 0481-91071. 49835 D

CERCASI tecnico elettrodomestici specializzato lavatrici Radio Trevisan via S. Nicolò 21.

CERCASI lavorante apprendista mezza lavorante abile acconciature Nadia via Piccardi 1, tel. 750628. 49650 D

CERCASI lavandaia poche ore settimana, tel. 796038 0028045 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena. Tel. 795076 Radici via Muratti 3. 49801 D

CERCASI giovane militesente patentato lavori magazzino consegne. Presentarsi Milano 1. 49598 D

CERCASI segretaria impiegata bella presenza comunicativa clienti italiano - sloveno parlato scritto correttamente, solo venerdì e sabato per ambulatorio andioprotesico in Gorizia. Scrivere casella postale 123 Gorizia. 1234 D

CERCHIAMO due commessi capaci ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza slavo o croato. Scrivere Cassetta 12 M SPI. 49883 D

COMMESSA cercasi possibilmente conoscenza sloveno Radio Trevisan via S. Nicolò 21 dalle 10 alle 12. 28073 D

CONTABILE capace pratica amministrazione stabili ottima retribuzione cercasi. Cassetta 21 M SPI. (49947 D)

DITTA commerciale cerca stenodattilografa capace con buona conoscenza tedesco. Cassetta 24 M SPI. (49995 D)

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione per potenziamento organizzazione offre possibilità miglioramento economico ad agenti subagenti produttori introdotti ramo assicurativo affidando agenzie generali rapporto diretto con direzione Province: Udine, Gorizia, Trieste. Massima riservatezza. Telefonare ore 13 - 14 0444-85233. 7601 D

VITE D'ORO

non è solo una questione di colore

la nostra grappa è bianca
altre sono gialle,
ma non è solo una questione
di colore:
Vite d'Oro invecchia
in botti di frassino
e conserva,
oltre al colore,
il sapore genuino
della grappa
appena distillata.

CAMEL
Distiller e S.p.A. - Udine

IMPORTANTE studio cerca stenodattilo buon orario paga adeguata. Telef. 744490.

NOVITA' abbigliamento assume apprendista commessa conoscenza sloveno viale D'Annunzio 2. 50109 D

PASTICCIERE aiuto pasticciere cercasi per subito. Telefonare 209469. 420 D

SOCIETA' in forte espansione ricerca per la propria sede di Trieste personale da avviare alla carriera di venditore di sistemi per l'elaborazione elettronica dei dati. Saranno titoli preferenziali la conoscenza dell'elaborazione dati e il diploma di scuola media superiore. Inviare Curriculum a Cassetta 8 N SPI Trieste. 4509 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

PENSIONATE referenziate cercano a Trieste appartamento 1-2 stanze sala. Scrivere n.ro 1025373 Fermoposta Monfalcone. 300 E

STABILE referenziato cerca stanza veramente signorile Trieste periferia possibilita parcheggio macchina. Indirizzare Cassetta 21 I SPI Trieste. 49392 E

UNIVERSITARIO cerca stanza. Dere Rino, Trento 19/C. Azzano Decimo tel. 0434-64025 49625 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA matrimoniale bagno con comodo cucina presso distinta centro. Tel. 418285. 50035 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore pensionato. Rossetti 11 I p. 49959 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO smarrito zona Piccardi filobus 11, mancia. Telef. 727290. 50001 H

SMARRITI 2 bracchi neri maschio femmina ricompensa per chi li riconsegna, telef. 741542. 49640 H

SMARRITO chiavi piazza Goldoni via Carducci Udine Bonomea mancia tel. 745076. 50089 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla, vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 22 M SPI. (49957 I)

CONTI AFFITTASI appartamento primingresso 2 stanze saloncino grande cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore 160.000 più spese. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 49751 I

GRADISCA vendonsi in blocco monovano con ingresso e bagno e monovano con wc. Prezzo 10.800 000. da affittare L. 60 000 mensili. Informazioni telefonare 0481 - 99954 ore pasti. 1234 I

TIGOR zona 4 camere cucina bagno centralmafta ascensore affittasi 150.000. ESPERIA, v. Battisti 4, tel. 750777. 49637 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI appartamento in affitto 2 stanze cucina servizi, tel. 741542. 49640 L

APPARTAMENTO signorile quadristanze zona verde cercasi affitto massime garanzie offerte. Cassetta 8 L, SPI Trieste. (49452 L)

CERCASI magazzino mq 100 praticabile furgone Trieste città o periferia. Scrivere Amonn via Siemens 2 Bolzano, reparto colori. 7594 L

CERCASI affitto camera cucina bagno preferibilmente centro telefono 35457 lunedì. 50065 L

CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze soggiorno cucinino confort. Telefonare 823358 ore pasti. 49943 L

CERCO affitto appartamento piccolo anche periferia preferibilmente ammobiliato. Telefonare ore 13 0438-23298. 50055 L

CERCO locale affitto possibilmente centrale su strada escluso intermediari. Telefonare 814385. 27835 L

CERCO locale affitto wc proprio o mini appartamento pianterreno zona piazza Unità - piazza Venezia. Tel. 68058 ore ufficio. 74380 L

CONIUGI cercano appartamento in affitto due-tre stanze. Telef. 31631 ore pasti. 49551 L

DITTA cerca urgente magazzino uso deposito possibilmente centro mq 100-150 possibilità passaggio motrice. Telef. 271482 e 422325. 74400 L

DUE americani cercano affittare appartamentino una stanza cucina servizi. Chiedete Renato 756501. 49479 L

FUNZIONARIO cerca periodo 2 anni soggiorno, letto ammobiliato tutti confort. Telefonare Saipem 773381. 49731 L

GIOVANE coppia cerca appartamento max 90.000. Tel. 53277 lunedì. 27953 L

IMPIEGATO cerca mini appartamento Opicina dintorni. Scrivere Cassetta 12 I, SPI Trieste. 27735 L

PENSIONATO cerca abitazione via Torrebianca alta o Caterina due camere circa mq 4x5 camerino accessori III o IV piano, riscaldamento centrale. 3596058 libro pensione Posta Centrale. 27855 L

REFERENZIATO famiglia quattro persone cerca urgentemente in affitto appartamento con vasto salone più quattro locali. Telefonare 733338. 49514 L

SOCIETA' emanazione gruppo statale cerca in affitto urgentemente negozio mq 200-300 zona dotata parcheggio auto oppure magazzino ben ubicato 300-400 mq. Telefonare 733338 Trieste. 49512 L

STATALE coniugato con figlio cerca bistanze servizi massimo 80.000 mensili. Telefonare 62200. 28400 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER cuccioli tigrati o fulvi iscritti Loi disponibili presso Mestroni Giancarlo Bressa di Campoformido Udine (a 5 km casello autostrada). 7599 M

OCCASIONE rolé in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali Malossi v. Nordio 9. Tel 763475. 49556 M

ORGANO elettronico «Riviera» quasi nuovo 6 registri manopole vibrato volume, 3 ottave vendesi occasione lire 95 mila. Tel. 422403. 50111 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Nel momento che bisogna avere fiducia, la Pellicceria Ziliotto, presenta una vasta gamma di pellicce, giacche. Prezzi veramente eccezionali. Controllateli. Visitateci. 50095 M

STUDENTI, appunti più nitidi: relazioni più chiare, idee meno confuse, se battuti a macchina. Naturalmente sulla lettera 32! Distribuita a condizioni particolari dalla ditta Carpentieri — Concessionaria Olivetti — v. Coroneo 31/2 — tel. 764764. 49771 M

STUFA Omnia Auster kerosene grande seminuova 4 coni 7 metri tubo bianco, telefonare 733888. 49416 M

VENDESI cucciolo pastore tedesco, telefono 422070. 49969 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti mobili antichi vari. Telef. 37872. 49590 N

BAMBOLE della nonna e bambole lenci anche rotte compero. Telefonare 774508. 49897 N

OLIVETTI Lexikon oppure Diaspron d'occasione acquisto per contanti. Telefonare n. 33331 dettagli prezzo. 49917 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanileto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

OCCASIONE vendesi camera mono letto quattro stagioni analogo mobile letto libreria laccato bianco stile veramente seminuovo, tel. 51581. 50067 NN

VENDO armadio Biedermeier, Verné (Caucaso). Telef. 764752. 49989 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

AFFARONE privato vende orecchini brillanti bianchi purissimi carati due valore 4.500.000 cedensi per 3.000.000. Brooch oro bianco con onice rilievo finissimo et 74 brillanti valore 2.000.000 cedensi per 1.200.000. Collana corallo rosa pallido bellissima valore 2.400.000 cedensi 1.300 000. Cassetta 15 M SPI. (28386 O)

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 106 pezzo. Arancjata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paghericci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BOTTONIFICIO alta moda medio-fine cerca introdotti merceria, confezionisti. Provvigione 20%. Enasarco. Assicurazione. Scrivere Pubbliman 515 43100 Parma. 7606 P

CERCANSI agenti introdotti ingrosso-dettaglio per vendita jeans campionario e pronto, zone Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Casella Pubbliman 319, 24100 Bergamo. 758 P

GIORAVANTI cerca piazzista preferibilmente con esperienza presentarsi lunedì ore 10 via Montebello 33. 28430 P

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

A ZURIGO SORTEGGIATI GLI ACCOPPIAMENTI PER LE COPPE

TOCCA ALLA JUVENTUS L'OSSO DURO BORUSSIA

A Firenze i tedeschi orientali del Sachsenring - Il Milan in Irlanda con l'Athlone La Roma in trasferta in Svezia contro l'Oester - La Lazio ospita il Barcellona

Zurigo, 3

Come previsto, si sono svolti oggi a Zurigo i sorteggi per gli accoppiamenti delle squadre ammesse al secondo turno delle varie Coppe europee. Cinque le compagini italiane che dopo la prima tornata di incontri sono rimaste in lizza nelle varie manifestazioni: il solo Napoli infatti è stato costretto ad alzare bandiera bianca ed a uscire dalla Coppa Uefa, eliminato dalla Torpedo.

Coppa dei campioni

Subito un compito difficile per la Juventus: i bianconeri dovranno infatti affrontare i tedeschi occidentali del Borussia di Moenchengladbach che nel primo turno di Coppa hanno eliminato con facilità gli austriaci dell'Innsbruck. I torinesi giocheranno all'andata sul terreno dei tedeschi (il 22 ottobre) e questo può essere per loro un vantaggio, seppure minimo. L'allenatore Parola non ha mancato di sottolineare le difficoltà insite nel doppio confronto:

«Avrebbe potuto andare meglio questo sorteggio — ha detto il tecnico — anche se in fondo tutti gli avversari ormai si equivalgono. Tuttavia nel lotto delle partecipanti alla Coppa dei Campioni ci sono certamente delle compagini più... malleabili del Borussia. Mi va bene che il primo incontro sia in trasferta: anche se non è un vero vantaggio, giocare la prima gara fuori casa permette di studiare l'avversario e di impostare il gioco in una certa maniera. In casa, poi, le misure sono già prese. E' logico comunque che cercheremo di figurare nella miglior maniera possibile. Per adesso però è il caso di pensare al campionato: per arrivare a mercoledì 22 ottobre c'è tempo».

«Sempre questi italiani!» è stato il commento di Helmut Beyer, presidente del Borussia, trinceratosi poi nel silenzio pensando ovviamente alle precedenti edizioni dei tornei europei in cui la sua squadra fu sempre eliminata da squadre italiane, nel 1972 l'Inter e nel 1974 il Milan.

Coppa delle coppe

La Fiorentina, dopo essersi sbarazzata con autorità dei turchi del Besiktas, dovrà vedersela con i tedeschi orientali del Sachsenring Zwickau che nel primo turno della competizione hanno eliminato il Panatinaikos di Atene. Carlo Mazzone non sembra troppo dispiaciuto del sorteggio. «La compagine tedesca non la conosciamo affatto e non credo che qualche nostro osservatore l'abbia vista giocare altre volte. Poteva indubbiamente capitarci di dover giocare contro qualche squadra di maggior prestigio: non si deve comunque dimenticare che il calcio è sempre aperto a qualsiasi soluzione e soprattutto che le formazioni tedesche orientali praticano un gioco vigoroso e concreto. Occorrerà quindi affrontarli con determinazione: stavolta ci tocca il primo turno in casa e quindi avremo modo di saggiare bene l'avversario».

Coppa UEFA

Il Milan giocherà in trasferta l'incontro di andata contro gli irlandesi dell'Athlone Town, la Roma in Svezia contro l'Oester Vaexjoex mentre la Lazio ospiterà sul suo terreno il Barcellona.

Appare senz'altro a portata di mano dei rossoneri la qualificazione al terzo turno della Coppa: gli avversari irlandesi non dovrebbero costituire un impegno troppo severo per Benetti e compagni, sempreché il passaggio di consegne tra il «clan» Buticchi e quello di Rivera non porti turbamenti all'ambiente.

Poco soddisfatto del sorteggio l'allenatore della Roma Nils Liedholm: «Gli svedesi dell'Oestern sono molto forti e nelle loro file militano parecchi nazionali: loro soprattutto sono nel pieno svolgimento del campionato mentre noi dobbiamo appena iniziarlo. Si tratta di una squadra che pratica un gioco veloce ed è in possesso di un'eccellente condizione atletica. L'unico aspetto positivo del sorteggio è che potrò rivedere il mio amico Nordhal che allena i nostri prossimi avversari».

Sorteggio severissimo per la Lazio che dovrà vedersela con il Barcellona di Cruyff e Neeskens. Corsini non nasconde il suo disappunto: «Avrei preferito senz'altro qualche altra squadra, magari una svedese o dell'Europa dell'Est. Il Barcellona pratica un gioco prevalentemente offensivo e può contare sui due assi olandesi, e non è poco. Anche la situazione politica — pur se la politica non dovrebbe avere mai niente a che fare con lo sport — non è certo delle più tranquille in questo momento, per cui questo doppio confronto risulterà particolarmente difficile per la mia squadra».

Totocalcio n. 6

ASCOLI - FIORENTINA	X
BOLOGNA - TORINO	1 X
INTER - CESENA	1 X
JUVENTUS - VERONA	1
NAPOLI - COMO	1
PERUGIA - MILAN	2
ROMA - CAGLIARI	1
SAMPDORIA - LAZIO	X 1 2
CATANZARO - CATANIA	1
L. VICENZA - ATALANTA	1
PIACENZA - GENOA	1 X 2
UDINESE - ALESSANDRIA	X 1
GIULIANOVA - AREZZO	X 2

Incontro di Rivera con i giocatori del Milan

Milano, 3

Gianni Rivera, accompagnato da Nereo Rocco, si è presentato stamani, poco prima delle 12, a Milanello dove i suoi ex compagni avevano da poco terminato l'allenamento sotto la guida di Trapattoni prima di partire per Trevi dove la squadra resterà fino alla partenza per Perugia. Il ritorno di Rivera, dopo le vicende di questi mesi, era atteso con una certa ansia soprattutto per le possibili reazioni di alcuni giocatori che durante le complesse fasi del passaggio di società si erano espressi in termini duri contro Rivera.

I CAMPIONATI MONDIALI FEMMINILI DI PALLACANESTRO

Le azzurre a Cali tornano al successo

Il titolo alle russe per la quinta volta con due giornate d'anticipo

Italia-Messico 56-53 (24-26)

ITALIA: Battistella 4, Apostoli 4, Gorlin 3, Peri 12, Rossi 8, Bocchi 24 Fasso 1.

MESSICO: Betancourt 6, Alcaraz 12, Nava 2, Sofia Morfin 4, Gloria Morfin 8, Cuevas, Savedra 6.

Cali, 3

Dopo due giorni di sosta, le azzurre sono tornate al successo nella quinta giornata del girone finale dei campionati mondiali femminili di pallacanestro, ormai decisamente vinti dalle sovietiche. Le italiane hanno superato lo shock della sconfitta subita dalla Cecoslovacchia e si sono prese una brillante rivincita battendo di tre punti le messicane, 56-53, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 24 a 26.

La partita è vissuta sul quasi perfetto equilibrio di gioco dimostrato dalle due squadre, che si sono ritrovate in parità per cinque volte nel corso della gara: 14-14 al 9', 26-26 al 21', 30-30 al 22', 41-41 al 30' e 43-43 al 32'. A questo punto le azzurre hanno imposto la loro maggiore esperienza balzando al comando grazie non solo alla migliore precisione nel tiro (Liliana Bocchi ha catturato ancora il bottino più alto con 24 punti), ma anche al maggior senso tattico, al contrario delle messicane apparse in questo finale di partita troppo nervose, incorrendo in tiri sballati specie da media distanza.

Come si è detto, l'Urss ha vinto il titolo mondiale per la quinta volta battendo nettamente il Giappone per 106 a 75 (45-35) con due giorni di anticipo sulla chiusura dei campionati fissata per domani. Sempre per il girone finale, la Corea del Nord ha battuto la Colombia per 93-69 (48-37).

LA TRIS: 6 - 2 - 15

Si distacca Taglieto da Amarico e Cordoba Fr.

Ben quattro partenze annullate nella Tris Premio Muscletone disputata ad Agnano, poi al via valido, Ardimentosa e Annuccia si sono accapigliate per circa un giro sparendo poi di scena allorché è entrato in azione Amarico. Quest'ultimo si distaccava al comando e al suo seguito di ponevano Taglieto, Satiro, Fumone, Canuso e Cordoba France, poi Canuso cedeva, al pari di Fumone, e all'inseguimento di Amarico si poneva il solo Taglieto che in dirittura piazzava uno spunto superiore che gli consentiva di vincere nettamente.

Amarico rimaneva secondo, mentre la volata per il terzo posto veniva vinta da Cordoba France su Ardimentosa e Satiro.

Ottimo il tempo di 1.19.5 segnato da Taglieto, e alte anche le quote del totalizzatore che ha pagato 188; 46, 53, 81; (182). Monte premi complessivo della Tris lire 219.303.600, ottima la quota di lire 913.765 pagata per la combinazione 6, 2, 15 azzeccata la 168 scommettitori dei quali 2 a Trieste presso la Sala Corce Monti.

Parlov a Zagabria

John Griffin, pugile di colore di Cleveland nell'Ohio, 30 anni, sarà il prossimo avversario del mediomassimo jugoslavo Mate Parlov, allenato da Nello Barbadoro e appartenente alla scuderia del triestino Boris Kramarsich. La riunione, che avrà quale «clou» tale incontro, avrà luogo a Zagabria lunedì 6 corr. con inizio alle 21. L'avversario scelto questa volta per l'ex campione dei dilettanti ed olimpionico di Monaco, è 14.o nella graduatoria mondiale dei mediomassimi e costituirà quindi ancora una volta un «test» validissimo per il pugile di Spalato, lanciato verso ambiziosi traguardi.

Mate Parlov dunque avrà ancora una volta di fronte un avversario molto pericoloso, come aveva fatto d'altronde in tutti gli incontri vinti in precedenza. E' una strada difficile la sua, ma obbligatoria per un pugile che non vuole perdere tempo e che deve quindi bruciare le tappe.

Succulento si preannuncia anche il contorno della riunione che avrà quali protagonisti sei pugili professionisti di indubbio valore. Nei superleggeri il brasiliano Everardo Costa Azevedo incontrerà il barese Nardillo, un prima serie che impegnerà severamente il vincitore di Pizzoni nella recente riunione di Pola.

ESORDIO A GENOVA DEI CESTISTI TRIESTINI

In trasferta senza l'americano

La comitiva della Pallacanestro Trieste parte oggi alle 13 alla volta di Santa Margherita Ligure dove pernotterà in vista dell'incontro di domani a Genova nell'esordio del campionato 1975-76 della Serie A 2. Per questa partita Marini ha deciso di convocare tutti i giocatori disponibili riservandosi di decidere sul tamburo la formazione. Partono dunque, scortati dal fido Baiguera, e sotto la tutela di Farci, Bassi, Pozzecco, Millo, Meneghel, Oeser, Iacuzzo, Bubnich, Forza, Zovatto, Bacchelli, Cecotti e Taylor.

Di questi dodici due sono a servizio ridotto: Zovatto infastidito da una tollonite e il simpatico Taylor reduce dal pauroso incidente di domenica scorsa. Solo ieri sera all'americano sono stati tolti i punti (venticinque per l'esattezza) di sutura alle numerose ferite riportate dallo scoppio del cristallo. Per tutta la settimana Taylor non ha potuto allenarsi per cui il suo apporto all'incontro di domani potrà essere ben poca cosa.

Inizio dunque particolarmente duro per i biancorossi di Marini, in trasferta e senza l'americano. Non è da escludere comunque un risultato positivo per la nostra squadra che giunge a questo campionato caricata a dovere, con una giusta dose di agonismo, tecnicamente e atleticamente a un ottimo livello.

Sarà Millo a fare l'amercano e le ultime prestazioni del nostro pivot fanno ben sperare. Seguiranno la squadra fino a Genova il presidente Goruppi, il vice Zalateo e il consigliere Poduja, a significare che tra giocatori e dirigenti c'è una perfetta identità di intenti e di passione, nonostante i non disinteressati dubbi di alcuni detrattori di professione.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Prende il via questo pomeriggio il torneo «Berretti» riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionistì. Sul campo di San Luigi, con inizio alle ore 15, la TRIESTINA incontrerà il PORDENONE.

S'alza oggi il sipario sul girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria con l'anticipo fra la LIBERTAS e il SAGRADO. L'incontro verrà disputato in via Flavia alle ore 15.

TENNIS

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano verranno disputate le semifinali del torneo nazionale di Seconda categoria. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e misto. Le gare avranno inizio alle ore 9.

A Padriciano è in programma stamane anche il torneo «Tre Venezie» organizzato dal Gruppo Sportivo Silenziosi.

Sui campi del T.C. Grignano avrà luogo nel pomeriggio un incontro amichevole fra la formazione di questo club e il T.C. Brunico. Inizio ore 14.

PALLACANESTRO

Organizzato dal C.S. Inter 1904 si svolgerà oggi, la prima giornata del secondo trofeo «Inter», torneo quadrangolare giovanile. Le semifinali vedranno opposte nella palestra di via della Valle alle 17.30 LANDSKRON-INTER 1904 e alle ore 19. LESONIT-SABA.

Primo trofeo «Andrea Rapotetz», torneo maschile Juniores organizzato dal G.S. Scoglietto. Sul rettangolo di via dello Scoglio n. 195 si incontreranno alle ore 16 SCOGLIETTO-JUVENTUS e alle 17.30 PALLACANESTRO TRIESTE-SERVOLANA.

TIRO A VOLO

Allo stand di Muggia della S.T.T.V. è in programma nel pomeriggio una gara sociale di tiro al piattello skeet che chiuderà la stagione agonistica.

RALLYE DI SANREMO

Verini-Rossetti al secondo posto

Sanremo, 3

Il tredicesimo Rallye di Sanremo, alla fine della prima tappa, ha mietuto ancor più vittime del previsto e lascia prevedere, durante la sua seconda parte, non poche sorprese. Fino ad ora comunque, un rallye veramente splendido: piloti e navigatori, con tenacia e grande umestiere» hanno offerto agli appassionati uno spettacolo esaltante di bravura.

Questa la classifica dopo la prima tappa: 1) Waldegaard-Thorszelius (Lancia Stratos) in 5 ore 14'04"; 2) Verini-Rossetti (Fiat 124 Abarth) 5 ore 15'01"; 3) Therier-Vial (Alpine) 5 ore 18'15"; 4) Cambiaghi - Scabini (Fiat 124) 5.21'08"; 5) Ballestrieri-Mannini (Alfetta GT) 5.23'21".

SERIE «D»: LANCIATISSIME TRIESTINA E PORDENONE PROMETTONO GIOCO E SPETTACOLO - IL PONZIANA A SAN DONÀ

Spicca sul cartellone il derby al Grezar

Due regionali giocheranno in casa per la terza giornata della serie D che ha nel derby Triestina - Pordenone l'incontro di maggior spicco. Alabardati e neroverdi, partiti a tavoletta, promettono di dar vita a un grosso match. Il Monfalcone sarà di scena per la seconda domenica consecutiva al «Cosulich» ospitando il Bassano relegato in coda a quota zero. La Pro Gorizia giocherà oggi sul campo dell'Audace. Dopo il pareggio di Portogruaro, gli uomini di Tumburus confidano in una spartizione della posta anche in casa degli scaligeri. Il Ponziana, affidato da un paio di giorni a Renato Sadar, cercherà almeno un pareggio a San Donà. In viaggio si metterà anche il Lignano che renderà visita alla matricola Chievo.

Triestina - Pordenone

Tagliavini non sottovaluta di certo il Pordenone. «La squadra di Galeone — afferma — è reduce da una brillante vittoria a spese della Mestrina e sulle ali dell'entusiasmo cercherà di uscire imbattuta anche dal "Grezar". Si tratta senza dubbio di un cliente difficile, una compagine che pratica un buon calcio e dotata di elementi ricchi di personalità. La Triestina, è logico, vuole i due punti e farà il possibile per continuare la sua marcia a punteggio pieno. I ragazzi hanno una gran voglia di riscattarsi davanti ai loro tifosi offrendo loro una grossa prova anche sotto il profilo del gioco, dopo quella così e così di quindici giorni fa con l'Adriese».

La formazione che verrà opposta al Pordenone sarà la stessa delle prime due domeniche, vale a dire: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri. Tagliavini ha convocato inoltre Calligaris, Ludwig, Berti, Marcato.

Galeone non si fa certamente troppe illusioni. «Il compito che attende i miei giocatori — sostiene — è indubbiamente dei più ardui. La Triestina, ho già avuto modo di sottolinearlo più volte, è una grossissima squadra, la candidata numero uno alla promozione. Il Pordenone comunque farà la sua partita cercando di sfruttare anche la più piccola occasione, se questa si presenterà. I miei ragazzi, pur rendendosi conto delle difficoltà che incontreranno al "Grezar", non soffrono di timore riverenziale e si batteranno con tutte le loro forze pur di ben figurare. Trattandosi di due squadre che giocano un buon calcio mi auguro che lo spettacolo sia degno della cornice di pubblico che il "Grezar" presenta sempre quando è in campo la Triestina».

Anche Galeone dovrebbe confermare lo stesso schieramento di domenica scorsa. «Squadra che vince — dice il tecnico neroverde — e soprattutto che convince, non si può toccare». Il Pordenone quindi dovrebbe schierare: Da Pieve; Patat, Feroleto; Minin, Zampa, Battistel; Mantellato, Della Pietra, Trevisan, Punis, Marson.

Audace - Pro Gorizia

La squadra di Tumburus gioca oggi a Verona contro l'Audace. Il tecnico della Pro Gorizia, che nelle prossime due partite ha preventivato tre punti (uno oggi e due domenica prossima contro la Triestina), è abbastanza soddisfatto della squadra. «Stiamo crescendo di partita in partita — dice — per cui nulla ci vieta di sperare almeno in un pareggio in casa dell'Audace, che comanda la graduatoria a punteggio pieno». Tumburus confida nel recupero del «libero» Zoratti mentre per gli altri ruoli tutto è già deciso nel senso che giocheranno gli uomini di Portogruaro.

Monfalcone - Bassano

L'undici della Rocca, che non ha digerito ancora del tutto la sconfitta subita domenica per mano della Triestina, medita un pronto riscatto. La squadra di Lulich avrà domani a portata di mano questa possibilità ospitando nel secondo incontro casalingo consecutivo il Bassano, ancora a digiuno in fatto di punti. «Il morale — dice Lulich — è alto nonostante l'amarezza per la sconfitta nel derby. Ora il calendario ci offre la possibilità di ritornare al successo. Anche se il Bassano è in coda non è il caso però di farsi illusioni. I ragazzi dovranno giocare con la stessa determinazione con cui hanno affrontato la Triestina e quindi sarà possibile incasellare l'intera posta». Per quanto riguarda la formazione Lulich si è riservato di decidere domani. Non giocherà di certo il portiere Geretti che è stato squalificato per un turno a seguito dell'espulsione di domenica.

San Donà - Ponziana

Il Ponziana ha rifinito la preparazione in vista della trasferta di San Donà. Un compito difficile attende i ponzianini. Non bastasse la forza degli avversari anche l'infermieria del Ponziana non accenna a vuotarsi. Cirello sta meglio ma è escluso possa essere in campo, Walter Bembo è ancora k.o., mentre Lenardon non è in condizioni fisiche perfette. Per il centrocampista esistono comunque delle possibilità di recupero. «Purtroppo — dice Sadar — la situazione non è allegra in quanto a disponibilità di giocatori e dovremo arrangiarci in qualche modo. Comunque non è per questo che dobbiamo abbatterci. Anzi, è l'occasione per reagire alla sfortuna. Certo, a San Donà sarà durissima, ce ne rendiamo conto tutti, però dobbiamo stringere i denti e lottare su ogni pallone. Sono sicurissimo che in quanto a impegno i ragazzi non deluderanno e quando non si rinuncia a combattere le soddisfazioni non possono mancare». Non è escluso che l'allenatore ponzianino decida per il debutto di Rigoni, un giovane difensore che era stato già schierato in alcune amichevoli.

Chievo - Lignano

«Prima o poi — sostiene Franzon — arriverà anche per il Lignano la giornata buona. Dobbiamo insomma fare risultato e potenzialmente siamo in grado di raggiungerlo già in casa del Chievo. Ho la massima fiducia nella squadra, anche se nelle prime due giornate è rimasta a bocca asciutta. In settimana ho notato dei grossi progressi sul piano del gioco e penso proprio che a Chievo interromperemo la serie negativa».

I gialloblù insomma non intendono ritornare a mani vuote dalla trasferta nel Veronese. Franzon, per quanto riguarda lo schieramento, ha deciso di immettere in squadra Gregoratti e Virgolini per dare maggior consistenza all'intero complesso.

● BASKET. Lunedì 6 corr. alle ore 20 si terrà nella sede di via F. Venezian 5, la consueta riunione tecnica mensile alla quale sono invitati tutti i tesserati del gruppo.

La pallavolo Cus giocherà in «C»

E' ufficiale finalmente. Il futuro degli atleti della Libertas che nella prima quindicina di settembre aveva deciso di rinunciare al campionato di serie C e di altri tre già in forza alla Pallavolo Triestina, è assicurato. In blocco sono stati accolti dal Cus Trieste che col loro arrivo ha creato la nuova sezione maschile di pallavolo. L'accasamento degli otto atleti si è reso possibile grazie alla sportività della gloriosa Libertas che ha loro concesso il visto per il passaggio al nuovo gruppo e anche alla sensibilità del direttivo del Cus presieduto dal dott. Caggianelli che in settimana ha redatto il certificato di nascita della nuova sezione.

Dirigente e animatore della sezione sarà Giorgio Dragan, per anni giocatore della serie nazionale e sino a un anno fa «general manager» della Pallavolo Triestina.

Sotto le cure di Dragan, già da alcune settimane al lavoro pure quale allenatore, il gruppo di universitari comprendente Donatelli, Polenghi, Angiolini, Lucchetta, Gerdol, Roberto e Andrea Pellarini e il «fuori quota» Aldo Frison dovrebbe essere in grado di aspirare a grandi cose. Nel giro di due stagioni, potendo sfruttare anche l'apporto di Andrea Pellarini, titolare della «Under 23» impegnata recentemente a Bari, il Cus appare capace infatti di puntare alla scalata alla serie A. Tutto sommato, l'obiettivo dovrebbe venire centrato se al gruppo venisse ad aggiungersi l'esperto Franco Sgomba e qualche altro, sul quale Dragan ha già puntato gli occhi.

V. F.

TENNIS: TORNEO NAZIONALE DI PADRICIANO

Eliminato Piuk Zamelli favorito

Zamelli, Mazzocchi, Cavalli e Costella nel singolare maschile e Riboulet, Biagi, Fumiani e de Ebner nel singolare femminile sono i semifinalisti del torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis organizzato sui campi di Padriciano dal T. C. Triestino. La sorpresissima della giornata, caratterizzata anche ieri dal caldo reso appena, appena sopportabile dalla brezza dell'altipiano, è stata costituita dall'eliminazione di Mario Piuk, testa di serie numero uno.

Il tennista goriziano è stato battuto in due sole partite da Costella con il punteggio di 6-1 e 6-2. Piuk, che di recente ha ceduto a Zamelli nel campionato friulano, è apparso stanco, sfuocato, quasi spento. E' un periodo di scarsa vena per il bravo Piuk che esce così dal torneo. Il grande favorito rimane dunque Zamelli che ieri ha battuto in tre tiratissime partite il triestino Bassi. Quest'ultimo è stato protagonista di una grossa prova impegnando a fondo l'udinese che nel terzo set si è staccato dopo che Bassi era riuscito a riportarsi sul 3 pari. Lo juniores Mazzocchi si è confermato una bella promessa eliminando Mori in tre set mentre Cavalli ha avuto facilmente ragione di Zanin.

I quarti di finale del singolare femminile si sono risolti tutti al limite delle due partite. La campionessa italiana universitaria, la Riboulet, ha battuto agevolmente la Pagani; la Biagi, che sulla carta dovrebbe procurare i maggiori fastidi alla Riboulet, si è imposta sulla Pippan mentre la Fumiani e la de Ebner hanno battuto rispettivamente la Pedicchio e la Pesle.

Nel doppio misto si sono assicurati l'ingresso in semifinale le coppie Riboulet-Piuk e de Ebner - Bassi che hanno eliminato le coppie Pedicchio - Stein e Castro - Zanin.

Il DETTAGLIO — Singolare maschile: Zanelli b. Bassi 5-7, 6-0, 6-3; Cavalli b. Zanin 6-4, 7-5; Costella b. Piuk 6-1, 6-2; Mazzocchi b. Mori 6-4, 1-6, 6-3. **Singolare femminile:** Riboulet b. Pagani 6-3, 6-0; Biagi b. Pippan 6-1, 6-1; Fumiani b. Pedicchio 6-1, 6-2; de Ebner b. Pesle 6-1, 6-2. **Doppio maschile:** Tarabocchia - De Ambroglo b. Cortivo - Ciclitira 6-3, 7-5; Mazzocchi - Capponi b. Kostoris-Zerauscek 6-2, 4-6, 6-0; Zanin - Costella b. Zamelli - Di Davide 6-2, 3-6, 7-5. **Doppio misto:** Riboulet - Piuk b. Pedicchio - Stein 6-2, 6-1; de Ebner - Bassi b. Castro - Zanini 6-1, 6-2.

● CICLISMO. Domani la S.C. Gino Bartali organizzerà l'8.a prova del Trofeo del veterano, corsa ciclistica valida per l'assegnazione del titolo di miglior veterano del Friuli-Venezia Giulia della Federazione ciclistica italiana. Il ritrovo concorrenti: Sgonico, ore 8.30. La partenza ore 9.30.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 2 2
2.o arrivato 2 2 x

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

PANORAMA DELL'HOCKEY NAZIONALE

OGGI E DOMANI A MODENA I DIRIGENTI DELLE SOCIETÀ

Maurizio Kalik, l'attaccante hockeista in forza alla Triestina, rimarrà appiedato per due mesi. Egli è stato punito per indisciplina e quindi non potrà svolgere attività durante i mesi di ottobre e novembre. Kalik si era reso protagonista del seguente episodio. Qualche attimo prima di scendere in pista nella gara di Coppa Italia col Pordenone aveva chiesto alla soicetà lire 15 mila quale gettone di presenza per quell'incontro. La Triestina, che aveva indicato già il suo nome nell'elenco consegnato all'arbitro Minozzi di Monfalcone, non cedeva alle richieste del giocatore e mandava in campo la squadra con soli nove elementi. Ora i dirigenti la sezione rotellistica hanno provveduto a punire il Kalik, che così non potrà curare la preparazione anche in vista dell'ormai imminente trofeo nazionale Mario Cergol.

Intanto oggi e domani a Modena si riuniscono i dirigenti delle società, che svolgono attività agonistica in campo nazionale e che militano nelle tre divisioni superiori, Serie A, B e C. Se tutte le società aderiranno a questa iniziativa, che mira alla costituzione della Lega-hockey, nel capoluogo emiliano potrebbero essere presenti un centinaio di delegati. Hanno diritto nella nostra regione a partecipare a questa verifica sull'hockey nazionale le squadre di Trieste (Triestina, Ferroviario, Hockeisti Triestini, Hockeisti Ferrovieri) di Gorizia (Goriziana) oltre a quelle di Pordenone, Monfalcone e Grado, in tutto come si vede ben otto sodalizi. L'U.S.T. sarà rappresentata da Romano Cataletto.

Il sodalizio alabardato ha inviato una lettera raccomandata a tre suoi giocatori, e precisamente Lussi, Pockay e Perok che ultimamente si erano un po'... allontanati dalla attività sociale e sportiva, invitandoli a riprendere il lavoro. Circolano voci che Bruno Martellani, un giocatore che ha vestito la casacca azzurra sia nel settore delle rotelle che in quelle dell'hockey su prato e che attualmente milita nelle file della Goriziana, sia intenzionato il prossimo anno a giocare per la Triestina. Anche altri giocatori triestini militanti nel sodalizio isontino farebbero rientro, hockeisticamente parlando, alla città d'origine. L'eccezione è, comunque, rappresentata da Pino Prinz per divergenze che lo dividono dai dirigenti alabardati.

B. I.

Udinese in crisi attende l'Alessandria

Udine, 3

Alla prima caduta dell'Udinese si sono aperte le cateratte della critica: del resto una simile reazione era prevedibile vista la poca simpatia con cui è stata accolta la nuova squadra bianconera all'inizio della stagione, colpevole, tra l'altro, di aver venduto per ben due volte con la Triestina, con cui è inveterata la tradizione campanilistica. I primi due successi di campionato avevano attutito di molto l'impatto con l'opinione pubblica locale, ma la sconfitta subita per opera di un'altra acerrima rivale come il Venezia ha dato immediatamente fiato ai detrattori.

L'Udinese è, senz'altro, in crisi psicologica e di gioco: la prima dovuta alle incertezze della propria dirigenza (ringiovanimento dei ranghi o mantenimento di posizioni decadenti?), la seconda allo scarso adattamento dei giocatori al modulo imposto dall'allenatore Rosa. Il confronto che domani vedrà l'Udinese contro l'Alessandria, cioè contro una squadra che non ha fatto misteri sulla sua volontà di risalire in serie B, si presenta, sotto un certo aspetto, come «bocca della verità» per sopesare anche sino a che punto le critiche hanno un loro fondamento.

Indubbiamente i friulani non hanno avuto sinora tempo di esprimere il loro valore perché la squadra è rimasta lontana dal gioco d'assieme. Del resto il rinnovamento della formazione ha portato a problemi di intesa fra i reparti e ad equivoci tecnici come quelli derivanti dal condizionamento del «vecchio» D'Alessio di Flaborea, due centrocampisti che non hanno dimostrato sinora la possibilità di assuefarsi ad un ritmo più accelerato della manovra voluta dai più giovani (il primo per evidenti ragioni d'età il secondo per eccessivo individualismo).

Contro l'Alessandria sarà necessario affiare non solo l'arma della tecnica ma pure quella dell'agonismo, in quanto i grigi piemontesi non dimenticano di sopperire alle giustificabili incertezze del collettivo con la decisione dei loro interventi. All'Udinese, quindi, si presenta un compito molto difficile, soprattutto perché l'incontro di domenica ha le premesse per poter valere come chiarimento al pubblico locale.

L. P.

non ci limitiamo al montaggio di parti costruite da altri

Il carrello elevatore OM è tutto OM

Alla OM progettiamo e produciamo tutti i principali organi che compongono un carrello elevatore: motori, trasmissioni, sollevatori.

Per questo la nostra esperienza è più completa e specializzata.

Per questo la qualità dei nostri carrelli è di altissimo livello e sempre omogenea.

Per questo i carrelli elevatori OM sono i più apprezzati, assistiti e richiesti in Europa.

Per questo siamo oggi in grado di risolvere qualunque problema aziendale di movimentazione. Vi facciamo scegliere tra 46 modelli, 450 versioni, 9 magazzinieri (4 trilaterali e 5 retrattili), con propulsione Diesel, benzina, G.P.L. ed elettrica. Vi mettiamo a disposizione il nostro personale specializzato per consulenze tecniche, prove e dimostrazioni.

Vi siamo vicini nel post-vendita come nessun altro può fare in Italia. In ogni momento. In ogni luogo.

carrelli elevatori OM

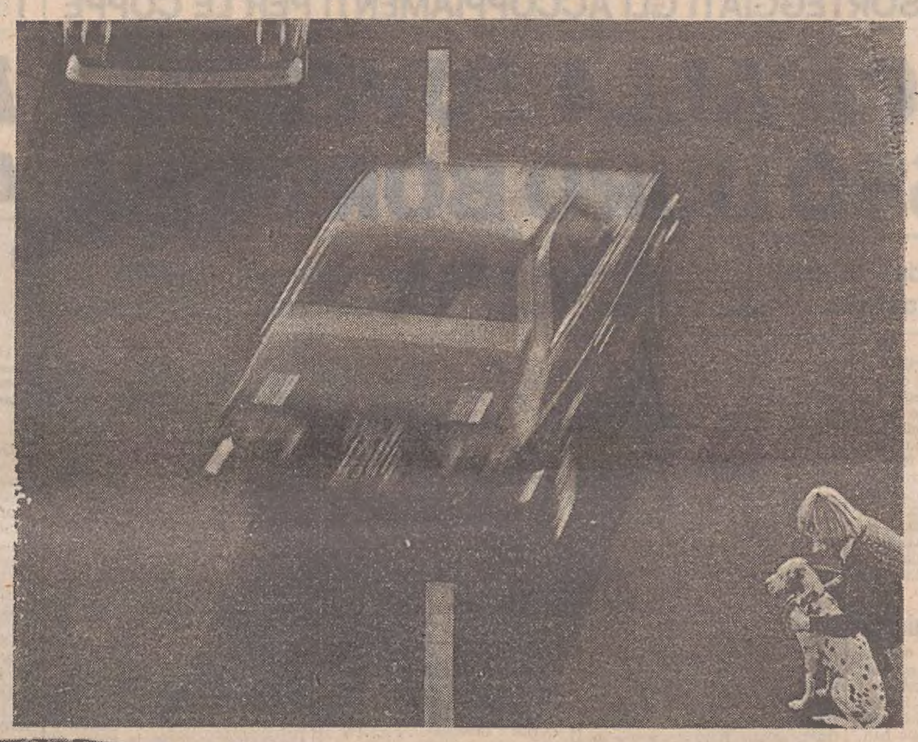
Direzione Vendite Carrelli Elevatori
Milano, Via P. Leoni 18

Prove, vendita, noleggi, assistenza, ricambi e rateazioni SAVA presso tutta l'Organizzazione OM

Dì grazie al nuovo pneumatico Kléber V12:

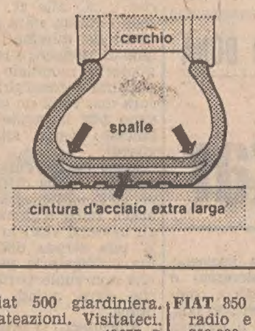
pronto nello schivare,

veloce nel rientrare.



Nuovo Kléber V12 con cintura d'acciaio extra larga:

Può succedere di non avere il tempo di frenare, ogni automobilista lo sa. Perciò occorrono sempre: i buoni riflessi di chi guida e una risposta istantanea e precisa del pneumatico. Allora, nuovo Kléber V12: un colpo di volante per evitare l'ostacolo, e un colpo per rientrare. Facile e veloce come dirlo. Perché la doppia cintura d'acciaio extra larga garantisce al Kléber V12 - anche in caso di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo (proprio perché è larga fino alle "spalle"); consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione. Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio extra larga, Kléber V12 assicura eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada. Risultato: maggiore sicurezza, maggiore durata, maggiore economia.



Il segreto del V12: la cintura d'acciaio extra larga che assicura la massima aderenza anche sotto sforzo.

Kléber V12: campione in dribbling.

kléber

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300, FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126. Senza anticipo fino 30 mesi, permute usato con usato con garanzia. Porsche 911 S '69, 128 Rally '71, Ford Escort XL 1100 '72, Simca 1301 Special '73, 500 R '73, Ford Capri 1300 XL '71, Mini 1001 '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini Export 1300 '74, 850 pullmino '71, 128 berlina '73, 850 coupé '69, 126 '72-73, 127 '74, 850 Special '69, Simca 1000 GLS '73, Vespa Primavera '74, Vespa GTS 125 '74. Aperto festivi. 28378 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate Fiat 500 L '70, 850 65-67, 1100 R 66, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 '75 '70 '71, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75, 2 L 73. Festivi 10-12. 49541 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pagamento dilazionato fino a 30 mesi: Fiat 127 3 porte 72, Simca rally 2 73, Diane 6 73, Fiat 1500 64, Peugeot 104 74 impianto a gas, W/Golf LS 74, Renault R12 Gordini 72, Alpine A310 73, R16 TL 70, R16 TS 72, Spitfire 1300 '74. Alla concessionaria Renault di Frisori Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, 1750 berlina 1971, 1600 super 1972, 1600 duetto 1973,1,3 1973, 1300 super 1971 1972, GTL junior 1972 1970, Alfasud 1973, FIAT 850 special 1969, 128 berlina 1970, 128 familiare 1971 1970, 128 coupé 1300 SL 1973, 132 GLS 1974, AUTOBIANCHI A112 elegant 1974 1973, INNOCENTI Mini 1000 1973, Mini cooper MK3 1972, LANCIA Fulvia 2 serie 1970, SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1973, FORD 1300 familiare 1972, PER AMATORI: FIAT SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!! 49705 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende Fiat 125 special '70, Fiat 124 '68, Fiat 128 '72 '71 '70, Fiat 127 '72, 1100 R '67, 500 F '71 a scelta, Fiat 500 giardiniera. Lunghe rateazioni. Visitateci. 49677 Q

A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 65, Rekord 64, 67, Renault familiare 72, 600 D 64, 850 68, Prinz 69, Escort 68. 50041 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permute ed acquisto qualsiasi auto usata; 111 '72, 124 spider '69, 128 coupé '75, 127 '72, 500 L '71, Mini '69, Renault R5 TL '73, R8 S '70, Citroen ID 20 '71, Alfa 2000 '72, Simca furgone '73, Honda 500 '75 Gilera 125 '72. Festivi ore 10-12. 49747 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, comode dilazioni, consegne sollecite nuova Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 28093 Q

CICLOMOTORI Ciao e Motobecane buone condizioni vendonsi, tel. 765596 mattinata. 49945 Q

CX 2000 Citroen vendesi 7 mila km. Telef. 822887 ore pasti. 766804 orario ufficio. 50017 Q

FIAT 128 71-72-73, 500 L, 124 coupé, 124 special T, Citroen GS 1220, 1300 Junior, NSU-Prinz 1200 TT. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 28093 Q

FIAT 850 1966 completa d'autoradio e assicurazione vendo 250.000 via Foscolo 29 osteria. 32 Q

FUORIBORDO corsa Dalla Pietà occasione vendo, tel. 755855. 49929 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

H.H.H. IMBARCAZIONI al prezzo del '74 con inizio del pagamento nel '76! Occasioni di fine stagione presso la Nuova Concessionaria Horizon via Caboto 24 Trieste. 113 Q

VENDESI Ape ottime condizioni, telefonare 753692. 50107 Q

VENDESI W/Porsche 914 71, Fiat 500 64, R12 TL 72, per demolizione. Telefon. 793940 762778. 40 Q

VENDO barca vela 5,60 Corsair Sartini 4posti letto, pronta regata, telefonare 0481 - 89155. 1234 Q

126 Fiat 13.000 km anno 1974 vendesi solo contanti. Telefono 31856. 50011 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR centralissimo, angolo, solo lavoro banco, avviatissimo, vendesi; altro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R

CARTOLIBRERIA centralissima vicinanza scuole, vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R

CERCASI profumeria drogheria zona centrale rilievo parziale inventario pagamento contanti Cassetta 5 N SPI. 50129 R

COLORIFICIO posizione centrale vendesi lunga dilazione. Telefonare 758413 ore pasti. 4498 R

MAGLIERIA artigianale, vendesi compresi macchinari filati, clientela Trieste. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R

PULITURA a secco zona centralissima vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

RISTORANTE bene avviato causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

RIVENDITA pane zona signorile vendesi 5.000.000; altra zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49645 R

SUPERATTICO zona centrale vista mare mq 30 con mq 35 di terrazza vendesi 17.000.000. Telefonare 761577. 28416 S

SOCIO con quattro milioni cerco. Cassetta 19 M, SPI. (49662 R)

TRATTORIA centralissima, ottimo lavoro vendesi; altre altipiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R

ZONA BOCCACCIO affittasi officina attrezzata mq 100 con annesso deposito di olii combustibili. Informazioni Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 49687 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione zona verde-industriale. Vende Impresa, assistenza diretta, prezzi bloccati, possibilità mutuo. Per informazioni telefonare 37973 ore ufficio. 50033 S

A.C. DUINO PORTICCIOLO. Ultimi appartamenti in palazzina bellissimi 2-3 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantina, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49751 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, wc 7.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 49751 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) prontentrata vendesi appartamento primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina bagno wc. Altro 3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636, 49751 S

A.I. PERUGINO pressi. NUOVO V piano 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi facilitazioni, ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S

A.I. S. GIOVANNI. BELLISSIMO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 23 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S

A.I. APPARTAMENTI occupati VARIE ZONE anche CON AFFITTI AGGIORNATI vendonsi ottimi prezzi. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 79637 S

A.I. VENTISETTEMBRE. STABILE SIGNORILE. Appartamento 150 mq.. RIMESSO A NUOVO. 3 stanze, salone grande, doppi servizi, ogni comforts. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendonsi appartamenti occupati 1.2.3 stanze servizi. PONZIANA due stanze soggiorno cucinino comforts. FLAVIA 3 stanze servizi. GIULIA 2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/4 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO Panoramicissimi soleggiatissimi vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi, giardino, garage. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/1 S

A. ACIT. LOCALE adibito trattoria-giardino attiguo appartamento 3 stanze cucina servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/5 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO panoramicissimi soleggiatissimi vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi giardino garage finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/1 S

A. ACIT. SERVOLA prontaconsegna disponibili appartamenti 3-4 stanze servizi centralnafta garage. Disponibili mansarde. Contanti 7.000.000 resto mutuo contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/2 S

A. ACIT. APPARTAMENTI prontentrata vendonsi zone: PERUGINO vista mare soggiorno cucinino 2 stanze. VALMAURA 2 stanze cucina servizi. GIULIA salone 2 stanze cucina doppi servizi. S. GIACOMO 3 stanze cucina doppi servizi. VIA VIGNETI salone 2 stanze. BAIAMONTI 2 stanze cucinetta 13.500.000. SISTIANA 3 stanze soggiorno doppi servizi. ROIANO salone stanza servizi. ROSSETTI extralusso attico con mansarda. REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello. RISMONDO 3 stanze. VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno. VIA CAMPANELLE 3 stanze cucina bagno. VIA DELLA GUARDIA stanza 2 stanzette servizi. VIA CONTI extralusso 2 stanze tutti comforts. FABIOSEVERO salone 2-3 stanze cucina doppi servizi. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/3 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741106

A GRADO PINETA in condominio finitura lusso in costruzione zona lungo mare privato vende appartamento 2 camere, cucinino, soggiorno, bagno, ingresso terrazze, terzo piano, posto macchina 21 milioni 500 mila. Telefonare 0432-27051 - 63859. 310 S

A LIGNANO Pineta privato vende villino. Telefonare 31559. 28402 S

ACQUISTO contanti appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 49663 S

APPARTAMENTO seminuovo libero 4 stanze servizi D'Annunzio 44 vendesi permutasi dilazionando. Telef. 767435 dopo ore 18. 49951 S

APPARTAMENTO Duino zona residenziale 2 camere soggiorno primingresso accessori moderni vendo. Tel. 37915. 50083 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno nuovo 9.000.000 resto mutuo, zona Servola. Telef. 227228. 49548 S

APPARTAMENTI liberi 3-5 stanze ascensore vendonsi facilitazioni. Visitare Scussa 5, II-III. 27909 S

APPARTAMENTI zona Stadio occupati svendesi; altro zona S. Giacomo vendesi; altro libero centralissimo 4 stanze stanzino tutti comfort vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49645 S

APPARTAMENTINO Grado Pineta soggiorno camera bagno poggiolo vendo tel. 37915. 50083 S

ATTICO zona centrale vista mare mq 85 con mq 240 di terrazza vendesi 42.000.000. Telefonare 761577. 28416 S

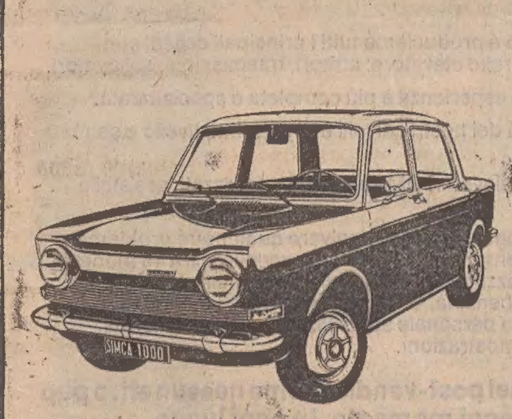
CAPANNONE vendesi a S. Pier d'Isonzo, uscita autostradale Redipuglia, completo di uffici, appartamento e servizi mq 700 raddoppiabili. Terreno mq 5.400. Agevolazioni creditizie. Tel. (0481) 77439 oppure (02) 483769 ore ufficio. 7496 S

CASA seminuova causa partenza vendesi 2 camere soggiorno cucinino servizi poggiolo 16 milioni, tel. 793090. 50077 S

Continua in 16.a pagina

SIMCA 1000

UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO



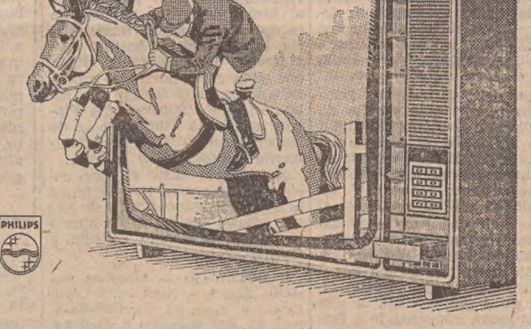
dolci Italia

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da **L. 1.560.000**
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi

CHRYSLER SIMCA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER
(INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI").

La fedeltà del colore Philips salta fuori a prima vista.



E forse non tutti sanno che questa fedeltà eccezionale può essere ammirata ogni giorno, grazie al segnale trasmesso in fase sperimentale dalla Rai-TV

L'Universaltecnica invita ad osservare nei suoi negozi i colori veramente sorprendenti, trasmessi col sistema Pal, ogni giorno dalle ore 9 alle 10 e dalle 14.30 alle 15.15 circa, e se qualcuno vuole goderseli in santa pace in casa, chieda in prova senza impegno un televisore PHILIPS alla

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI SI VOTA PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

Austria: elezioni sul filo del rasoio

Graz, 3

Domenica 5 ottobre avranno luogo in Austria le elezioni politiche per il rinnovo del Nationalrat, il parlamento federale. La lotta è aspra, senza esclusione di colpi, investe tutte le classi sociali, preoccupate per la recessione e l'inflazione, che minacciano la solidità dello scellino, definito fino a pochi mesi or sono come «il dollaro delle Alpi». Per i socialisti al potere la crisi che investe l'Austria deriva dalle conseguenze di quella mondiale, sulla quale ha agito il «caropetrolio». Il cancelliere Kreisky, nei suoi comizi, ha fatto rilevare quanto l'S.P.Oe., il suo partito, ha fatto per tenere il paese al di fuori delle grosse crisi che investono l'occupazione operaia. E nel comizio tenuto a Graz ha messo in evidenza che l'Austria con i suoi 47.000 disoccupati costituisce un'oasi di serenità rispetto al milione e centomila di senza lavoro in Germania, agli ottocentomila della Francia, al milione e duecentomila dell'Italia.

In effetti, nella repubblica federale la disoccupazione non costituisce ancora un fenomeno di «emergenza»: ci sono dei licenziamenti anche nei grossi complessi statizzati, nelle industrie del legno e dell'acciaio, ma nel complesso il tasso d'inattività è basso. Ma recentissimi sondaggi fatti dalla Bundeskammer (la Camera federale di commercio di Vienna) hanno appurato che il 70 per cento degli imprenditori sono pessimisti sul futuro stato dell'economia nazionale. Rudolf Sallinger, presidente della cennata Camera, ha espresso l'opinione che occorre un «patto sociale» fra lavoratori, imprenditori e aziende statizzate per «un risparmio di ferro» atto a risanare il bilancio statale.

Per prima cosa occorre frenare il rialzo dei prezzi, per dare competitività al prodotto austriaco sui mercati stranieri. Ma per arrivare ad una stabilizzazione nei prezzi, con un modestissimo tasso di rialzo annuo, bisogna — ed è questa l'opinione dei camerali — che la spirale dei salari venga a cessare. Il dott. Kreisky, nel comizio che abbiamo sentito a Graz, ha illustrato le benemerenze del suo cancellierato durante i cinque anni di legislatura: i socialisti — ha detto — hanno varato la riforma tributaria, quella penale e il diritto di famiglia; tre capisaldi di uno stato modernamente concepito. Kreisky ha chiaramente dichiarato agli elettori socialisti che egli desidera che l'S.P.Oe. ottenga la maggioranza assoluta, il che significa almeno 95 mandati in parlamento. Ha escluso, in caso contrario, che i socialisti possano arrivare a una «Grosse Koalition» con i «popolari» dell'Oe.V.P.; semmai si potrebbe pensare — ed è questo il pensiero del cancelliere — di stipulare una «piccola coalizione» con i liberali.

Il grande avversario dei socialisti è il capo dell'Oe.V.P., il dott. Josef Taus, un manager ricco di esperienze imprenditoriali, dalla parola facile, aperto alle grandi innovazioni. Ma Taus è poco conosciuto dalla popolazione, perché la sua entrata nell'agone politico data da poco tempo. A Graz i comizi di Taus hanno però sollevato un enorme entusiasmo, che abbiamo potuto constatare di persona in occasione della Grazer Messe. Ma è indubbio che il suo rivale Kreisky, che è sulla scena politica da moltissimi anni, ha il vantaggio di disporre delle masse lavoratrici viennesi e dell'Austria inferiore.

Non ha la parola facile come il dott. Taus, ma sa comprendere meglio gli elettori, ai quali ricorda sempre quello che i socialisti hanno fatto per la piena occupazione, per la difesa della moneta, per la sistemazione delle grandi imprese statizzate. Contro le sue tesi, il dott. Taus oppone gli sbagli della riforma scolastica, della liberalizzazione dell'aborto, della lottizzazione della Radio-Tv, della riforma universitaria. Taus accusa Kreisky di aver voluto costruire a Vienna la «UN-City», per gli uffici dell'ONU dislocati nella capitale, con un costo gigantesco.

Terzo partito è quello dei liberali dell'F.P.Oe., di cui l'Obmann è il dott. Peter, un uomo molto istruito, manager di professione, liberista convinto. Già nel febbraio scorso, ha dichiarato a Graz, egli denunciò la disastrosa situazione del bilancio statale. E' contro le sovvenzioni alle aziende statizzate ed è favorevole a una solida politica di risparmi nelle spese pubbliche. Peter ha risposto a Kreisky non ammettendo la possibilità di una «kleine Koalition» fra socialisti e liberali come esiste nella Germania federale. Peter, come Taus, fa leva sulle classi contadine, sui forestali, sui ceti medi, che sono i più colpiti dalla crisi e dalla recessione.

Il quarto partito, il K.P.Oe., il gruppo comunista che conta pochissimo in Austria, cerca di barcamenarsi rigettando le idee del PC sovietico e manifestando piuttosto delle simpatie per la politica di Berlinguer. Ma una doccia fredda ha colpito gli Obmaenner comunisti: nelle elezioni della scorsa settimana nelle fabbriche statali, la lista K.P.Oe. ha subito una disfatta colossale, perdendo quasi tutti i mandati nei consigli di fabbrica. Il sindacato Oe.G.B., dominato dai socialisti, ha riportato una completa vittoria nelle commissioni interne.

Dante Lander

LONDRA AUMENTA il tasso di sconto

Londra, 3

La banca d'Inghilterra ha annunciato oggi l'aumento del «Minimum Lending Rate», o tasso di sconto alle banche, dall'11 al 12 per cento. L'annuncio segue una diffusa tendenza al rialzo dei tassi d'interesse bancari ma, a detta dei tecnici, giunge a sorpresa. La decisione di aumentare il tasso di sconto (che era stato abbassato ben sei volte nel primo scorcio di quest'anno) sembra essere motivata dalla necessità di ridare attrattiva ai depositi di denaro proveniente dall'estero, soprattutto dai paesi arabi produttori di petrolio.

Quasi sicuramente, infatti, a breve scadenza e quattro grandi banche inglesi seguiranno le direttive dell'autorità centrale e alzeranno i loro tassi d'interesse.

(Ansa)

E' MORTO A PARIGI Guy Mollet

Parigi, 3

L'ex presidente del consiglio francese Guy Mollet, che fu capo del governo al tempo della crisi di Suez del '56, è morto oggi a Parigi per un attacco cardiaco. Aveva 56 anni. La notizia del decesso è stata data dalla famiglia. Mollet aveva anche preparato il trattato di Roma istitutivo della comunità economica europea, «un passo decisivo verso la costruzione dell'Europa», come ha affermato il suo successore alla testa del partito, Mitterand.

Mollet era nato a Fliers, nella Francia occidentale, figlio di un tessitore. Prima della seconda guerra mondiale aveva fatto l'insegnante di inglese. Fu fatto prigioniero dopo essere rimasto ferito nelle prime fasi del conflitto. Dopo il rimpatrio prese parte attiva alla resistenza. Iscritto al partito socialista dal 1923, nel '45 fu nominato sindaco di Arras, il suo primo passo nella vita politica. Il Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing ha definito Mollet «uno statista che metteva al disopra di ogni altra cosa l'interesse della nazione».

(Ap)

UN'ONDATA DI VIOLENZA SOMMERGE LE CONTEE E LE CITTA' DELL'IRLANDA DEL NORD

DODICI VITTIME NELL'ULSTER IN VENTIQUATTRO ORE DI ATTENTATI

Oltre quaranta i feriti - Le esplosioni e le sparatorie sarebbero opera di estremisti protestanti

Rapito nell'Eire un imprenditore olandese: è stata chiesta la liberazione di tre esponenti dell'Ira

Londra, 3

Dodici morti e oltre quaranta feriti in ventiquattrore, con quindici esplosioni e un gran numero di sparatorie: questo era stamane il bilancio di una nuova ondata di violenza nell'Ulster, prevalentemente contro cattolici. Quotidiani londinesi come il «Times» concordavano stamane con gli ambienti governativi di Dublino nell'attribuire all'«Uster Defence Association» (UDA), la maggiore organizzazione paramilitare protestante, e ad altre affini, quella che è stata giudicata una delle peggiori azioni concentrate contro i cattolici da «Progrom» del 1969 nei quartieri di Creggan e Bogside a Londonderry.

Dopo un periodo di diffusa sensazione che l'Ulster si stesse avviando verso la guerra civile totale, stamane la sensazione era che esso vi stia già scivolando, e in maniera non più tanto strisciante. Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord Merlyn Rees è tornato, sotto la pressione delle forze moderate delle due comunità, perché adotti le più pesanti misure repressive possibili, mentre il governo di Dublino esprimeva la più viva apprensione per la comunità cattolica dell'Ulster.

A Belfast si riteneva stamane che l'UDA abbia colpito per reazione a una recente ondata di violenza con le quali l'IRA, assumendosene la responsabilità, ha detto di aver risposto a violazioni, da parte dei paramilitari protestanti e delle forze di sicurezza, della tregua che essa si è imposta dal febbraio scorso. Due volte ultimamente, l'ultima volta ieri mattina con una dichiarazione a Dublino, l'IRA ha attribuito agli inglesi la responsabilità di un'eventuale cessazione della tregua, accentuando la sensazione che con ciò essa stia ponendo le premesse per romperla. Ciò renderebbe la situazione ancora più tragica.

Da Ballymena, nella contea di Antrim, a Lurgan, nella contea di Armagh, e a Belfast, da ieri mattina fino alle prime ore di stamane, esplosioni e sparatorie si sono susseguite. Ne sono state vittime, morti e feriti, anche ragazzi, donne, bambini. Stamane si è appreso che otto uomini dell'«Ulster Volunteer Force», un'organizzazione protestante affine all'«UDA», sono tra gli arrestati per i fatti di ieri e stamane.

Nell'atmosfera di questa nuova ondata di violenza sembra inquadrarsi anche il rapimento, avvenuto a Limerick nell'Eire, di un imprenditore olandese, Tiede Herrema, di 53 anni, direttore dell'International Ferenka Company, che opera nel settore dei pneumatici. I rapitori hanno minacciato di uccidere il prigioniero entro 48 ore se non saranno scarcerati dagli inglesi tre esponenti dell'IRA. Lo Herrema è stato portato via dalla sua auto e poco dopo i rapitori hanno telefonato all'ambasciata olandese di Dublino e a un giornale della sera dicendo che l'industriale sarà ucciso se le loro richieste non saranno accolte.

I rapitori hanno anche chiesto che la Ferenka chiuda lo stabilimento di Limerick per 24 ore, dalle 8 di domani «come atto di fede». La direzione della fabbrica ha subito annunciato che accoglierà la richiesta. Ma un'altra richiesta dei rapitori, «nessun blocco stradale», è stata ignorata dalle autorità. Un colossale ingorgo si è formato nella zona di Limerick, mentre si iniziava la caccia ai rapitori del dott. Herrema. Il governo si è riunito in seduta straordinaria per discutere la situazione. L'auto di Herrema, con la chiave nel cruscotto è stata trovata a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, a Castretroy, nei pressi di Limerick. Herrema era venuto a Limerick dall'Olanda, dove si trova la casa madre, per collaborare alla situazione che si era creata a seguito di una serie di vertenze.

I tre di cui si chiede la liberazione sono Jim Hyind, Kevin Mallon e Drum Rose Dugdale, condannati a nove anni di reclusione nel giugno dell'anno scorso per avere venduto 19 quadri rubati. La Dugdal, che è stata anche condannata ad altri nove anni di reclusione per essersi impadronita di un elicottero e che ha dato alla luce un figlio nel carcere di Limerick, è la detenuta più conosciuta dell'Irlanda. La sua presenza in carcere ha portato a severe misure di sicurezza in città, misure che sono state rafforzate dopo che ella aveva cercato di segare le sbarre della finestra della cella. L'elicottero che ella aveva contribuito a dirottare era stato utilizzato in una fallita incursione di bombardamento su una stazione di polizia dell'Irlanda del Nord.

(Condensato Ansa - Ap)

Forte scossa tellurica tra Pakistan e Afganistan

Quetta, 3

L'istituto geofisico di Quetta ha annunciato che una forte scossa tellurica è stata avvertita questa mattina nella regione di frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan. L'istituto ha precisato che la regione è scarsamente popolata e che, per il momento, non si hanno notizie di vittime dalla parte pakistana del confine.

(Ansa-Reuther)

FORSE ANCHE L'ITALIA alla riunione di New York

Washington, 3

I rappresentanti di sei dei maggiori paesi industrializzati del mondo occidentale si riuniranno la settimana prossima a New York per sondare la possibilità di un «vertice» di natura economica quale quello proposto dal presidente francese Valery Giscard d'Estaing. Fonti solitamente bene informate di Washington precisano che tra i sei paesi figurerebbe anche l'Italia che si aggiunge ai cinque originariamente invitati e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale e Giappone.

(Ap)

Il «Concorde» in servizio dal 21 gennaio '76

Parigi, 3

Il supersonico commerciale franco - britannico «Concorde» entrerà in servizio sulle linee Parigi-Rio de Janeiro (Air France) e Londra-Bahrein (BOAC) il 21 gennaio prossimo. Lo indica oggi un comunicato del ministero francese dei trasporti. La compagnia «Air France» avrebbe dovuto mettere in servizio il «Concorde» sulla linea Parigi-Rio, il 4 gennaio. Il ritardo, si è appreso nei giorni scorsi da fonti non ufficiali, sarebbe stato provocato dalla necessità di modificare i serbatoi di carburante dell'apparecchio.

(Ansa)

Scontro sull'Autosole: muoiono due giovani

Bologna, 3

Due giovani sono morti stamane in un incidente stradale avvenuto lungo la corsia Sud dell'Autostrada del Sole nei pressi di Crespellano, comune a una decina di chilometri da Bologna. Per cause in corso di accertamento, una «128» targata Roma, su cui erano Domenichino Poli, di 22 anni, abitante a Roma e Ubaldo Cicolò, di 25 anni, abitante a Milano, ha tamponato con violenza un autotreno targato Bergamo. Mentre il conducente di quest'ultimo automezzo è rimasto illeso i due giovani, portati verso gli ospedali di Bologna sono morti durante il percorso.

(Ansa)

Gli amici e i colleghi dell'Università degli Studi di Trieste partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa di

MONS.
Costante Sieff

Trieste, 3 ottobre 1975

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia partecipa commosso al lutto per l'improvvisa scomparsa di

MONS.
Costante Sieff

Trieste-Gorizia, 3.10.1975

MARIO e MARIA MARCO piangono con profondo dolore il caro e indimenticabile

MONS.
Costante Sieff

Trieste, 4 ottobre 1975.

Partecipano commossi al lutto di ALDO per la perdita del papà

Andrea Franco Poljsak

gli amici PAOLO e GIANNI.

Trieste, 4 ottobre 1975

Prendono parte al lutto dell'amico ALDO per la perdita del padre

Andrea Franco Poljsak

gli amici:
— ANTONIO VERDOGLIAK
— ARMANDO DE GREGORIO
— MARTINO CLEMENTI
— SILVIO RUBINO

Trieste, 4 ottobre 1975

Le famiglie de STAUBER, KOZMAN, PADOVAN, LENARDON e FRANCO esprimono il loro dolore per la morte dello zio

Giuseppe Accerboni

Trieste, 4 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Saba

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore onorando il caro Estinto.

Trieste, 4 ottobre 1975

4 ottobre 1960

Nella triste ricorrenza della scomparsa di

Angela Tonazzi

i figli, i nipoti ed i congiunti tutti La ricordano con dolore e affetto immutati a quanti Le vollero bene.

Trieste, 4 ottobre 1975

4.10.1965 4.10.1975

Pina Gall in Kobau

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la Tua memoria.

I Tuoi cari

Trieste, 4 ottobre 1975

IL CONTROLLO DELLA SITUAZIONE SEMBRA SFUGGIRE DALLE MANI DI AZEVEDO

SI ESTENDE IN PORTOGALLO LA DISUBBIDIENZA MILITARE

A Deja, Oporto, Coimbra e Monsanto i soldati radicali (collegati ai comunisti) hanno impedito l'esecuzione dei provvedimenti disciplinari decisi dal governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 3

Il governo Azevedo non sembra in grado di ricondurre alla ragione gli esponenti radicali delle forze armate e gli episodi di contestazione nei confronti dell'ala moderata si susseguono. Mentre prende consistenza il «SUV» (soldati uniti vittoriosi) il movimento rivoluzionario di recente formazione che con il beneplacito dei comunisti auspica un'alleanza, in funzione antiborghese, con la classe operaia, il governo ha cercato di correre ai ripari con una serie di provvedimenti disciplinari, che non sempre hanno sortito l'effetto sperato.

Per proteggere la base aerea di Beja, dove centinaia di persone impedivano ai militari «fedeli» di prendere provvedimenti nei confronti degli elementi radicali, le autorità di Lisbona sono state costrette ad inviare cinque aerei carichi di paracadutisti che hanno provveduto a disperdere la folla, evitando prove di forza. I civili hanno fatto causa comune con i «dissidenti» anche ad Oporto, dove, al grido di «reazionari uscite dalle caserme», i manifestanti sollecitavano a gran voce il ritorno dell'ex comandante della regione di fede comunista.

Il «SUV», il movimento che fa della lotta alla borghesia e della ristrutturazione completa delle forze armate «borghesi» il suo obiettivo principale, si è fatto attivo, nelle ultime ore, a Coimbra, nella parte centrale del Portogallo. Sono stati contestati, infatti, i «comandanti fascisti» ed indetta, per la prossima settimana, una manifestazione di massa. Ribellione più o meno aperta anche presso l'unità dell'aeronautica di Monsanto, nei pressi di Lisbona. I soldati legati al «SUV» hanno deciso, infatti, di censurare la formazione di un nuovo organismo di sicurezza militare da essi considerato «repressivo».

Ma la contestazione dei «sottufficiali» radicali non è l'unico problema che Azevedo deve risolvere. Divisioni e profonde, esistono anche a livello di comando tra ufficiali moderati e radicali. «La grave crisi dei dirigenti militari è sull'orlo della rottura», scrive il quotidiano di Lisbona «A. Capital» ed aggiunge: «La situazione politico-militare è prossima alla spaccatura». Del peggioramento della situazione disciplinare in seno alle forze armate il primo ministro Jose Pinheiro de Azevedo aveva discusso ieri con gli esponenti del consiglio supremo della rivoluzione, ma al termine della riunione non erano stati emessi comunicati né annunciate decisioni.

Nella situazione politica portoghese si inserisce, con ovvio peso, la visita a Mosca del Presidente Costa Gomes ed i colloqui da lui avuti con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ed il presidente del soviet supremo Nikolay Podgorny. La visita si è conclusa con l'invito di Costa Gomes a Breznev e Podgorny e da questi accettato, a visitare il Portogallo e con una dichiarazione congiunta, che segue le linee di un comunicato ufficiale, nel quale Russia e Portogallo si impegnano a consultarsi regolarmente e ad incentivare la reciproca collaborazione politica ed economica.

Il documento firmato da Costa Gomes e Podgorny nel corso di una cerimonia svoltasi in serata al Cremlino pone un particolare accento sulla necessità che venga garantito il diritto sovrano di ciascuno dei due paesi a decidere del proprio destino senza interferenze esterne, dirette o indirette che siano. Nel corso delle conversazioni Breznev aveva colto l'occasione per ripetere a Costa Gomes che il suo governo è contrario a qualsiasi interferenza nelle questioni interne del Portogallo. Oltre alla dichiarazione congiunta, Mosca e Lisbona hanno firmato un accordo di collaborazione culturale ed un secondo accordo a lungo termine di collaborazione economica, tecnica e scientifica. Quest'ultimo documento prevede, a quanto sembra, la formazione di una commissione mista che dovrà riunirsi nelle due capitali.

Sempre a proposito delle iniziative internazionali del Portogallo, fonti della CEE preannunciano, per martedì, un incontro tra il ministro degli esteri portoghese Melo Antunes ed i rappresentanti dei «nove» a Lussemburgo. Tema dei colloqui sarà un piano di aiuti straordinari che la comunità si è detta disposta a concedere al Portogallo.

William Lyon

DOPO L'EMBARGO TOTALE ATTUATO IN FEBBRAIO

GLI S.U. ALLENTANO IL BLOCCO ALLA TURCHIA

Deciso l'invio di armi per 185 milioni di dollari

Tiepida Ankara: per ora le «basi» restano chiuse

Ankara, 3

Le autorità turche hanno riservato un'accoglienza tiepida all'odierna decisione del congresso degli Stati Uniti, che addolcisce il blocco delle forniture di armamenti americani alla Turchia; pur considerandolo un passo positivo verso la normalizzazione delle relazioni turco-americane, ancora non si parla di riattivare le basi militari statunitensi in Turchia. Le operazioni di tali basi, come si ricorderà vennero bloccate lo scorso luglio, quale rappresaglia per il blocco stesso, che non è stato ancora del tutto abrogato dal provvedimento oggi passato. «La decisione del parlamento statunitense — ha dichiarato il vice primo ministro Turhan Feyzioglu — costituisce un passo nella direzione giusta, ma non elimina del tutto l'ingiusta decisione precedente» del blocco imposto alle forniture di armamenti alla Turchia.

A Washington, la Camera dei rappresentanti e il Senato hanno approvato l'invio di un carico di armi per 185 milioni di dollari. Tale approvazione, secondo quanto ha dichiarato in un'intervista alla radio di stato turca il ministro degli esteri Ihsan Sapri Caglayangil, costituisce solo l'inizio dell'«eliminazione dell'ombra che era caduta sulle relazioni turco-americane». Pertanto, la riattivazione delle basi militari statunitensi per il momento «è fuori discussione», ha detto Caglayangil.

Per il mutamento dell'atteggiamento statunitense è stato cruciale quanto avvenuto all'interno della Camera dei rappresentanti, che dopo nove precedenti votazioni in senso contrario, ieri sera, ha dato la sua approvazione alla fornitura di armi (vi figurano anche 24 aerei da combattimento Phantom), con 137 voti a favore e 176 contrari. Il blocco delle forniture di armi risale allo scorso febbraio, e fu motivato con l'utilizzazione di armamenti di produzione statunitense da parte delle forze armate turche nella loro invasione di Cipro, 14 mesi fa. Oggi il Senato ha, da parte sua, approvato il provvedimento, che diviene operativo, in quanto il Presidente è favorevolissimo da tempo.

(Ap)

DALLA CAMERA AMERICANA

APPROVATO L'INVIO dei tecnici nel Sinai

Washington, 3

Con trentun voti favorevoli e nessuno contrario la commissione affari internazionali della Camera ha approvato l'invio di duecento tecnici americani nel Sinai, mentre la commissione affari esteri del Senato ha deciso di rendere pubblici quattro documenti relativi all'accordo raggiunto tra Israele ed Egitto nel Sinai e riguardanti, in particolare, gli impegni assunti dall'amministrazione Ford. Nella risoluzione con la quale la speciale commissione della Camera approva la presenza dei tecnici americani nella zona cuscinetto tra Egitto e Israele figura una clausola in base al quale è stabilito che i tecnici saranno ritirati in caso di ostilità.

I quattro documenti che la commissione affari esteri del Senato ha deciso di pubblicare con 12 voti favorevoli e due contrari, nonostante le obiezioni del segretario di stato americano Kissinger, riguardano: un'intesa tra Stati Uniti ed Israele sui futuri aiuti americani e sulle iniziative diplomatiche in Medio Oriente, inclusa la promessa di aiutare Israele a sostituire le scorte di petrolio eventualmente perdute in seguito alla restituzione dei pozzi petroliferi di Abu Rubeis all'Egitto; un'intesa tra Stati Uniti ed Israele sulla necessità di coordinare un'azione diplomatica in vista della riapertura della conferenza di pace di Ginevra.

L'assicurazione fornita dagli Stati Uniti ad Israele che Washington prenderà in esame nuovi aiuti e forniture militari, inclusi i missili Pershing ed i caccia Fi6; intesa con l'Egitto, in base alla quale gli Stati Uniti promettono di prendere in esame la fornitura di aiuti economici al Cairo e di adoperarsi per trattative di pace tra Israele e Siria.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I BURRASCOSI RETROSCENA DELLA RIUNIONE DI VIENNA

L'intransigenza saudita mina l'unità dell'OPEC

Yamani ha minacciato di abbandonare il «cartello» se l'aumento avesse superato il 10 per cento - Cala il sovrapprezzo di qualità

Beirut, 3

L'Arabia Saudita minaccia di lasciare l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), di incrementare la propria produzione e vendere il proprio greggio a più buon mercato. La minaccia va inquadrata in un tentativo di contenere l'incremento del prezzo del greggio decretato dall'Opec. E' quanto rende noto la Middle East Economic Survey (MEES) una pubblicazione assai autorevole in materia petrolifera. La MEES precisa, inoltre, che l'aumento del 10% deciso a Vienna dall'Opec sabato scorso sarà di fatto inferiore, e si collocherà intorno al 6,8% per alcuni tipi di greggio, grazie alla riduzione dei sovrapprezzi.

Sempre secondo l'articolo, la riunione dell'Opec ha fornito, ancora una volta, l'occasione di rinnovare la battaglia tra Iran ed Arabia Saudita per la leadership dell'organizzazione. L'Iran, appoggiato dall'Irak, Libia, Nigeria, Venezuela, Indonesia, Catar, Ecuador e Gabon, ha, infatti, insistito sulla proposta di un aumento del 15% da attuarsi in due riprese entro gennaio, ed al quale non doveva far seguito alcun congelamento dei prezzi. L'Arabia Saudita, con solo un emirato arabo schierato al suo fianco, chiedeva un aumento massimo del 10%, abbinato ad un periodo di congelamento dei prezzi. L'Algeria ed il Kuwait, non hanno preso alcuna posizione in questa disputa.

Dopo il ballottaggio, che ha visto appunto 9 voti schierati contro l'Arabia Saudita, il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani ha rilasciato la sua dichiarazione di minaccia: «Se gli altri paesi dell'Opec andranno avanti anche senza, l'Arabia Saudita, allora l'Arabia Saudita manterrà i prezzi congelati sui livelli attuali e lascerà che la sua produzione aumenti a qualsiasi livello possa essere assorbito dal mercato, sempre nell'ambito dell'enorme capacità eccedente del paese». Secondo una valutazione del MEES, tale capacità eccedente si colloca attualmente sui 4 milioni di barili al giorno, che andrebbe appunto ad aggiungersi all'attuale produzione di 7 milioni di barili al giorno.

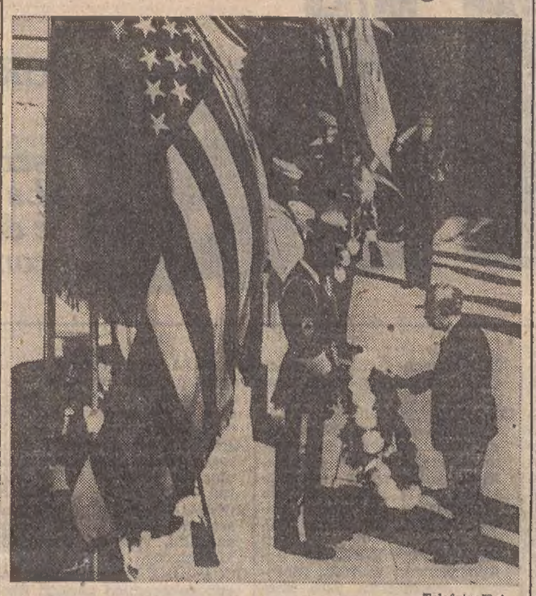
Il resoconto della MEES precisa poi che «la prospettiva, di un abbandono, da parte saudita, dell'Opec, e la sua intrusione nei mercati altrui risultò evidentemente troppo allarmante per la maggior parte dei paesi dell'Opec». Il consenso di maggioranza a favore della proposta iraniana di un aumento del 15% venne, quindi, subito meno e fu adottato, invece, il progetto avanzato dal Kuwait per un incremento del 10%, con un congelamento fino al giugno prossimo, nonostante l'opposizione dimostrata fino all'ultimo dall'Iran e dalla Libia.

La pubblicazione valuta intorno ai 10 miliardi di dollari l'onere petrolifero aggiuntivo che deriverà dal nuovo aumento. L'85% di questa cifra andrà a pesare sulla spesa petrolifera dei paesi industrializzati, e il rimanente su quella dei paesi emergenti.

Nel corso dell'incontro dell'Opec, i paesi del Golfo Persico, Iran, Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi uniti e Qatar hanno concordato di ridurre di oltre la metà i sovrapprezzi di qualità del greggio. Gli stessi paesi si sono poi dichiarati concordi nell'auspicare l'introduzione di una «penalità per il contenuto di zolfo» che abbassi proporzionatamente il prezzo di greggi di qualità inferiore. In base a queste rettifiche, gli aumenti effettivi del prezzo per greggi superiori o inferiori allo standard (greggio arabico leggero) risulteranno inferiori al 10%. Il greggio arabico «berri» subirà, ad esempio, un aumento complessivo del solo 6,8% del prezzo.

(Italia)

Hirohito ad Arlington



Telefoto Upi

Washington — L'imperatore giapponese Hirohito depone una corona sulla tomba del milite ignoto nel cimitero di Arlington

GRAVE SCIAGURA ALLE PORTE DELLA CITTA'

INCIDENTE A FIUME: 4 MORTI E 9 FERITI

Un autotreno è piombato su altre quattro vetture

Fiume, 3

Quattro persone sono morte e nove sono rimaste ferite, cinque delle quali gravemente, in seguito ad un incidente avvenuto sulla rotabile Fiume - Zagabria, alle porte di Fiume. Un autotreno, targato Capodistria, con al volante Bajan Hlede, di 21 anni, lanciato a folle velocità verso la città, ha letteralmente spazzato via un altro autotreno e tre automobili che si trovavano sulla sua strada, mandandoli a finire in uno strapiombo che costeggia la strada e profondo una ventina di metri.

Nell'incidente sono morti sul colpo Ljubo Fuciak, la figlia di questi Spasenka, di 12 anni, e Zonco Marsanic, tutti di Fiume, mentre Dvasca Medvesecac, di 21 anni, di Nuova Gorizia, è morta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Fiume. Secondo gli inquirenti l'incidente sarebbe stato causato da un guasto ai freni dell'autotreno investitore.

(Ansa)

KARDELJ DECLINA un invito a Mosca

Belgrado, 3

Si apprende a Belgrado che Edvard Kardelj, il quale è uno degli alti dirigenti dello stato e del partito jugoslavi, ha declinato l'invito ad assistere, a partire dal 7 ottobre a Mosca, alla celebrazione del 25.o anniversario della fondazione dell'accademia di scienze sovietiche. L'invito è stato consegnato mercoledì scorso a Kardelj dall'ambasciatore sovietico a Belgrado.

(Ansa - Afp)

DOPO L'ACCUSA DI PRESUNTO «DUMPING» NELLE VENDITE

L'INCHIESTA SULLE AUTO PROTESTA CEE A WASHINGTON

«Incompatibile con il codice Gatt e nessun danno agli Stati Uniti»

Bruxelles, 3

La CEE, in una dura nota di protesta indirizzata agli Stati Uniti, afferma che l'indagine circa asserite vendite sottocosto di automobili della comunità sul mercato americano «mettono in questione l'utilità di cercare di mandare avanti le trattative multilaterali sugli scambi». Questi colloqui sono in corso a Ginevra nell'ambito dell'accordo generale su tariffe e scambi (Gatt).

La nota di protesta è stata consegnata al dipartimento di stato: in essa la CEE sottolinea che l'indagine sulle automobili prodotte nella CEE «è incompatibile» con il codice del «Gatt», relativo alle vendite sottocosto che gli Stati Uniti, così come la CEE, hanno firmato.

La nota nega recisamente che le importazioni in Usa di auto avvengano a un prezzo troppo basso e sostiene che queste importazioni «chiaramente non recano danno all'industria automobilistica statunitense». La CEE afferma poi che il settore dell'industria automobilistica statunitense, che fabbrica vetture compatte e semicompatte (l'unico campo nel quale le automobili della CEE siano in diretta concorrenza con quelle USA) sta prosperando, nonostante la generale recessione di questa industria. La CEE ricorda altresì a Washington che in base alle norme del «Gatt», sottoscritte dagli USA, si può avviare un'indagine antidumping solo dietro richiesta di una industria o pure di un governo che dimostri la esistenza sia dell'azione di dumping sia del relativo danno.

La protesta anti-dumping contro le importazioni di automobili è stata invece presentata dal sindacato lavoratori dell'automobile e dal parlamentare John Dent, osserva la CEE, sottolineando che tale loro azione non giustifica un'indagine. La commissione della CEE, nel comunicare i particolari di questa nota, ha ricordato che nel 1974 le importazioni statunitensi di automobili sono state di 7,5 miliardi di dollari e che le esportazioni CEE negli USA sono ammontate a 2,5 miliardi di dollari.

Nel periodo gennaio-luglio '75 le importazioni sono state il 20,3 per cento delle vendite di vetture nuove negli Stati Uniti. La quota di mercato delle automobili compatte e semi-compatte di fabbricazione americana è stata, rispettivamente, del 14,4 e dell'8,1 per cento.

(Italia)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato
(3) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(4) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(5) Circola nei giorni di martedì e domenica

AUT. MIN. N. 4/161184 DELL'11/4/1973

ROSSO ANTICO DEMI SEC

l'aperitivo dal gusto secco internazionale
ghiacciato in coppa sviluppa tutto il suo inconfondibile aroma.

GRATIS UNA "MIGNONNETTE" DA COLLEZIONE.

–Oggi ROSSO ANTICO regala, nella confezione serie "erbe salutari", una preziosa mignon da collezione. La serie di cinque pezzi, emessa in quantitativi limitati, è dedicata ad alcune delle erbe aromatiche e salutari che compongono l'antica ricetta dell'aperitivo ROSSO ANTICO.

25RA7-4735

COMPERO appartamento panoramico centrale salone, tristanze, doppi servizi, riscaldamento. Telefonare ore 13-15 feriali 38155. 28019 S

COSTRUZIONI prefabbricate legno robustissime perfetta isolazione termica, amovibili pronte all'uso adatte spogliatoi, deposito materiali, ideali per cantieri edili, circoli sportivi all'aperto, chioschi, edicole, camping, ufficio mobile, misure m 5.20x2.30, pronta consegna offronsi prezzi molto interessanti per informazioni, telefonare 211685 - 212139 ore ufficio. 28406 S

DUE camere cucina poggiolo gabinetto vendesi 7.500.000, tel. 793090. 50077 S

DUINO Impresa vende vicino mare ultimi appartamenti in palazzina varie grandezze cantina garage. Telefonare 208251.

GRADO-PINETA terreno mq. 700 per costruire villa o condominio 4 appartamenti. Agenzia Itten, Pineta viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 300 S

GRADO-PINETA, monovano aria condizionata arredato, grande loggia, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 301 S

GRADO-PINETA, appartamenti in vilino, 3 camere anche giardino, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 35. Telefono (0431) 81151. 302 S

GRADO-PINETA, appartamenti frontemare, anche pronti, diverse grandezze, riscaldamento, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 303 S

GRADO-PINETA vendonsi appartamenti in palazzina 40% mutuo. Appartamento al mare 1 camera soggiorno. Appartamento 2 camere soggiorno arredato vista mare. Palazzina 2 appartamenti posti macchina. Città Giardino vendesi appartamento 2 camere soggiorno arredato 15.500.000. Grado - centro vendesi appartamento 2 camere soggiorno riscaldamento. Vendesi albergo-ristorante vicinanze Grado mq 2200 terreno. Agenzia d'affari «Italia», viale Capricorno, Grado-Pineta, tel. (0431) 81889.

IMMOBILIARE Giuliana S.p.A. a Monfalcone via Boccaccio prossima consegna appartamenti realizzati con materiali di prima scelta contestabile. Prezzi imbattibili da 14.000.000 in poi mutuo ventennale 50%. Telefonare 0432-53852. 7499 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 - Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta, 2-3-5 stanze, da Lire 8.000.000. VUOTO 160 mq., 5 stanze, bagno, 30 milioni. VISITABILI FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni tel. 750.777. 49639 S

LIGNANO PINETA, posizione centrale, vendiamo appartamento completamente arredato camera, sogiorno, bagno, cucina, terrazza lire 6.200.000 in contanti più lire 6.000.000 dilazionabili in 10 anni. Gabetti S.aS. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 0432-61325-6-7-8-9. 7597 S

LORENZA vende terreni con o senza progetto per ville - zone: Opicina - Muggia - Cattinara - Informazioni, Toro 4, tel. 734257. 49642 S

LONGERA privato pronta consegna stanza soggiorno cucinino poggiolo 16.000.000 mutuo. 746297. 49985 S

MONFALCONE Viale Verdi consegnamo appartamenti. Agenzia Alfa, Viale S. Marco 55, Monfalcone, tel. 41807.

OCCASIONE 4 stanze cucina bagno panoramico paraggi Rossetti occupato pagamento agevolato vendesi. Tel. 793090.

PRIVATAMENTE vendo appartamento panoramico 3 stanze accessori. 93951. 49973 S

PRIVATO vende due stanze servizi, tel. 43250. 49785 S

PRIVATO vende appartamento libero 2 camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio 2 poggioli ultimo piano vista mare ascensore riscaldamento, tel. 822713. 28436 S

PRIVATO vendo 550 mq terreno costruibile San Martino Carso. Telefonare 13-16 anche dopo 20, 212246. 49805 S

ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione 2-3-4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comforts. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 S

SCORCOLA signorile 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, centralnafta, ascensore, panoramico vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49683 S

S. MARIA MAGGIORE casetta atta a studio piedà-terre 4 vani da restaurare vende Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 S

SUPER-ATTICO zona centrale vista mare mq 30 con mq 35 di terrazza vendesi 17.000.000. Telefonare 761577. 28416 S

TERRENO agricolo recintato acqua vendesi zona P. Secco. Agenzia Gentile, Toro 3.

VALBRUNA vendonsi appartamenti panoramici in mansarda prezzi condizioni vantaggiose. Informazioni (0434) 64045, (0428) 6418. 7376 S

VENDESI zona tribunale vuoto bistanze stanzetta cucina servizi riscaldamento metano studio Fast via Roma 9, ore 17-19. 50093 S

VENDO due rustici - con terreno costruibile. Recarsi Montenars via Zamparini n. 2. Provincia Udine. 7596 S

VIGNETI, 61 appartamenti NUOVI PRONTAENTRATA, RIFINITURE EXTRA, 1 camera, soggiorno, servizi, centralnafta, posto auto e cantina 19.500.000. ALTRI mq. 86 - 2 camere, salone, servizi, posto auto e cantina, ATTICO GRANDE TERRAZZA. Mutui assicurati fino 70%. VISITARE FERIALI ANCHE SABATO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 - Tel. 750777. 49639 S

VILLA Opicina mq 230 rifiniture signorili giardino vende privato. Tel. 211441 ore 16-19.

VILLA con giardino mq 950 zona residenziale centrale esclusi intermediari vendesi. Cassetta 12 L SPI. 27799 S

VILLINO Costiera comfort giardino alberato posizione incantevole dominante golfo vendesi privato. Cassetta 13 M SPI. 49901 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 S

ZONA S. LUIGI vendesi terreno panoramicissimo mq 700 per costruzione villa o casetta bifamiliare. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 49687 S

ZONA ROSSETTI vendesi appartamento pronta entrata salone tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi due poggioli centralnafta ascensore finiture signorili. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO Terme, Hotel, Carlton tel. (0578) 4395. Centrale, piscina, giardino. Ottobre 8000. 7046 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

AGENZIA matrimoniale «La vostra Stella». Telefonare 763714 Trieste. 49439 U

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista oltre novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Serietà, moralità, Focolare, Eustachi 45, Milano. 5110 U

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6, Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DIVORZIANDO 35enne ottimo impiego conoscerebbe signorina signora pari condizioni o vedova sola max 33enne snella carina affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 10 L SPI Trieste. (49516 U)

LAUREATO 34enne bancario alto ottimo aspetto conoscerebbe scopo matrimonio alta veramente attraente massimo ventinovenne. Gradito telefono. Cassetta 24 L, SPI. 49685 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5116 U

48ENNE impiegato cerca ragazza - madre signorina vedova scopo matrimonio; gradito numero telefono. Cassetta 14 L, SPI. (49543 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare 38742 esclusivamente ore 16-20. 48654 V

STELLA chiromante cartomante grafologa ecc.. Tel. 763714. 49439 V

PASSAT
la più acquistata in Europa nella sua categoria. Lo sapevate?
È non soltanto per l'originale eleganza della sua linea all'italiana, ma anche perché offre di più per chilometro.
più economia
14,3 chilometri per litro alla velocità di 100 km/h;
più sicurezza
trazione anteriore, correttore automatico di sbandata, tirac cio a terra negativo;
più confort
5 grandi posti e 490 litri di bagagliaio;
più modelli
berlina a 2 o a 4 porte e Familcar nelle versioni normali, Lusso e TS, motore di 1500 e 1300 cmc. di 65 oppure 85 CV (DIN)
GARANZIA SENZA LIMITAZIONE DI CHILOMETRI PER UN ANNO

anche queste è una VOLKSWAGEN

CONCESSIONARIE
DINCONTI via Coroneo, 33 - Tel. 762381
via F. Severo, 124 - Tel. 775133
AUTOSALONE CATULLO via F. Severo, 34 - Tel. 764409

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.5
		18.10	22.3
Bari		07.10	10.2
		14.25	17.2
Brindisi-Taranto		14.25	17.5
Cagliari		07.10	09.5
		14.25	20.2
	(*)	23.00	02.1
Catania		07.10	10.0
		14.25	18.4
	(*)	23.00	03.1
Genova		07.20	13.2
		18.10	20.5
Lampedusa		07.10	13.2
Milano		07.20	08.0
		18.10	18.3
Napoli		07.10	10.2
		14.25	17.5
Palermo		07.10	11.2
		14.25	17.2
	(*)	23.00	02.5
Reggio Calabria		07.10	10.5
		14.25	17.1
Roma		07.10	08.1
		14.25	15.5
	(**)	15.35	16.4
	(*)	23.00	23.5
Trapani		07.10	11.5

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arr
Alghero		07.30	14.2
		17.55	21.0
Bari		11.00	16.2
		18.10	22.1
Brindisi-Taranto		18.30	22.1
Cagliari		10.35	16.2
		18.30	22.1
	(*)	21.05	02.1
Catania		11.20	16.2
		16.50	22.1
	(*)	19.20	02.1
Genova		08.35	13.1
		18.40	21.1
Lampedusa		16.00	22.1
Milano		13.00	13.1
		20.20	21.1
Napoli		11.05	16.1
		19.20	22.1
Palermo		12.10	16.1
		18.30	22.1
	(*)	21.50	02.1
Reggio Calabria		11.30	16.1
		17.40	22.1
Roma	(*)	01.05	02.1
	(**)	11.50	13.1
		15.25	16.1
		21.05	22.1
Trapani		17.40	22.1

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr
Amburgo	18.10	21.1
Atene	07.10	12.0
	14.25	20.0
Barcellona	07.20	14.0
Bruxelles	07.20	10.0
	18.10	20.0
Colonia-Bonn	18.10	20.0
Copenaghen	07.20	13.0
Düsseldorf	07.20	14.0
	18.10	20.0
Francoforte	07.20	11.0
	18.10	20.0
Ginevra	07.20	09.0
Londra	07.20	10.0
	18.10	20.0
Madrid	07.20	15.0
Malta	07.10	15.0
Monaco	18.10	21.0
New York	07.20	14.0
Parigi	07.20	09.0
	18.10	20.0
Stoccarda	18.10	19.0
Stoccolma	07.20	15.0
Vienna (*)	13.40	13.0
Zurigo	07.20	09.0

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr
Amburgo	08.00	13.0
Atene	16.20	22.0
Barcellona	17.25	21.0
Bruxelles	09.05	13.0
Colonia-Bonn	09.05	13.0
Copenaghen	16.30	21.0
Düsseldorf	09.10	13.0
Francoforte	17.00	21.0
Londra	08.35	13.0
Madrid	16.30	21.0
Malta	16.15	22.0
Monaco	17.30	21.0
New York	19.30	13.0
Parigi	09.05	13.0
Stoccarda	09.55	13.0
Stoccolma	14.40	21.0
Vienna (**)	13.00	14.0
Zurigo	17.20	21.0

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arr
Roma	8.00	9.0
	14.00	15.0
	17.20	20.2
Bologna	17.20	18.0
Palermo	17.20	20.1
Cagliari	17.20	20.0
Crotone	8.00	15.0
Catanzaro	14.00	21.4
	17.20	21.4
Catania	17.20	20.1

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arr
Roma	10.30	13.1
	15.50	16.5
	21.15	22.1
Bologna	12.30	13.1
Palermo	10.20	13.1
Cagliari	10.10	13.1
Crotone	8.00	13.1
Catanzaro	8.00	16.5
	15.25	22.1
Catania	10.20	13.1

** dal 16.6.1975

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»